

Rassegna Stampa

di Mercoledì 6 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
27	Il Sole 24 Ore	06/07/2022	Mais, senza le piogge il raccolto e' dimezzato. Crollano le quotazioni (M.Cappellini)	4
)	QN- Giorno/Carlino/Nazione	06/07/2022	Caldo e alghe a Orbetello: una trappola mortale per i pesci della Laguna / E nella Foce del (R.Bruni/M.Bovenzi)	5
.+8	QN- Giorno/Carlino/Nazione	06/07/2022	Siccita', emergenza infinita. La grande risaia d'Italia adesso rischia il tracollo (M.Marziani)	6
	Corriere Adriatico	06/07/2022	E ancora allarme siccita': ordinanze in 60 Comuni nelle Marche senz'acqua (F.Pasquali)	8
	Corriere Adriatico	06/07/2022	Stop a fuochi d'artificio e lanci di lanterne volanti (S.Marinelli)	9
+6	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	06/07/2022	Siccita', scatta il codice rosso	10
	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	06/07/2022	Siccita', l'allarme di Coldiretti "Servono invasi per salvare i campi"	11
+16	Corriere di Viterbo e della Provincia	06/07/2022	Una task force contro la siccita'	12
5	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	06/07/2022	Altri bacini di accumulo per migliorare la distribuzione idrica	13
	Gazzetta di Reggio	06/07/2022	Mammi al centenario Anbi 3 "Questa e' una sfida epocale"	15
4	Il Cittadino (Lodi)	06/07/2022	Ancora 10 centimetri e Como chiude i rubinetti	16
+3	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	06/07/2022	Siccita', 12 milioni per combatterla	17
	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	06/07/2022	Siccita', serve un piano invasi	19
7	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	06/07/2022	Esino, il livello del fiume scende	20
+3	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	06/07/2022	"Cosi salviamo l'oro blu"	21
+2	Il Tirreno	06/07/2022	Nuovi invasi anti-sete (A.Formichella)	24
+2	La Nazione - Ed. Lucca	06/07/2022	C'era una volta il Serchio	26
	La Notizia (Giornale.it)	06/07/2022	Crisi idrica da Nord a Sud. E il peggio deve ancora venire (N.Scuderi)	29
+2/3	La Notizia (Giornale.it)	06/07/2022	Italia a secco ovunque. E lo Stato sgancia due spicci (D.Ruffolo)	30
1	La Nuova Periferia Chivasso	06/07/2022	Allarme siccita', ora apre la diga di Ceresole per irrigare i campi	33
9	La Prealpina	06/07/2022	Villoresi in piena per cinque giorni	34
+XII	La Sicilia - Ed. Centrale	06/07/2022	Invasi pieni d'acqua non si soffrira' la sete	35
9+40/	La Stampa - Ed. Vercelli	06/07/2022	Siccita', ora e' stato d'emergenza. Da Roma 7,6 milioni al Piemonte (S.Fonsato)	36
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Greenreport.it	06/07/2022	Siccita', la Toscana e' ufficialmente in crisi idrica: firmato lo stato di emergenza regionale	38
	Ilfattoquotidiano.it	06/07/2022	Dai ghiacciai del Monte Rosa alle risaie della Lomellina, viaggio lungo il Sesia scomparso: Agricolt	40
	Ilgazzettino.it	06/07/2022	Allarme siccita' in Friuli, ecco come saranno spesi i primi 12 milioni dello stato di emergenza	42
	Agrigiornale.net	06/07/2022	Riso, situazione disperata sul Delta del Po	45
	Aletheiaonline.it	06/07/2022	Bologna: Proclamato lo stato di emergenza idrica	47
	Appenninonotizie.it	06/07/2022	Siccita', stato di emergenza: venerdi' in Regione la Cabina di regia per condividere il Piano di int	49
	Audiopress.it	06/07/2022	Il cambiamento climatico sta mettendo in ginocchio l'agricoltura: in provincia danni per 250 milioni	52
	Batmagazine.it	06/07/2022	Siccita', Trani e' la citta' della Bat che consuma piu' acqua al giorno	54
	Corrieredelleconomia.it	06/07/2022	Riso Delta del Po: manca lacqua e ce' il cuneo salino, disperazione in Polesine	57
	Cronacadiverona.com	06/07/2022	Riso amaro, ma Verona e' isola felice Le risaie non hanno mai sofferto la penuria dacqua, grazie all	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Fidest.wordpress.com	06/07/2022	Le piogge delle scorse ore non devono trarre in inganno	61
	Gazzettadellemilia.it	06/07/2022	Consorzio di Bonifica di Piacenza. Dalla Diga di Molato il Presidente illustra le azioni future.	62
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/07/2022	Anbi-Coldiretti, presentato il Piano Laghetti	65
	Ilrestodelcarlino.it	06/07/2022	Esino, il livello del fiume scende	68
	Lavitacattolica.it	06/07/2022	Irrigazione, 18 milioni per gli invasi	70
	Modenaindiretta.it	06/07/2022	Siccita', il Governo chiede il parere dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna. VIDEO	72
	Qualivita.it	06/07/2022	Il Po in secca invaso dal Mare, a rischio gli allevamenti di mitili	73
	Risoitaliano.eu	06/07/2022	«NEL NOVARESE PERDITE DEL 70%»	75
	SardegnaReporter.it	06/07/2022	Allarme siccita': l'Italia ha sempre piu' sete	77
	Tg.La7.it	06/07/2022	Siccita' e penuria di piogge: un allarme idrico che diventa subito agricolo	80
	Viterbonews24.it	06/07/2022	Siccita', varata task force Comune, consorzio di bonifica, agricoltori	81
	Welfarenetwork.it	06/07/2022	LItalia ha sempre piu' sete. Limpegno delle startup italiane.	83
	Regione.Emilia-romagna.it	05/07/2022	Stato di emergenza siccita', venerdi' la Cabina di regia per il Piano di interventi urgenti	86

06-07-2022 27

1



Emergenza nei campi. Colture colpite dalla siccità

Mais, senza le piogge il raccolto è dimezzato Crollano le quotazioni

Siccità

In questo contesto il livello di autosufficienza nazionale calerebbe così al 30%

Micaela Cappellini

Ancora altri dieci giorni di siccità e la produzione nazionale di mais rischia di essere irrecuperabile. Senza piogge, infatti, la Cia-Agricoltori italiani stima un crollo del 50% con una resa di 40-50 quintali per ettaro, paragonabile all'annus horribilis del 2003. Il livello di autosufficienza na-

zionale calerebbe così al 30%, con effetto a valanga per l'alimentazione del bestiame.

Ma sui contadini del Norditalia dove si concentra la produzione nazionale di mais - sta per abbattersi anche la tegola della diminuzione dei profitti per colpa del crollo delle quotazioni dei cereali. A causa delle speculazioni sui mercati internazionali, il prezzo del mais in questi giorni è affondato a 35 euro al quintale e sembra destinato a



A causa delle speculazioni sui mercati il prezzo del mais è affondato a 35 euro al quintale scendere ancora, Secondo la Cia. però, a (ronte di una spesa media per ettaro schizzata a 3mila euro dopo i rincari energetici e dei fertilizzanti, con meno di 40 euro al quintale un cerealicoltore oggi non è nemmeno in grado di rientrare dalle spese. E fra i rincari più pesanti per le aziende agricole ci sono appunto i costi per il fabbisogno idrico, che dagli abituali 150 euro per ettaro sono saliti a più di 400 euro. A meno che non si sia dovuto affrontare il problema opposto, e ben peggiore, del razionamento da parte dei Consorzi di bonifica.

Icri, proprio durante l'assemblea annuale dell'Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, la ministra per il Sud Mara Carfagna ha annunciato che «è stata fissata per il 21 luglio la convocazione del pre-tavoloper il Cis Acqua, un grande Contratto istituzionale di sviluppo che interverrà con investimenti significativi e mirati sull'intero ciclo dell'acqua: lo sfruttamento sostenibile delle tonti, la depurazione delle acque reflue, la gestione integrata delle risorse idriche superficiali e softerrance per usi civili e agricoli». Al tavolo saranno presenti i rappresentanti di tutte le Regioni, l'Anbi, i gestori dei servizi idrici e i ministeri competenti: Economia, Infrastrutture. Transizione ecologica, Agricoltura. Un modo per rispondere alle critiche di chi, come il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini, sostiene che la gestione del sistema idrico nazionale sconti un'eccessiva parcellizzazione degli attori coinvoiti e degli enti gestori.

Con il via libera allo stato di emergenza di lunedi, il governo ha stanziato 36,5 milioni di euro in favore dei territori maggiormente colpiti dalla grande siccità in corso. E se per Confagricoltura questa somma «rappresenta solo un primo passo verso la ratela delle produzioni e del lavoro delle aziende agricole», per il sindaco di Milano Giuseppe Sala i 9 milioni assegnati alla Lombardia «sono proprio poco».

FREEDOLIZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica



IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE



Data Pagina 06-07-2022

Foglio

Il Po in secca invaso dal mare Il video dell'acqua salata in risalita

Guarda le immagini sul nostro sito. Inquadra il qrcode



UN TAVOLO D'EMERGENZA DOPO LA STRAGE DI ANGUILLE

Caldo e alghe a Orbetello: una trappola mortale per i pesci della Laguna



di Riccardo Bruni ORBETELLO (Grosseto)

Solo il vento sembra poter salvare Orbetello. Le condizioni della laguna, circa 2.600 ettari di acqua, restano critiche e, ogni anno, appese alle condizioni atmosferiche. Un giorno di scirocco di troppo ed ecco che ricompare lo spettro di quel maledetto 2015, quando a luglio l'intero versante di levante, circa 900 ettari di acqua, congestionò trasformandosi in una trappola mortale per centinaia di tonnellate di pesci. E quest'anno i primi avvertimenti sono arrivati a maggio, guando una zona di circa 300 ettari vicina ad Ansedonia è rimasta priva di ossigeno causando la morte di novellame e anguille. Due giorni fa si è riunito un tavolo di emergenza, tra Regione e Comune, în cui è stata ribadita la necessità di intervenire subito. Un'urgenza che a Orbetello conoscono bene perché dura ormai da trent'anni. Eppure i mezzi messi in campo sono sempre meno adeguati, come ha più volte ribadito il biologo Mauro Lenzi.

«Il ricambio - spiega il biologo - viene eseguito con due idrovore, mentre la raccolta delle alqhe e la movimentazione dei fondali si fanno con i battelli. Ma la raccolta delle alghe, per essere efficace, dovrebbe riguardare circa il venti per cento della materia organica complessiva. Il che è impossibile», Impossibile perché la quantità raccolta l'ultima volta è stata di 600 tonnellate, mentre la massa complessiva è stimata in 60mila tonnellate. Resta la risospensione, ma per farlo i battelli dovrebbero essere attivi in autunno e inverno, mentre i bandi con i quali la Regione affida i lavori partono in gene re a ridosso dell'estate. Come se non bastasse i battelli sono «ormai vecchi e inadeguati».

Gli strumenti teorici ci sarebbero. A mancare sono i soldi e i mezzi. La Regione invoca il contributo dello Stato, ma la proposta di legge per la costituzione di un ente pubblico cui affidare la gestione della laguna, firmata dall'onorevole Luca Sani (Pd), è ferma in Parlamento da anni.

La Regione Toscana verso lo stato di emergenza

Verso la dichiarazione dello stato di emergenza regionale per lo stato di siccità. La Toscana, dati alla mano, sta diventando sempre più arida, secca, soffocata. Come le regioni del Nord Italia che già hanno dichiarato l'sos, leri riunione straordinaria

La cartina della Toscana si colora di zone da allarme rosso: la Maremma tutta quanta, la costa livornese e pisana e tra i fiumi il Serchio è ridotto a un torrente. «Bisogna intervenire» dice il governatore Giani agli assessori Monni e Saccardi

GLI OSTACOLI DELLA BUROCRAZIA «I battelli che devono movimentare i fondali si muovono a ridosso dell'estate. ma è troppo tardi»

NEL FERRARESE I TEMPORALI NON HANNO ABBASSATO LE TEMPERATURE

E nella Foce del Po tremano gli allevamenti di vongole e ostriche



di Mario Bovenzi FERRARA

Certo qualcuno ci ama lassù se nemmeno 24 ore dopo la preghiera dei parrocci, recitate dall'altare delle chiese da Comacchio a Cento, che chiedevano la pioggia il cielo si è aperto e pioggia è stata. Dopo giorni, dopo mesi, le goc-ce sono cadute. Magari con un po' troppa frenesia. Ma già dal giorno dopo la colonnina ha ricominciato a salire, inclemente. Su una pro-vincia bruciata dal sole, che come un ferro da stiro sta ridisegnando la pianura. In picchiata è il livello del Po a Pontelagoscuro. Il fiume sembra annaspare tra le distese di sabbia che conquistano centimetri, metri. Qui, a due passi dall'imbarcadero, la gente piazza lettino e ombrellone. A Francolino i ciclisti indicano quella striscia bianca che dall'argine si allunga, abbagliante come un deserto. È caduta qualche goccia forse grazie alle suppliche dei fedeli, ma da queste parti vale ancora il detto 'Aiutati che Dio ti aiuta'. Così gli ingegneri del consorzio di bonifica di pianura si sono rimboccati le maniche e hanno realizzato venti idrovore per riciclare l'acqua che dai campi, dopo aver irrigato, scivola e scompare in mare. Milioni di metri cubi risparmiati, un sollievo per il Po stretto tra le rive che avanzano. Come il cuneo salino che nelle valli del Mezzano, a trenta chilometri dal mare, ha lasciato la sua impronta nei terreni

Se Sparta piange Atene non ride. Alla foce, nella sacca di Goro, il volto dei pescatori è scuro non per il sole che racconta nelle rughe le loro storie di mare. Le alte temperature hanno dato vita ad una massa verde di alghe giganti. Come una coperta 'soffocano' gli allevamenti di vongole. Il sole che cuoce non risparmia nulla. Anche le ostriche, un tesoro che fa lievitare sorrisi e portafogli, annaspano per il caldo rovente e l'alta concentrazione di sale nella golena. I pescatori le hanno spostate nei 'filari' in mare aperto dove la temperatura è un po' più bassa. Ma c'è il rischio che non basti nella calura tropicale che toglie il respiro alla gente del Delta.

«Per le ostriche è un disastro Potrebbero non salvarsi»

Stefano Calderoni, presidente del consorzio di Bonifica: «Abbiamo realizzato venti idrovore che impediscono all'acqua di finire in mare, così l'acqua torna ad irrigare il terreno. Un sistema sperimentale, ma i costi sono comunque molto alti»

«Un disastro», dice Vadis Paesanti, vicepresidente Confcooperative FedAgriPesca Emilia Romagna. Uomo di mare uno scenario così non l'aveva visto mai. «Abbiamo portato le ostriche al largo, a sei miglia. Ma non sappiano se basterà per salvarle»

IL SALE NELLA GOLENA I pescatori hanno spostato le ostriche a largo, nei filari in mare aperto. Ma può non bastare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 5 Consorzi di Bonifica

Tiratura: 185.642 Diffusione: 146.955



IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE



Data 06-07-2022

Pagina 1+8
Foglio 1/2

Reportage dalla Bassa fra Pavia e Cremona

Siccità, emergenza infinita La grande risaia d'Italia adesso rischia il tracollo

Marziani a pagina 8







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica



06-07-2022

Pagina 1+8
Foglio 2/2

EMERGENZA SICCITÀ

I nostri reportage

Guerra dell'acqua nei campi La risaia d'Italia è a secco «In pericolo il 50% del raccolto»

Nel Pavese la disperazione degli agricoltori: «Effetti devastanti per interi settori alimentari» E spuntano i lucchetti alle paratie per evitare che le scarse risorse idriche vengano rubate

di **Manuela Marziani** PAVIA

Il mare a quadretti caratteristico delle province risicole, que-st'anno non c'è. La siccità ha cambiato anche il panorama oltre all'ecosistema della Pianura padana. Non piove in modo consistente da dicembre, è mancata la neve e anche il cielo grigio di lunedi ha portato tanto vento e soltanto poche gocce in zone limitate del territorio. Così una parte della Lombardia è a secco e un'altra è costretta a prelevare l'acqua dal Po, con le idrovore. Per fronteggiare una situazione che non si vedeva da 70 anni, fino a fine dicembre la Lombardia è in stato di emergenza. Da Roma arriveranno 9 milioni di euro. «Il problema della mancanza d'acqua potabile - ha detto in Consiglio regionale il presidente Attilio Fontana - ha conseguenze soprattutto nella fascia pedemontana e montana, circa 285 comuni con 37mila abitanti, concentrata spesso in piccoli centri o frazioni. Siamo orgogliosi d'aver posto l'accento su questa tematica e di essere stati ascoltati dal Governo, con uno stanziamento importante». Salva i rubinetti il problema si sposta all'aperto.

Nei campi è scattata una vera guerra dell'acqua. Se la riduzioni delle forniture sfiora il 90 per cento, c'è chi cerca di andarsi a prendere la risorsa che non c'è a tutti i costi. La tentazione di manomettere una chiusa e salvare il raccolto è forte. Per evitare che l'acqua venga rubata, al-cuni agricoltori lomellini hanno messo i lucchetti alle paratie dei canali «Normalmente il riso è sommerso - ammette Stefano Greppi, risicoltore di Rosasco e presidente di Coldiretti Pavia -, adesso viene bagnato perché l'acqua non è sufficiente per l'allagamento. E non possiamo pensare a una coltivazione in asciutta. Alcune varietà come il Carnaroli, che viene usata per prepa-

QUEI CANALI ASCIUTTI
Sparite anche le rane
E se il mais non c'è,
a cascata ne risente
anche la filiera
della carne suina





Sopra l'agricoltore Guglielmo Belletti nella sua azienda. Sotto un'idrovora lungo il Po

rare i risotti, hanno bisogno dell'acqua per sbocciare. Rischiamo di perdere il 50 per cento del raccolto». Metà del milione e mezzo di tonnellate di riso italiano nasce fra qui e il Piemonte, E non è l'unico propblema. Nei campi il mais che è già alto viene: per salvare il possibile si trincia prima del tempo. La campagna cambia. Nel panorama, ma anche nei suoni. Con i canali asciutti le rane hanno perso la loro 'casa' e anche le tartarughe dalle orecchie rosse che si trovano nel laghetto del parco della Vernavola di Pavia non se la passano bene. Al posto della superficie dello stagno c'è il fango dove gli animali rischiano di soffocare. «Anche la nostra fauna ittica è a rischio – ha aggiunto Andrea Ferre, pescatore di Balossa Bigli in Lomellina –, Le lanche sono sparite e la pesca è ferma in attesa che la pioggia ritorni».

l'ricordi di chi vive i fiumi tornano al 1994, ma allora la siccità era arrivata prima, ora le piogge non sembrano vicine. Di conseguenza le barche sono ferme negli imbarcaderi. «È impossibile uscire dalla nostra macchia d'acqua perché non è rimasta che fanghiglia – ha sottolineato

Claudio Bompan dell'imbarca dero Acquadolce di Mezzana Bigli -. Anche alcune discese sportive in canoa sono state bloccate dalla secca», «L'acqua è vita - sottolinea Guglielmo Belletti, presidente del Consorzio di bonifica Navarolo dell'agro cremonese mantovano -. Ho seminato 11mila ettari, acquistando sementi che costano il doppio e ora, se non posso irrigare i campi, non si raccoglie. E si interrompe la catena alimentare. Noi produciamo mais per i suini: se non lo abbiamo, niente carne. Gli effetti di questa crisi si vedranno nei negozi». I conti sono drammatici: in Lombardia si coltiva metà del mais italiano: 5,5 milioni di tonnellate che servono fra l'altro a sfamare i bovini che producono il 45% del latte italiano.

Per cercare di risolvere la situazione, nei giorni scorsi il consorzio ha noleggiato un'idrovora da Treviso e ha prelevato l'acqua dal Po, il 90 percento di quella che le bocche dei canali, troppo alte, non pescano più. «Cerchiamo di salvare il salvabile – prosegue Belletti –, ma non bisogna rincorrere l'emergenza. La Lombardia è la regione più ricca d'acqua e non la trattiene. Occorre una bacinizzazione: più invasi nei laghi alpini. Se fossimo intervenuti prima, ora ono ci troveremmo in questa situazione».

Le misure contro la crisi

IL PRESIDENTE DI REGIONE



Liguria, Toti: «Trenta milioni dal Porr per rifare la rete Roia»

«Lo stato di emergenza idrica verrà riconosciuto per la Liguria nella seconda tranche di regioni». A dirlo è stato il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti (nella foto), che poi ha aggiunto: «Abbiamo una delle opere più importanti del Paese tra le reti di acquedotti da rifare. Il Roia è tra i primi progetti che entrerà nel Pnrr: una trentina di milioni per rifare interamente la rete in quella zona a rischio».

IL SINDACO



Udine, ordinanza anti-spreco No al lavaggio delle macchine

Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini (nella foto), ha firmato ieri un'ordinanza anti-spreco di acqua potabile, Sarà vietato prelevare acqua per l'annaffiatura di giardini e prati, per il lavaggio di cortili e piazzali nelle ore diurne e di veicoli privati (esclusi gli impianti di autolavaggio). No anche al riempimento di fontane ornamentali, vasche da giardino e piscine su aree private.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica





06-07-2022

4 1 Foglio

L'ESTATE TORRIDA

SOS IDRICO

ANCONA É questione di giorni. Appena la Protezione civile definirà i parametri. la Regione chiederà lo stato d'emergenza per la siccità. Palazzo Raffaello vuole essere certo di avere tutte le carte in regola, prima di inoltrare la richiesta che da accesso ai fondi per fronteggiare la crisi. Ma dovrebbe essere solo un pro-forma. Almeno a sentire Stefano Aguzzi, Relazionando in Consiglio regionale, l'assessore alla Protezione Civile ha spiegato che la situazione delle Marche non è ancora ai livelli di allarme rosso del

nord Italia, ma che i requisiti di cui sopra dovrebbero, comunque, esserci. «Attualmente, non siamo in sofferenza come le regioni che si approvvigionano dal Po - le parole di Aguzzi -, ma se dovessero continuare l'assenza di piogge e questo caldo, la questione potrebbe cambiare nelle prossime settimane, soprattutto laddove i prelievi

vengono effettuati nei fiumiche, invece, stanno soffrendo particolarmente».

(Comuni

Nel frattempo, dopo la chiamata alle armi lanciata dalla Protezione civile regionale - che il 30 giugno scorso ha inoltrato a tutti i sindaci marchigiani una lettera per invitarli a diramare ordinanze contro lo spreco della risorsa idropotabile - a ieri, erano 60 i Comuni ad aver risposto presente. Di questi, 24 si trovano tra il Pesarese e l'Urbinate, 17 nel Maceratese, nove nell'Anconetano, sette nel Fermano e sei nell'Ascolano. In queste realtà, viene fatto divieto di consumo di acqua perattività non essenziali, quali lavaggi auto, riempimento di piscine private o irrigazione di

IL CONSORZIO DI BONIFICA CHIEDE UNA REGIA UNICA: «SUPERIAMO LE DIVISIONI»

E ancora allarme siccità: ordinanze in 60 Comuni nelle Marche senz'acqua

La maggior parte nella provincia di Pesaro Urbino, più esposta a questa crisi L'assessore alla Protezione civile Aguzzi: «Chiederemo lo stato di emergenza»



prati e giardini «La crisi è generalizzata su tutto il territorio e su questo non si può intervenire. Per quanto riguarda l'approvvigionamento dai bacini gestiti dal Consorzio di bonifica o dalle aste fluviali, non c'è un'emergenza in corso, ma potrebbe nascere soprattutto in alcuni territori», ha spiegato-Aguzzi che la settimana scorsa, a Roma, ha incontrato il Dipartimento di Protezione Civile. E che ha spiegato come le cinque dighe gestite dal Consorzio di bonifica «hanno 4 milioni di metri cubi d'acqua stoccati in più rispetto al 2021».

Le diahe

Ma, se la regione non è ancora al limite, ci sono comunque le aziende da tutelare. Da mit. l'impegno a chiedere lo stato d'emergenza. Se ogni estate cistritrova tra ordhianze e rischi di razionamento, per Claudio Netti, la responsabilità è «dei gestori, bloccati nella quotidianità e, ciclicamente, proiettati

nell'emergenza», «Negli anni passati, c'é stato chi ha lavorato per realizzare opere e affrontare periodi come questo e chi no», dice il presidente del Consorzio di bonifica delle Marche. Che assicura: «Gli agricoltori serviti dal consorzio non devono temere nulla. perché l'irrigazione procede nonostante la siccità abbastan-2a importante di quest'anno». Una situazione «prevedibile», per Netti, quella che si trova ad affrontare la regione. «Già quando abbiamo realizzato i baciní – spiega –, si sapeva che il trend sarebbe stato di una riduzione delle piogge. Quelli che oggi denunciano una crisi di approvvigionamento che hanno fatto? Serve una cabina di regia regionale, composta solo da soggetti che non hanno interessi economici in gioco. che superi il provincialismo. per avviarsi verso una strategia di mitigazione di questo rischio».

Francesca Pasquali

RIPRODUZIONERISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ancora allarme siccità ordinanze in 60 Comuni nelle Marche senz'acqua

Pag. 8



06-07-2022

8 1

Stop a fuochi d'artificio e lanci di lanterne volanti

Sulla spiaggia di velluto anche un'ordinanza contro il rischio incendi

L'ALLERTA

SENIGALLIA Emanata dal sindaco di Senigallia un'ordinanza per prevenire il rischio incendi, valida fino al 15 settembre. Alcuni divieti riguardano l'invero territorio comunale dove sono banditi spettacoli pirotecnici e lanci di l'anterne volanti, senza l'autorizzazione dell'ente. «Nella stagione estiva il fenomeno degli

incendi boschivi, inclusi quelli che si propagano anche su aree di interfaccia urbano-rurale - spiega il sindaco Massimo Olivetti - provocano danni al patrimonio forestale, al paesaggio, al la fauna e all'assetto idrogeologico del territorio comunale e rappresentano un grave pericolo per la pubblica incolumità».

Nelle aree a rischio di incendio della vegetazione è vietato accendere fuochi di ogni genere, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano brace e scintille. Vietato fumare, gettare fiammiferi,



Il lancio di lanterne volanti

sigari o sigarette accese o qualsiasi altro materiale acceso o allo stato di brace. Non ci si può fermare o sostare al di sopra della vegetazione secca con mezzi a motore caldo. L'ordinanza non indica quartieri o frazioni ma fa riferimento alle arec a rischio dove è presente la vegetazione.

Inoltre alle Ferrovie, ad Anas, ai servizi idrici. Provincia e Consorzio di Bonifica, viene ordinato di provvedere lungo gli assi infrastrutturali di competenza, alla pulizia delle banchine, cunette e scarpate rimuovendo erba secca, residui vegetali,

rovi e rifiuti. Hanno (noltre l'obbligo di effettuare manutenzione periodica della vegetazione. Su tutto il territorio comunale c'è il divieto di esercitare attività pirotecnica e lanciare lanterne volanti dotate di fiamme libere. Il sindaco potrà autorizzarle a condizione che sia presentata una richiesta e chi le utilizza sia dotato di mezzi e squadre antincendio. Le attività turistiche e ricettive, esposte a rischio incendio, devono mantenere le aree del proprio insediamento secondo quanto disposto dalle regole prevenzione incendi oltre a essere dotati di un piano di evacuazione. Per chi sgarra previste sanzioni da 25 a 500 euro.

Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RIS ERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

Foglio

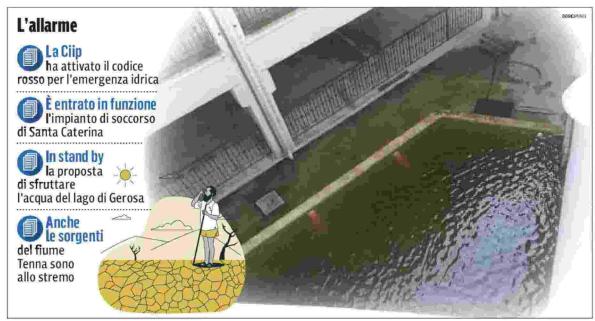
06-07-2022

1+6

Siccità, scatta il codice rosso

Entra in funzione l'impianto di soccorso di Santa Caterina. Le sorgenti del Tenna prosciugate Netti: «Siamo in queste condizioni perché non possiamo sfruttare l'acqua del lago di Gerosa»

Francesca Pasquali alle pagine 6e 7



L'impianto di Santa Caterina entra in funzione per la siccità

Anche la sorgente del Tennacola ormai è allo stremo. Dai pozzi di soccorso l'acqua nella rete Netti: «Ci potevamo connettere con il lago di Gerosa ma ai gestori del servizio non è permesso»

L'EMERGENZA

FERMO Sono sette i Comuni del Fermano che, finora, hanno emesso l'ordinanza contro lo spreco dell'acqua potabile. L'appello a usare con parsimonia la risorsa idrica era arrivato, nei giorni scorsi, dalla Regione. Con caldo e siccità che non mollano la presa, stoppare lo sperpero d'acqua è l'unico modo per provare a scongiurare i razionamenti. Che, per ora, i d'ue gestori (Ciip e Tennacola) sono riusciti a evitare. Il primo, che dal terremoto del 2016 fa i conti con le sorgenti a portata ridotta, ha riattivato l'impianto d'emergenza di Santa Cateri-

Le soluzion

Il sistema viene rimesso in moto ogni volta che la situazione si fa critica, Anche il secondo è dovuto ricorrere agli impianti di soccorso, «La sorgente del Tennacola ormai è allo stremo. Un pro-

Cesetti: «Le scarse nevicate d'inverno e l'assenza di piogge hanno messo in ginocchio il settore agricolo» blema serio che si riesce ad attenuare un po' solo con l'aiuto della zona di Civitanova», dice Claudio Netti. Quanto al Ciip, spiega il presidente del Consorzio di bonifica delle Marche, «dalla deviazione delle sorgenti sono passati sei anni e, nel frattempo, si sarebbe potuta realizzare una connessione con il lago di Gerosa che non è stata fatta perché si continua a ripetere che all'acqua devono pensare solo i gestori». Per il fine settimana, le previsioni promettono un peggioramento. Ma la boccata d'ossigeno dovrebbe essere breve e, nel giro di poco tempo, la pioggia prevista nell'entroterra lascerà di nuovo il posto al sole eall'allerta siccià che tornerà alta.

Le ordinanze

Da qui, le ordinanze che i Comuni stanno emettendo, con l'avvertimento di usare l'acqua solo per scopi domestici, a pena di multe che possono arrivare fino a cinquecento euro. Il passo successivo del piano anti-siccità prevede la chiusura notturna dei serbatoi. L'ultimo, quello che—assicuranoi gestori—si cercherà di evitare in ogni modo, è il razionamento diurno, con i rubinetti che potrebbero restare a secco anche durante il giorno. Della crisi idrica s'è parlato ieri in considio regionale. L'assise



Claudio Netti

ha votato all'unanimità un ordine del giorno che chiede l'estensione alle Marche dello stato d'emergenza, già concesso dal governo a Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Piemonte, e che impegna il presidente Francesco Acquaroli «a prevedere sostegni e ristori per i danni causati dalla siccità e a porre in essere tutte le azioni utili per una migliore ottimizzazione delle risorse idriche». «Di fronte a una situazione ormai drammatica, che va

ad aggravare gli enormi problemi generati dagli aumenti del costo del carburante, dei mangimi e dei fertilizzanti, i nostri agricoltori non possono essere lasciati in balia degli eventi, ma hanno bisogno di certezze immediate, anche mettendo in campo, se necessario, la pianificazione di interventi straordinari volti a proteggere l'intero comparto», spiega Fabrizio Cesetti, primo firmatario dell'ordine del giorno. Per il consi-gliere del Partito Democratico, è «grave che la giunta regionale non abbia ancora inoltrato al governo nazionale la ri chiesta dello stato di emergenza per la siccità, fenomeno che sta duramente colpendo anche le imprese agricole del nostro territorio». Il voto unanime del Consiglio, secondo Cesetti, va «a sanare questa clamorosa svista, che rischia di danneggiare pesantemente i nostri agricoltori» ed «è un segnale chiaro e nportante che l'Assemblea legislativa delle Marche ha voluto dare alla giunta», «Auspico – conclude il consigliere dem – che il presidente Acquaroli colga ora l'opportunità offertagli per aprire un immediato canale di dialogo con il governo, volto a sostenere concreta-mente la nostra regione e, in particolare, il settore agricolo»

Francesca Pasquali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Consorzi di Bonifica

06-07-2022

9

Stato di emergenza I fondi e le opere

Siccità, l'allarme di Coldiretti «Servono invasi per salvare i campi»

a siccità non ci lascia molto tempo.
Dobbiamo pensare a soluzioni per
recuperare l'acqua per l'irrigazione
agricola e fare investimenti importanti perché
questa situazione non si ripeta». Così il
presidente di Coldiretti Treviso Giorgio
Polegato commenta il piano emergenziale del
governo, riconoscendo l'importanza di



dichiarare lo stato di emergenza nazionale e di stanziare fondi per contrastare la siccità imperante.

Il piano governativo prevede circa 36 milioni di euro da investire in

Veneto, oltre che Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Lo stanziamento di fondi però non basta. Come spiega Coldiretti, l'Italia ogni anno perde 500mila metri cubi di acqua al minuto che potrebbero invece garantire una riserva idrica a cui attingere nei momenti di siccità, mentre più di un quarto del territorio nazionale è a rischio desertificazione. «Per contrastare questa perdita d'acqua e salvare le nostre produzioni — spiega Polegato — è necessaria una rete di piccoli invasi diffusa su tutto il territorio, capace di trattenere l'acqua della pioggia». In particolare, nel trevigiano è compromessa la coltivazione del mais. Ancora un po' e andrà in stress idrico.

«Con il Consorzio di Bonifica Piave stiamo razionalizzando l'acqua con parsimonia per l'agricoltura di tutto il trevigiano — spiega il vicepresidente di Coldiretti Treviso Mattia Mattiuzzo — Oltre agli invasi serve una trasformazione nel modo di irrigare i nostri campi. Dalle vecchie canalette dobbiamo passare a un sistema che distribuisca solo le quantità di acqua necessarie nei tempi giusti, abbattendo di 2/3 il consumo idrico. È la vera sfida futura dell'agricoltura trevigiana».

M.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





06-07-2022 1+16

1

TAROUINIA

Una task force contro la siccità



a pagina 16

Incontro tra Amministrazione e Consorzio di bonifica con l'obiettivo di unire le forze per gestire l'emergenza

TARQUINIA

🔤 Agricoltura. Consorzio appare ora. Il consorzio di ta dell'acqua piovana di chi di bonifica e amministrazio-bonifica ha fatto e sta facen- oggi ne comunale: "Una task for- do molto per mitigare gli ef- l'11%". ce con gli agricoltori per il fetti dei mutamenti climati- dell'Agraria Sergio Borzacproblema della siccità". ci ma con l'aiuto di comune chi che ha rilanciato la pro-^aHo chiesto questa riunio- e regione, con i fondi del posta di creare nei terreni ne, anche con una certa ur- PNRR dobbiamo trovare dell'Università Agraria un genza per l'emergenza sicci- nuove soluzioni affinché Bacino di raccolta del fiutà, criticità per la quale in non si debba sempre corre- me Marta. La riunione di è molti hanno già chiesto lo re dietro all'emergenza conclusa con un appuntastato di calamità e diverse quando poi a subirne le mento tra 12 giorni ed un regioni hanno emesso ordi- maggiori conseguenze so- monitoraggio da parte del nanze restrittive. - spiega il no i nostri agricoltori e tut- consorzio delle aziende per presidente del consorzio di to il comparto agricolo già capire le loro necessità e trobonifica Niccolò Sacchetti messo a dura prova dall'au- vare le giuste soluzioni. -. Le scelte a cui andremo mento dei costi delle mateincontro sono obbligate dal- rie prime. Con il consorzio la situazione ma è impor- ed il presidente Sacchetti tante la condivisione. Insie-stiamo già me dobbiamo guardare alla situazione attuale e poi pensare alle scelte future. Noi cui si potranad oggi non abbiamo la ra- no vedere i zionalizzazione dell'acqua, benefici a ma dobbiamo evitare di an- medio e lundare incontro a problemi Abbiamo bisogno di progetpiù grandi per cui è necessaria un'attenzione maggiore. Stiamo

avanti dei program-

portando

pianificando una serie di interventi di

go termine. tare il futuro e riprogettare il sistema. Accanto all'irrigazione va aggiunto il problema dell'energia elettrica un altro grande problema che sta colpendo anche l'agricoltura. Come già detto più mi e dei progetti per cerca- volte se noi ci riprendiamo re di affrontare non più le turbine possiamo abbasl'emergenza ma il futuro". sare le bollette dell'energia Parola poi al sindaco Giuli- elettrica". È intervenuto poi vi. "Bisogna imparare a con- il Direttore Generale Renvivere con i cambiamenti na: "Dobbiamo passare dalclimatici facendo preven- la cultura dell'emergenza alzione, bisogna creare i pre- la Cultura della prevenzio-

supposti affinché le siccità ne creando nuove progetnon costituiscano una mon-tualità. Studiare metodi per tagna insormontabile come recuperare come la Raccolraccogliamo Presidente

Il presidente Sacchetti

"Lavorare insieme agli agricoltori: occore condividere il problema"

II singaço Giulivi

"Bisogna imparare a convivere con i cambiamenti climatici"



Emergenza siccità L'intervento del sindaco durante l'incontro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

Data Pagina Foglio

06-07-2022

25 1/2

CONTRO LA SICCITA' E LA CRISI IDRICA

Altri bacini di accumulo per migliorare la distribuzione idrica

Nuovi progetti del Consorzio di Bonifica in Bassa Romagna per l'ammodernamento e l'adeguamento degli impianti

LUGO

ALESSANDRO CASADEI

pioggia di milioni di euro per cipitazioni. Con i fondi del Pnrr compensare quella vera che sono stati attivati finora due camanca ormai da troppo tempo e nali di finanziamento per i conche sta aggravando sempre di più sorzi: uno di competenza del miil problema siccità.

crisi idrica di quest'anno, infatti, il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale punta sull'efficientamento della distribuzioneirrigua ela realizzazione di bacini di accumulo: tre diversi progetti da realizzarsi con i fondi del Pnrredel Psr.

Una serie di misure fondamentali oltre che vitali per attenuare lo scarso, se non nullo, approvvigionamento idrico che in passato offriva il fiume Po.

Quest'anno, peraltro, sièdovuto far fronte a una concomitanza di condizioni eccezionali, quali la prolungata siccità invernale e il manifestarsi di persistenti fenomeni anticiclonici di matrice africana, causa di temperature ben superiori alla media del periodo, oltre che di assenza di piogge. Un andamento meteorologico che purtroppo pare consolidarsi nel tempo.

Acqua da conservare

«L'unica infrastruttura che può prevenire l'insorgere dei problemi di queste settimane è l'invaso -sottolineano dal Consorzio - ovvero un'opera in grado di captare l'acqua dei corpi idrici (fiumi, torrenti) quando la loro portata è

abbondante, evitando così la dila per il successivo utilizzo in pe-Potrebbe essere in arrivo una riodi di assenza o scarsità di prenistero delle Politiche agricole e Per contrastare la drammatica uno di competenza del ministero delle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile (Mims)».

> Tuttavia le regole del finanziamento del ministero delle Politiche agricole hanno escluso gli invasi dalle tipologie di opere beneficiarie, costringendo a un rapido cambio di rotta.

Iprogetti

«Il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ha presentato in tempi strettissimi due progetti per l'efficientamento della distribuzione irrigua mediante reti di condotte interrate in pressione - spiegano -. Un progetto, dell'importo di 14,8 milioni di euro riguarda l'ammodernamento e l'adeguamento funzionale degli impianti di distribuzione irrigua in pressione denominati Selice e Tarabina nei comuni di Conselice e Argenta. L'altro, dell'importo di 14,2 milioni di euro, riguarda la realizzazione di reti di condotte di distribuzione in pressione nelle aree tra il Sillaro e il Santerno, nei comuni di Imola e Massa Lombarda».

Diverse invece le regole del finanziamento del Mims, che hanno incluso gli invasi tra le tipologie di opere beneficiarie.

«Abbiamo quindi presentato spersione a mare, e di conservar- un progetto per la realizzazione di bacini di accumulo e reti distributive in pressione nel comparto idraulico Fosso Vecchio, tra Senio e Lamone, nei comuni di Cotignola, Bagnacavallo e Alfonsine aggiungono dal Consorzio di bonifica -. Il progetto ha per ora un importo di circa 57,5 milioni di euro. In considerazione dei limiti del finanziamento disponibile, è stato predisposto un primo stralcio dell'importo di circa 40 milioni di euro».

Interventi già attuati

Altre infrastrutture già realizzate o in corso di costruzione sono gli invasi irrigui interaziendali: sono 27 gli interventi già attuati nel territorio pedecollinare e collinare, nelle vallate del Marzeno, del Lamone, del Senio e del Santerno. Sempre con i fondi del Psr regionale, nell'ambito di pianura, sono in corso di realizzazione i lavori di distribuzione irrigua nel territorio compreso tra Lugo e Fusignano, denominato Via Pe-

«Sempre più la progettazione di infrastrutture irrigue da parte dei consorzi dovrà prevedere la costruzione di volumi di invaso sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Antonio Vincenzi -. Ciò presuppone che la programmazione dei finanziamenti da parte dello Stato o della Regione vada nella stessa direzione, altrimenti gli sforzi dei consorzi non porteranno a risultati utili significativi».

Data 06-07-2022 Pagina 25

Pagina 25
Foglio 2/2



Un canale del Consorzio di Bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO



Data Pagina

Foglio

06-07-2022

3

Mammi al centenario Anbi «Questa è una sfida epocale»

▶ Siccità e opere per mitigame l'impatto non solo nel breve periodo, ma per il futuro del Paese. Trasferta romana, in occasione dell'assemblea Anbi nell'anno del centenario della moderna bonifica, per l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, con il presidente del Consorzio Emilia Centrale Marcello Bonvicini, il direttore Domenico Turazza e la vice presidente Arianna Alberici. Al centro, la gestione dell'acqua irrigua e la necessità di bacini e infrastrutture per migliorare la resilienza dei territori. «Ci troviamo di fronte a una sfida epocale – spiega Mammi –. Nella nostra regione sono in corso lavori in capo ai Consorzi per la realizzazione di infrastrutture idriche per 250 milioni di euro, e arriveranno per l'Emilia-Romagna oltre 350 milioni di euro dal Pnrr, che contribuiranno ad aumentare la disponibilità idrica annua di 74 milioni di metri cubi. Una capacità di spesa che contribuirà a migliorare in maniera radicale il sistema imguo regionale; serve un'accelerazione dal punto di vista della semplificazione amministrativa per realizzare queste opere fondamentali. La Regione ha fatto la sua parte, mettendo a bando 7 milioni di euro per invasi aziendali, ma occorrono invasi territoriali per aumentare la capacità di stoccaggio, e raccogliere l'acqua quando c'è per poterla utilizzare quando serve».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

06-07-2022

14 1

CRISI IDRICA Servono una decina di giorni per salvare il raccolto

Ancora 10 centimetri e Como chiude i rubinetti

di Andrea Bagatta

solo 10 centimetri di margine ancora, poi il Lago di Como chiuderà i battenti al sistema irriguo della campagna lodigiana. L'altezza idrografica del Lago oscilla attorno a ·30 centimetri, il limite massimo è posto a ·40 centimetri, e negli ultimi giorni, anche se suscettibile di variazioni, la discesa è di 4 centimetri al giorno. Intanto dal Governo arrivano 9 milioni di euro a Regione Lombardia per gestire lo stato di emergenza.

«Nel giro di pochi giorni, non avremo più la possibilità di derivare l'acqua per irrigare le campagne spiega Ettore Grecchi, presidente del Consorzio Muzza -. Abbiamo già chiesto a Regione Lombardia la deroga al deflusso minimo vitale per il fiume, una quantità minima, ma tutto è utile. Purtroppo, nonostante lo stato di crisi, i tempi dell'istruttoria regionale sono di 8-10 giorni. Inoltre, abbiamo avanzato la proposta di poter derivare acqua dal lago fino a -50 centimetri per un periodo di tempo contenuto. Ci servono ancora una decina di giorni circa per riuscire a portare a casa il primo raccolto, che è fondamentale per la sopravvivenza di tanti agricoltori. Oggi siamo al 60 per cento di derivazione, nei prossimi giorni potremmo limitarla ancora, ma al 50 per cento alcune zone già non riceveranno più acqua».

Sulla crisi idrica ieri è intervenu-



Contadini che cercano di sfruttare la poca acqua a disposizione Canali

to in consiglio regionale il presidente della Lombardia Attilio Fontana: «La Presidenza del Consiglio dei Ministri ci assegna 9 milioni di euro per la gestione dell'emergenza – ha detto Fontana · Finora abbiamo condiviso con tutti i soggetti interessati misure e interventi, per attuare una gestione equilibrata, senza danni per chi gestisce la risorsa idrica e per tutelare il primo raccolto. Le proposte oggi al vaglio della Giunta

In tempi brevi non avremo più la possibilità di derivare l'acqua per irrigare i campi» riguardano lo sviluppo di tecniche di coltivazioni alternative a più basso consumo idrico, l'istituzione di un tavolo di lavoro regionale per promuovere sistemi innovativi d'irrigazione e di coltura, finanziamenti ulteriori rispetto alle misure del Piano di Sviluppo Rurale, la rimodulazione di progetti Pnrr già approvati per l'accumulo di risorse idriche, e forme di semplificazione burocratica per nuovi pozzi a uso irriguo».

Critico il consigliere regionale lodigiano di Fratelli d'Italia Patrizia Baffi: «I 9 milioni stanziati dal Governo non bastano. I danni causati dalla siccità nel settore agricolo in Lombardia potrebbero superare i 400 milioni. Nell'imminente assestamento di bilancio regionale, i nostri agricoltori dovranno essere priorità assoluta». ■

IDRIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo stato di emergenza decretato

l'altra sera dal Governo e che in-

teressa anche la Regione Friuli

Venezia Giulia, farà arrivare

Pagina

Foglio

06-07-2022

1+3 1/2

Siccità, 12 milioni per combatterla

▶In arrivo i soldi del Governo e la Regione ne mette altri →Già indicate un centinaio di opere. La situazione più critica Serviranno per sistemate le tubature e salvare le falde

nelle casse in tempi brevi 4.2 milioni di euro. Sono soldi che serviranno per realizzare interventi in alcuni casi anche strutturali che dovrebbero consentire di

è a Spilimbergo dove serve un bypass per avere più acqua

affrontare l'emergenza siccità. I 4.2 milioni andranno a sommarsi a quelli che ha già stanziato la Regione dopo aver sentito le aziende che si occupano del ci-

clo integrato dell'acqua e i tre Consorzi di bonifica sul territorio. È stata stilata una lista di circa 120 opere per le quali sono a disposizione 12 milioni di euro.

Del Frate a pagina III

Siccità, subito 12 milioni per i lavori più urgenti

▶Le opere da realizzare in tempi brevi interesseranno la sistemazione di alcune condotte nell'udinese, mentre nel pordenonese è necessario salvare le falde

ARRIVANO I SOLDI

Lo stato di emergenza decretato l'altra sera dal Governo e che interessa anche la Regione Friuli Venezia Giulia, farà arrivare nelle casse in tempi brevi 4.2 milioni di euro. Sono soldi che serviranno per realizzare interventi in alcuni casi anche strutturali che dovrebbero consentire di affrontare l'emergenza siccità che sta picchiando duro sui raccolti in particolare quelli di mais e sola. I 4.2 milioni andranno a sommarsi a quelli che ha già stanziato la Regione dopo aver sentito le aziende che si occupano del ciclo integrato dell'acqua e i tre Consorzi di bonifica sul territorio. È stata stilata una lista di circa 120 opere per le quali sono a disposizione 12 milioni e mezzo di euro.

L'ASSESSORE

«Ora - spiega il responsabile della Protezione civile, Riccardo Riccardi - quando avremo in mano il documento approvato l'altra sera dal Consiglio dei ministri capiremo come e dove potremo investire i soldi che arrivano da Roma. Si tratta di opere necessarie per contrastare l'emergenza, quindi di lavori da fare in tempi veloci. Abbiamo già chiesto alle aziende che gestiscono gli acquedotti una lista delle priorità. Dovremo essere operativi nel minor tempo possibile».

ILAVORI

I 4.2 milioni di euro saranno impegnati subito. Gran parte delle richieste fatte dalle aziende sono rivolte a opere necessarie per ripristinare tratti di condotte dell'acquedotto in provincla di Udine, mentre nel pordenonese sono quattro i lavori urgenti, tutti legati all'abbassa-mento delle falde. Il primo è la costruzione di un bypass a Tauriano in modo da collegare l'acquedotto della Val D'Arzino con quello di Spilimbergo che in questo momento è uno dei comuni maggiormente in difficoltà. Le falde si sono abbassate anche di 20 metri. Il secondo e il terzo intervento sono invece strettamente collegati. Si tratta di realizzare due pozzi per recuperare acqua e spingerla negli acquedotti che servono Caneva e Polcenigo. Infine l'ultimo è a sostegno di Roveredo e prevede di attingere l'acqua dalla canaletta del Cellina - Meduna, filtrarla con un apposito macchinario e poi rilasciarla nell'acquedotto roveredano. Come detto a disposizione per questi lavori che sono in tutto oltre un centinaio sull'intero territorio regionale a disposizione ci sono complessivamente 12 milioni di cui 4.2 che arriveranno subito dal Governo.

LE FONTANE

Hydrogea invierà nei prossimi giorni ai 22 sindaci dei Comuni nei quali gestisce il ciclo integrato dell'acqua una lettera con la quale chiede ai primi cittadini di chiudere subito le fontanelle a getto continuo. Potranno restare a disposizione delle persone solo quelle con il pulsante in modo da regolare la chiusura e non sprecare. La stessa cosa faranno tutte le altre aziende sul territorio regionale in modo da avere in tempi brevi la chiusura totale delle fontanelle. «Del resto - spiega l'ingegnere Mauro Trevisan, direttore di Hydrogea - non possiamo ordinare ai cittadini di non bagnare i giardini e poi magari vicino a casa si ritrovano una fontana a getto continuo. Vista l'emergenza vanno chiuse».

I BACINI

È fondamentale realizzarli subito senza avere un grande impatto ambientale. I siti non sono stati ancora tutti individuati,

ma la Regione ha già una lista e tra gli investimenti futuri è previsto anche questo lavoro fondamentale per trattenere l'acqua piovana e avere una "vasca" per il rifornimento dell'acqua in caso di emergenza. Discorso diverso, invece, il riutilizzo delle cave dismesse che eviterebbero di dover realizzare nuovi buchi sul territorio. Il percorso, però, non è facile perchè i gestori, anche se l'impianto è dismesso, vogliono parecchio soldi ai quali si deve poi aggiungere il costo dell'impermeabilizzazione.

RAZIONARE L'ACQUA

È l'intervento più estremo perchè di tratta di ridurre l'erogazione nelle case. La razionalizzazione dell'acqua ad uso domestico, però, non è esclusa. «La siccità è un problema molto serio - spiega l'assessore regionale Riccardi - e come tale va affrontato. Per questo non è possibile escludere nulla, tutto dipende dalle precipitazioni. Se arriveranno non servirà, in caso contrario non posso escludere anche provvedimenti di questo tipo». Un dato: oggi l'erogazione è di circa 200 litri a testa. In caso di razionamento si scende a 50 al giorno. Per una doccia se ne consumano 35.

Loris Del Frate

ADRIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Foglio

06-07-2022

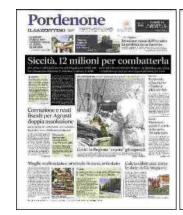
1+3 2 / 2

La grande sete



I LAVORI URGENTI Sono oltre 100 le opere necessarie per affrontare l'emergenza siccità in regione: a disposizione 12 milioni di euro

SONO UN CENTINAIO GLI INTERVENTI CHE DOVRANNO ARGINARE L'EMERGENZA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





06-07-2022

1 Foglio

9

LA RICHIESTA DI COLDIRETTI PUGLIA CHE FA LA STIMA DELLA CRISI

Siccità, serve un piano invasi

A Brindisi il consumo maggiore di acqua pro capite: 207 litri al giorno

Serve un plano invasi, con una rete di pic-coli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio che conservano l'acqua piovana per distribuirla in modo razionale ai cittadıni, all'industria e all'agricoltura, quando in Puglia si passa da 140 litri di acqua potabile erogata al giorno ad ogni cittadino a Barletta fino ai 207 litri a Brindisi. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dell'analisi dei dati Istat, secondo cui sono 167 i litri di acqua potabile pro capite erogati al giorno a Foggia, 144 ad Andria, 169 a Trani, 189 a Bari e a Taranto e 198 a Lecce.

Coldiretti va Secondo privilegiato il completamen-to e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e otti-mizzare i risultati finali, con l'idea di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto l'ambientale bacini in equilibrio con i territori. che conservano l'acqua per ridistribuirla.

Bisogna ripartire dalle incompiute – aggiunge Col-diretti Puglia - come la diga del Pappadai in provincia di Taranto, un'opera idrau-lica mai utilizzata e di fatto abbandonata, utile a convogliare le acque del Sinni per 20 miliardi di litri di acqua da utilizzare per uso pota-bile e irriguo, che una volta ultimata andrebbe a servire l'Alto Salento, ancora oggi irrigato esclusivamente con pozzi e autobotti. La mancanza di una organica politica di bonifica e irrigazione - aggiunge la Coldiretti Puglia - comporta che lo stesso costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie Ma vanno anche rivisti gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale, e con la Regione Molise per la realizzazione di una condotta di 10 chilometri per drenare acqua dall'invaso del Liscione sul Biferno fino all'invaso di Occhito sul Fortore. Per fare ciò è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale - sottolinea Coldiretti Puglia - velocizzando le autorizzazioni burocratiche come fatto, ad esempio, per il caso del Pon-



	PER I PUGLIESI NELLE				
COMUNI	Acque erogeta per usi autorizzati				
	Volume (migliaia	Pro capite al giorno			
	metri cubi)	(litri)			
Foggia	9.103	167			
Andria	5.154	144			
Barletta	4.760	140			
Trani	3.412	169			
Bari	21.906	189			
Taranto	11.793	169			
Brindisi	6.380	207			
Lecce	6.857	198			

* Elaborazione Coldiretti Puglia su fonte dati Istat

te Morandi a Genova. Solo in questo caso sarà possibile dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini. La realizzazione di un'opera pubblica di importo superiore ai 10 milioni di euro, in Italia - ricorda Coldiretti Puglia su dati dell'ANBI necessita mediamente di

11 anni, di cui 42 mesi per la progettazione, 60 mesi per la costruzione, 16 mesi per la gara d'appalto, 13 mesi per il collaudo

La regione con il minimo afflusso meteorico è proprio la Puglia dove piove meno con 641,5 millimetri annui medi e mantiene anche il

primato negativo - aggiunge Coldiretti Puglia - della disponibilità annua media di risorsa pro capite con soli 1000 metri cubi, meno della metà della disponibilità annua pro capite media nazionale stimata in 2330 metri cubi

Negli invasi artificiali per

l'assenza di piogge mancano oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua rispetto alla capacità, secondo i dati dell'Osservatorio ANBI Nazionale, ma a preoccupare - denuncia Col-diretti Puglia - è la riduzione delle rese di produzione delle coltivazioni in campo come il grano e gli altri cereali, ma anche quella dei foraggi per l'alimentazione degli animali e di ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per cre-scere. A causa della siccità si registra un calo del 30% delle rese per il grano e l'avena, del 25% per i legumi, ma si assiste anche alla maturazione contemporanea delle diverse varietà di frutta e ortaggi, dove le primizie e le varietà tardive sono maturate praticamente assieme, invadendo il mercato che non riesce ad assorbire le pro-duzioni. Ma gli effetti sono evidenti anche sul settore olivicolo - dice Coldiretti Puglia - con il caldo durante la fioritura e la siccità che hanno compromesso l'allegagione, con una stima di un calo sensibile della produzione di

olive del 40% in Puglia. A risentire è tutto il settore agricolo nel 2022 divenuto rovente – afferma Coldi-retti Puglia – con la frutta e la verdura in campo bruciate dal solleone e i frequenti incendi in Salento e nel foggiano. Stanno soffrendo il caldo gli animali nelle stalle – spiega Coldiretti Puglia - dove le mucche per lo stress delle alte temperature stanno producendo fino al 30% circa di latte in meno rispetto ai periodi normali, mentre il calo delle rese hanno ridotto la produzione dell'alimentazione degli animali, come orzo e piselli proteici.

I costi sono schizzati alle stelle per l'irrigazione di soc-corso e per la necessità di gasolio - aggiunge Coldiretti Puglia - per tirare l'acqua dai pozzi, azionare trattori e mietitrebbie per raccogliere il grano e per tenere in funzione h24 ventilatori e doccette refrigeranti nelle stalle per ajutare le mucche a sopportare meglio la calura. Una situazione che fa salire ben oltre i 100 milioni di euro il conto dei danni provocati nel 2022 all'agricoltura pugliese - conclude Coldiretti Puglia - per il caldo e la siccità soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti con le avversità da sole e scottature dei prodotti agricoli che non sono più assicurabili.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

06-07-2022

17 Foglio

1

SICCITA'

Esino, il livello del fiume scende

Il direttore della Riserva di Ripa Bianca: «Sotto alle medie storiche»



Scende ancora il livello del fiume Esino, sotto le medie del periodo. Il direttore della Riserva Ripa Bianca David Belfiori monitora il fiume Esino. Assieme al geologo Andrea Dignani, provvede costantemente alla misurazione della portata dell'Esino. «Siamo sui 2 metri cubi d'acqua al secondo, al di sotto le medie storiche di portata dell'Esino in questo tratto, nel mese di giugno». Il letto del fiume è in secca, è sotto gli occhi di tutti. Così anche negli anni scorsi ma stavolta la situazione è più preoccupante. Le estati sono sempre più secche e anche gli animali soffrono. Urgono provvedimenti per invertire la rotta. Molto ci si aspetta dal «contratto di fiume»: un'iniziativa per la qual lavorano da tempo Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica delle Marche, Riserva regionale di Ripa Bianca di Jesi, il parco regionale Gola della Rossa, numerose associazioni ambientaliste e aziende come Loccioni e le Terme di Frasassi. Un progetto che programma la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del fiume. Pe un utilizzo sostenibile della risorsa acqua ma anche la riqualificazione ecologica dell'Esino. Si stanno cercando finanziamenti ad hoc per tradurre i progetti in azioni.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





06-07-2022 Data Pagina

Foglio

1+3 1/3



In una manciata di giorni il consorzio di bonifica realizza una ventina di idrovore «Recuperiamo il 20% della risorsa idrica, un aiuto al fiume Po sempre più in secca»

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 21 Consorzi di Bonifica



06-07-2022

1+3 2/3 Foglio

«Un salto prima di finire in mare Così ricicliamo l'acqua per i campi»

Sistema di idrovore recupa l'oro blu usato per irrigare, il presidente del consorzio Calderoni «In una manciata di giorni installate 20 pompe idrauliche, salviamo 800 milioni di litri al giorno» sono, va detto, in una situazione verrà meno, è evidente che

di Mario Bovenzi **FERRARA**

Nell'arco di appena tre giorni I raccolti? sono state installate 20 pompe «Il grano si è salvato, anche se se è possibile replicare questo pena qualche mese fa. In prati- Un sistema idraulico al suo deca, in una manciata di ore, è na- butto. Come funziona? to un sistema idraulico realizza- «Le idrovore provvisorie, assodare di nuovo sollievo alle coltu- tempo in grave stress idrico» re. Un metodo che ha ridotto I risultati, quali sono i tempi? un gigante da mesi in agonia.

Bene le preghiere per invocare l'acqua che pare siano state ascoltate nel giro di appena 24 ore. ma - come si dice - aiutati che Dio di aiuta

«In pratica - risponde Stefano Calderoni, presidente del consorzio e vicepresidente Anbi _ questo sistema fa tornare indietro l'acqua prima che finisca in mare, la 'solleviamo', le facciamo fare un salto e così la ricicliamo per le nostre campagne che

di forte sofferenza»

idrauliche grazie anche all'inter- abbiamo avuto una perdita delvento delle squadre della Prote- la produzione del 20%. Il mais sti e benefici in termini energetizione civile. Da Mesola a Jolan- sta morendo, è giallo. Alcuni ci e di qualità delle acque. Non da, da Argenta a Comacchio, agricoltori lo stanno buttando dobbiamo dimenticare che nel una rete di impianti 'guidati' da giù con la speranza di riuscire a un telecontrollo brevettato ap- seminare qualche altra coltura»

to dagli ingegneri del Consorzio ciate allo spegnimento di alcuni di bonifica di Ferrara che per- impianti, reimmettono risorsa mette di recuperare 800 milioni idrica nella rete di canali, altridi litri al giorno. Tradotto, è sta- menti destinata a disperdersi in ta riciclata l'acqua che dopo le mare. Il recupero di quest'acirrigazioni delle campagne si sa- qua permette di mantenere livelrebbe persa in mare, oro blu li idrici compatibili con il serviche grazie a questo sistema zio irriguo, limitando i disagi per idraulico è tornato indietro per gli agricoltori di un territorio da

del 20% il prelievo dal grande «Gli effetti sono stati quasi imfiume, boccata d'ossigeno per mediati. Siamo riusciti a risolvere temporaneamente le situazioni di maggior criticità, pur in assenza di precipitazioni e riducendo i prelievi da Po. Solo un esempio. L'impianto a Tieni, nel comune di Fiscaglia, ha da solo una portata di 1200 litri al secondo. Non è poco»

Ma quanto costa?

«Tanto, stiamo affrontando forti costi per il gasolio necessario a far funzionare gli impianti. Quando la situazione di criticità

l'esperienza dovrà essere valutata e studiata. Dobbiamo capire sistema, analizzando anche co-Delta del Po l'ecosistema beneficia dell'apporto di acqua dolce dei canali consortili, che contribuiscono a frenare il cuneo salino e il processo di desertificazione della costa»

E' stato dichiarato lo stato d'emergenza dal governo, può essere una risposta?

«E' uscito il decreto, adesso stiamo a vedere quanti fondi verranno stanziati e come verranno erogati»

Il piano nazionale di ripresa e resilienza?

«Con il Pnrr sono in arrivo stanziamenti per 31 milioni di euro. Attendiamo solo il via libera per partire con i lavori»

Tre giorni per creare un sistema mai sperimentato prima. Come avete fatto?

«Devo ringraziare la mia squadra, si sono fatti in quattro. E' stata una lotta contro il tempo, che abbiamo vinto grazie a personale motivato, che crede in quello che fa, che ha il senso di appartenenza al consorzio. E che ha capito qual è la posta in palio, la salvezza della nostra agricoltura e di un territorio».

LA TASK FORCE

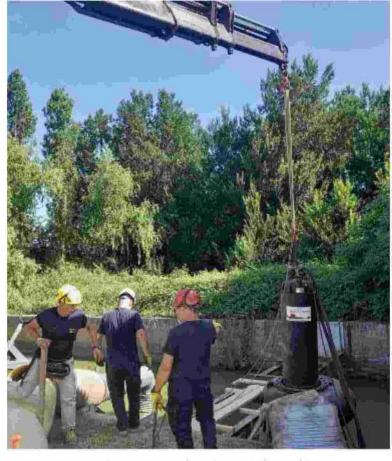
«Devo ringraziare la mia squadra, si sono fatti in quattro E' stata una lotta contro il tempo»

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





06-07-2022 1+3 3/3 Foglio



Operai in azione negli impianti e, in alto a destra, Stefano Calderoni







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, riproducibile. non

06-07-2022

1+2 1/2 Foglio

Nuovi invasi anti-sete

Piano contro l'emergenza siccità: ecco dove saranno

Da lunedì è emergenza siccità anche in Toscana. Ieril'Osservatorio regionale sull'uso delle risorse idriche ha alzato l'allerta da media ad alta su tutta la regione descrivendo come fosco lo scenario dei prossimi mesi: caldo torrido e mancanza di piog-

Formichella a pag. 2

Ottanta milioni per tre bacini La Toscana si difende dalla siccità

Pronti i progetti, previsti invasi con riserve di oltre 65 milioni di metri cubi



I problemi maggiori sono nel sud della regione, nel Livornese e nel bacino del Serchio

di Alessandro Formichella

a lunedì è emergenza siccità anche in Toscana. Ieri l'Osservatorio regionale sull'uso delle risorse idriche ha alzato l'allerta da media ad alta su tutta la regione descrivendo come fosco lo scenario dei prossimi mesi: caldo torrido e mancanza di piogge (a parte una piccola pausa fino a metà luglio). È per questo che la Toscana si sta attrezzando: programma di costruire bacini grandi nei prossimi anni. Almeno 4 o 5. Recuperando piani abbandonati, accelerando progetti avviati. Dal 2023 intende spendere 80 milioni in tre bacini già individuati soprattutto fra Siena e Grosseto. Oltre a vari milioni (il costo non è stato ancora quantificato) per realizzare un'enorme rete di irrigazione nel Grossetano.

In attesa di queste opere - già individuate - è necessario inter-

Per l'invaso di San Pietro in Campo (49 milioni di metri cubi di acqua) i lavori sono bloccati da dieci anni

venire con "rimedi" immediati. Si parla di riduzione idriche probabili per il caldo straordinario e l'assenza di piogge. L'area della Toscana centrale Firenze-Prato-Pistoia, oltre I milione di residenti, se la cava abbastanza bene: il bacino del Bilancino conta ancora oltre 60 milioni di metri cubi di acqua e diventa una sicurezza. La scelta fatta 30 anni fa, ora paga e mette al sicuro la piana metropolitana. I bacini di Levane e La Penna, nell'aretino, hanno ancora 9 milioni di metri

cubi di acqua. Ma non a tutti va ne di acqua potabile nei punti cosìbene.

L'allerta

generale Il segretario dell'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale non ĥa molti dubbi nel descrivere una situazione meteorologica che si sta facendo preoccupante e che potrebbe mettere în ginocchio le aree della Toscana sud e della costa. Zone che più di altre soffrono della mancanza di piogge, acqua e dove le falde idriche stanno scendendo. I problemi maggiori sono nel grossetano e nel livornese. Massimo Lucchesi, segretario dell'Autorità di distretto sottolinea: «La siccità dovuta a temperature oltre la media stagionale e a continue ondate di calore, può mettere in seria crisi l'area della costa e l'area della Toscana meridionale. Le previsioni stagionali non sono ottimali: si prevede un'estate torrida». Con l'innalzamento dell'allerta per la siccità, la Protezione civile regionale è messa in pre-allarme nel caso fossero necessarie installazioni di autobotti e cisterpiù critici della regione.

Gii invasi da realizzare

La Toscana non ha invasi di grandi dimensioni. In ordine si conta quello del Bilancino, nel Mugello, il sistema idrico di dighe del Serchio nella Lucchesia el'invaso di Monte d'Oglio in provincia di Grosseto. Fra Siena e Grosseto, l'invaso di San Pietro in Campo, con una capacità di 49 milioni di metricubi di acqua, è bloccato da 10 anni con i lavori fermi. Mai messo in uso. Ora che i terreni sono tutti espropriati, potrebbe ripartire il cantiere e arrivare al 2023-2024 con la sua apertura a regime. Per far ripartire tutto, il ministero delle Înfrastrutture ha previsto una spesa di 20 milioni.

Ma mancano da realizzare gli invasi del Grecano e Lanzo. fra la Toscana e il Lazio, che conterrebbero più di 10 milioni di metri cubi e costerebbe 60 milioni di euro. L'opera dovrebbe essere finanziata dallo Stato: prevederebbe sial'invaso che la rete di irrigazione.

Nel frattempo, è stata realiz-

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 24 Consorzi di Bonifica

ILTIRRENO



06-07-2022 Data

1+2 Pagina 2/2 Foglio

zatala mappatura di tutti i piccoli laghetti e invasi, sia pubbli-nazionale dei Consorzi Bonifici sia privati presenti in Toscana, per progettare il modo di invasi, accanto a una gestione renderli attivi e utili contro la oculata di quelli esistenti, è al siccità e le emergenze idriche. Un lavoro che è solo all'inizio e che potrebbe rendersi concreto solo nei prossimi anni. «Avviare un percorso di collaborazione insieme alla Regione e all'Autorità di Bacino è un passaggio importante per dare risposta al nostro territorio che da qualche anno soffre a causa della siccità - commen- momento l'unica soluzione con soldi che arriveranno con non finanziato.

di Anbi Toscana (associazione autunno e in inverno, stagioni ne del bacino Diversivo nel ca) -. La costruzione di nuovi

Da trovare i 60 milioni per i depositi del Grecano e Lanzo che lo Stato ha previsto fra il Lazio e la Toscana

ta Marco Bottino, presidente possibile per il problema: in il Pnrr, prevede la realizzazio-

piovose, i bacini possono essere utilizzati per trattenere l'acqua togliendola dai fiumi e staanchelaripartenzadelcancontribuendo a limitare il rischio di piene. Acqua che in in Campo, provincia di Siena, estate può essere riversata nei che avrà 49 milioni di metri cufiumi in secca o utilizzata per bi (costo altri 20 milioni oltre a l'irrigazione, dando così una risposta importante al nostro sistema agricolo in difficoltà».

I finanziamenti

Il piano invasi e piccoli bacini, già finanziato dallo Stato Monte d'Oglio. Previsto, ma

grossetano, che conterrà 4 milioni di milioni di acqua. Previtiere dell'invaso di San Pietro quelli già spesi prima del blocco dei lavori nel 2012). Altro lavoro complesso ma fondamentale, sarà quello per realizzare la rete d'irrigazione nel grossetano dal bacino del

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Temperature in calo già da oggi. L'anticicione africano stoppa per qualche giorno l'ondata di calore su valori massimi come avvenuto nei giorni scorsi. Esitorna per un po' sul caldo di stagione, previsto og-gi a 34 gradi, e da domani verso domenica via via in calo fino a 30-31 gradi di temperatura. Il fine settimana si prospetta in piena regola di stagione, con 30 gradi nelle zone interne della Toscana. E il tempo più mite. potrebbe prolungarsi fino a metà luglio. Secondo Bernando Gozzini, direttore del Lamma, consorzio meteo della Regione, «potrebbero presentarsi piogge a carattere temporalesco sparse qua e là per la Toscana già da oggi. Pioggia che in alcuni casi potrebbe essere dannosa per l'intensità. Previste, comunque, temperature massime in discesa, che tomano nella media stagionale, fra i 30 e i 31 gradi, nel fine settimana e, quindi, con un sostanziale miglioramento del clima».

fino a metà mese



Bottino

Presidente di Anbi Toscana, associazione delle **Bonifiche**

Protezione civile

Èstata messa in pre-allarme: potrebbero essere necessarie autobotti e cisterne di acqua potabile nelle zone più critiche della regione

iume Cecina COSTO in € **PROVINCIA** CAPACITA' MC PIANO INVASI E BACINI **BACINO DIVERSIVO** 7 milioni GROSSETO 4 MILIONI MC **INVASO GRECANO E INVASO DEL LANZO** GROSSETO 12 MILIONI MC 60 milioni **INVASO DI SAN PIETRO IN CAMPO** SIENA **49** MILIONI DI MC 20 milioni (conclusione dei lavori avviati) **BACINO DI MONTEDOGLIO 68** MILIONI DI MC GROSSETO costi da LAVORI definire DI REALIZZAZIONE RETE IRRIGAZIONE fonte Anbi Toscana Consorzi di bonifica





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data 06-07-2022

Pagina 1+2
Foglio 1/3

CYERATURA VOLTA
IL SERCHIO
Alle pagine 2-3

0426

Pag. 26





06-07-2022 Data

1+2 Pagina 2/3 Foglio

Lucca

Allarme siccità

Il fiume Serchio è ridotto a un rigagnolo

Il primo semestre del 2022 è al quinto posto nella classifica dei meno piovosi dal 1916 ad oggi. Ecco i numeri della crisi in Lucchesia nalità del mese di novembre per le valutazioni circa la scarsi-

LUCCA

quinto posto della classifica dei di settembre. dando ai valori del pluviometro la media annua. che si trova all'Orto botanico.

fine dell'anno si arrivò a 1.242,8 millimetri).

La ripresa del secondo semestre 2000, favorita dall'eccezio-

con ben 497,4 millimetri, lascia tà od il surplus idrico, in funzioaperta qualche speranza anche ne della scala temporale su cui Da ben 19 anni non si registrava se le previsioni stagionali indica- è valutato consente la determiun primo semestre così siccito- no pioggia nella media nel me- nazione delle diverse tipologie so a Lucca. Il periodo gennaio- se di luglio, sotto la media in di siccità, dalla meteorologica, giugno 2022 și è piazzato al agosto e nella media nel mese all'agricola, all'idrologica. Con

rico di Lucca a partire dall'anno della pioggia sul centro storico estrema» nel bacino del Serchio 1916. Dal primo gennaio a ieri se- di Lucca è di 1.221,6 millimetri. e di «siccità severa» nei bacini ra sono caduti in città appena Significa che mancano 918,8 Versilia e Massaciuccoli. 302,8 millimetri a fronte della millimetri da oggi al 31 dicem- Intanto si studiano le possibili

nel 2000 (291 millimetri, ma alla metri, sono caduti soltanto 221,1 millimetri di pioggia.

L'indice SPI (Standardized precipitation index), parametro adimensionale standardizzato, adottato a livello internazionale

l'indice SPI abbiamo dunque un semestri siccitosi nel centro sto- Ricordiamo che la media annua primo semestre 2022 di «siccità

media di 568,9 millimetri, guar- bre prossimo per raggiungere soluzioni a questa prolungata emergenza siccità. Una riunio-Situazione grave anche nel re- ne di coordinamento sul tema Livelli inferiori di pioggia nel pri- sto del territorio provinciale. Ne- ha visto presenti la Regione Tomo semestre si erano registrati gli ultimi sei mesi nel bacino del scana, Anbi Toscana con i sei nel 1993 (227,6 millimetri, poi a Serchio, a fronte di precipitazio- Consorzi di Bonifica, l'Autorità fine anno si arrivò a 1.010,4 milli- ni medie attese per 820,3 milli- di bacino distrettuale dell'Apmetri), nel 1945 (227,6 millime- metri, sono caduti soltanto pennino settentrionale e le assotri, trend confermato anche nel 346,6 millimetri di pioggia. Nel ciazioni agricole. L'obiettivo è secondo semestre tanto che a fi- bacino Versilia, a fronte di preci- avviare una collaborazione che ne anno si registrò il primato pitazioni attese per 742 millime- porti all'apertura di un tavolo dell'anno più siccitoso con ap- tri, sono caduti soltanto 343,3 per trovare risposte alla carenza pena 537 millimetri), nel 2003 millimetri di pioggia. Nel bacino di risorsa idrica, favorendo la co-(288 millimetri, poi a fine anno Massaciuccoli, a fronte di preci- struzione di nuovi invasi e la losi arrivò a 873,6 millimetri), e pitazioni attese per 443,5 millimentale alla luce dell'importanza di questi bacini sia nelle stagioni piovose, come risposta al rischio di allagamenti che in fase di secca, come strumento di riserva idrica.

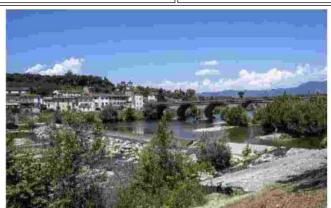
Paolo Mandoli

I DATI CHOC

Si attendevano in media 820 millimetri di pioggia, ma ne sono caduti solo 346

06-07-2022 1+2

3/3

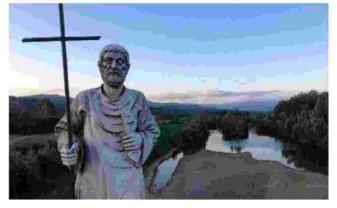






Negli ultimi sei mesi nel bacino del Serchio, a fronte di precipitazioni medie attese per 820,3 millimetri, sono caduti soltanto 346,6 millimetri

di pioggia





Ponte San Pietro
Qui sopra una
suggestiva immagine
scattata da Giacomo
Giangrandi nei giorni scorsi
da Ponte San Pietro

Al Ponte del Diavolo

Anche la Lima porta poca acqua nel Serchio, come si vede da questa foto scattata dal Po nte del Diavolo a Borgo a Mozzano

(foto Borghesi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 28

06-07-2022

3 Foglio

1

Crisi idrica da Nord a Sud E il peggio deve ancora venire

di NICOLA SCUDERI

l Mediterraneo che ribolle con ben quattro gradi in più rispetto alla media del periodo 1985-2005 e l'Italia che annaspa a causa del caldo record che ha già sfondato i 40 gradi. Uno scenario in cui gli italiani e l'agricoltura stanno facendo i conti con una crisi idrica frutto sia dell'assenza di piogge che, soprattutto, delle infrastrutture fatiscenti con gli investimenti che sono i più bassi dell'in-

tera Unione europea. Davanti a una situazione simile è facile comprendere come da Nord a Sud, il deficit irriguo stia avanzando inesorabile. Proprio per questo dopo le cinque regioni del bacino del Po che hanno già ottenuto lo stato di emergenza, presto altre anche nel resto del Paese potrebbero fare la stessa fine. Che questo sia lo scenario lo si capisce dai dati presentati ieri dall'Associazione Nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi), che mostrano una situazione a dir poco inquietante. Desertificazione e siccità causano "un miliardo di euro

l'anno di danni alla produzione agricola", ha spiegato il presidente dell'associazione, Francesco Vincenzi, ma per arginare questi fenomeni si fa ben poco visto che "l'89% dell'acqua piovana viene dispersa in mare e solo l'11% viene trattenuta negli invasi" di accumulo. Non va meglio neanche guardando al dato sul dissesto idrogeologico per il quale l'Anbi segnala come 3.341 comuni italiani, in cui abitano 7.5 milioni di persone e sono operative 680 mila imprese, sono a rischio elevato per quanto ri-

guarda frane e alluvioni. Fenomeni estremi che, avvisano gli esperti, saranno sempre più frequenti.

LA SITUAZIONE NEL PAESE

Davanti agli evidenti cambiamenti climatici, non c'è area del nostro Paese che sia al sicuro. Secondo i dati Anbi riferiti al periodo compreso tra gennaio e febbraio, in Piemonte si è assistito al crollo delle precipitazioni, ben -90%, che ha comportato "il prosciugamento del lago di Ceresole nella

Che si aspetta?

I Consorzi di bonifica hanno pronti i progetti ma i miliardi promessi dal Pnrr non si vedono



Francesco Vincenzi (imagoeconomica)

zona del Canavese", mentre in Valle D'Aosta le piogge sono diminuite del 74% e le precipitazioni nevose del 50%. In Lombardia nello stesso periodo è stato registrato un valore di "-53% di riserve idriche rispetto alla media storica", e il Veneto dove le temperature fuoriscala hanno causato "l'abbassamento dell'Adige di un metro e di un metro e mezzo per il Brenta" rispetto all'anno precedente. Spaventosa la situazione in Emilia Romagna dove il deficit idrico del Po, nel piacentino, fa segnare il "-69% sulla

portata media mensile" mentre "nel ferrarese tra gennajo e febbrajo le precipitazioni sono state di appena 12 millimetri". Non va meglio al centro con la Toscana dove "i fiumi hanno fatto segnare il -25% di portata rispetto alle media storica" e dove nel "grossetano le precipitazioni sono diminuite del 77%". Nelle Marche "gli invasi regionali hanno 5 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto al 2017"; in Umbria "i livelli del lago Trasimeno e del bacino di Maroggia sono ai minimi del decennio"; in

Molise già a ottobre "la diga del Liscione era a -2 metri e mezzo di altezza idrometrica rispetto al record negativo del 2017". Drammatico è lo stato idrico "nel Lazio, dove a Roma, da inizio anno, è piovuto il 63% in meno", "l'Aniene è dimezzato rispetto alla portata media", "il Tevere registra i livelli più bassi di sempre", mentre "il lago di Nemi è di oltre 1 metro più basso del 2021 e quello di Bracciano è a -32 centimetri rispetto all'anno scorso". Male anche la Campania dove "tutti i fiumi sono in deficit rispetto a 12 mesi fa". Non ride neanche il Sud come emerge dagli "oltre

11 milioni di metri cubi d'acqua, prelevati in una settimana dagli invasi della Basilicata, la cui disponibilità idrica è in deficit di 37 milioni di metri cubi". E va peggio in Sicilia dove già si segnano "temperature record con picchi di 49 gradi", e che già a ottobre ha fatto i conti con i cambiamenti climatici culminati "nell'uragano che è costato la vita a 3 persone" e nei temporali in cui sono caduti "fino a 400 millimetri di pioggia in un giorno rispetto alla media annuale di 700 mm".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 29 Consorzi di Bonifica



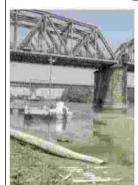


Data 06-07-2022 Pagina 1+2/3

Foglio 1+2/3

■ SI ALLARGA L'EMERGENZA SICCITÀ

Italia a secco ovunque E lo Stato sgancia due spicci



di DAVIDE M. RUFFOLO

Appena 36 milioni per fironteggiare l'emergenza siccità. La risposta del Governo alla carenza d'acqua è desolante. Mentre i Consorzi di bonifica hanno già pronti i progetti per spendere i miliardi del Pnrr.

ALLE PAGINE 2 E 3











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

06-07-2022 1+2/3

2/3

L'Italia è rimasta a secco Ma lo Stato mette solo due spicci

L'ultimo stanziamento del Governo è di 36 milioni Così non si tamponano nemmeno le prime emergenze

di DAVIDE M. RUFFOLO

emperature da record e la siccità che in Italia è ormai diventata un appuntamento fisso. Sembra proprio che la natura si stia rivoltando, mettendo in ginocchio il Paese, mentre la politica si accorge dei problemi solo quando sono ormai una piaga con cui fare i conti. Così dopo settimane di disagi e richieste di interventi urgenti, lo Stato si è svegliato e ha fornito aiuti economici alle cinque regioni che sono state mag-

giormente colpite dalla crisi idrica. Ma chi si aspettava una pioggia di denaro è destinato a restare molto deluso visto che lo stanziamento è stato di appena 36 milioni di euro. Un fondo che molti hanno definito 'ridicolo' tanto che sembra essere stato messo in cam-

po giusto per far vedere che la politica almeno qualcosa ha fatto, guadagnando tempo in vista dell'arrivo degli altri fondi del Pnrr da cui tirar fuori qualche altro spicciolo. Che questo sia l'orientamento lo si capisce dalle parole di Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, secondo cui "le Regioni finora hanno fatto un ottimo lavoro" ma "questa crisi idrica impone un intervento nazionale". Secondo la ministra "cogliamo l'opportunità del Piano nazionale di ripresa e resilienza

anche per affrontare il tema della gestione dell'acqua in modo strutturale" con uno stanziamento già previsto per "2 miliardi e 800 milioni euro per interventi al sistema di distribuzione delle acque, per la riparazione e l'ammodernamento delle reti idriche, ma anche investimenti sui sistemi irrigui per garantire all'agroalimentare una maggiore e più costante disponibilità di acqua".

ASPETTANDO L'EUROPA

Quel che è certo è che in attesa dei fondi del Pnrr, si va avanti con oltre il 40% del Pil e oltre il 45% della produzione agricola. Su scala nazionale, oltre l'85% del Made in Italy dipende dalla disponibilità di acqua, per un valore di oltre 450 miliardi di euro. Negli ultimi vent'anni, nonostante gli sforzi, la siccità ha provocato danni all'agricoltura italiana per oltre 15 miliardi di euro" ha spiegato il ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, durante l'Assemblea dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Terri-

Scherzi a parte

Alla Lombardia

9 milioni

più recenti

superano i 90

destinati appena

Soltanto i danni

torio e delle Acque Irrigue (Anbi).

è stato un pannicello caldo che non solo non permetterà di pianificare interventi strutturali per mitigare il problema della siccità, il quale è destinato a riproporsi ogni anno, ma non sarà sufficiente nemmeno per ristorare le attività che hanno già subito danni. Che le cose stiano così è evidente già dai dati nudi e crudi delle stanziamento governativo in favore delle cinque regioni colpite, con i 36 milioni di euro che saranno così ripartiti: 10,9 milioni per l'Emilia Romagna, 4,2 milioni per il Friuli-Venezia Giulia, 9 milioni per la Lombardia, 7,6 milioni per il Piemonte, 4,8 milioni per il Veneto.

PANNICELLO CALDO

Insomma fondi che non sembrano sufficienti per gestire il problema e che hanno causato non poco imbarazzo anche tra quanti sostengono l'attuale esecutivo. Tra questi c'è il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che ha commentato: "Capisco tutti i problemi del governo ma di fronte a un problema del genere, l'osservazione che mi sono fatto vedendo questa misura è: apprezzo lo sforzo ma è proprio poco. Nove milioni di euro sono insufficienti". Eppure, spiega il primo cittadino, questo "non dovrebbe essere un argomento divisivo", al contrario "dovrebbe essere un argomento su cui la politica si schiera insieme e dice che bisogna darsi da fare". Difficile dargli torto perché a confermare come lo stanziamento non sia capace di far fronte alla situazione, lo sostiene pure la relazione della regione Lombardia che quantifica i danni già accertati in quasi 98 milioni di euro, di cui 24 milioni per interventi sul settore irriguo



■ Mariastella Gelmini (imagoeconomica)

la pezza da 36 milioni a cui stato dato il via libera dal Consiglio dei ministri durante una riunione lampo in cui è stata anche approvata la dichiarazione dello stato di emergenza per le regioni ricadenti nel bacino del Po: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna. "Non può che preoccupare la spaventosa siccità che sta colpendo in particolare il nord Italia, vero motore della produzione agroalimentare" con "il bacino del Po che rappresenta in questo ambito "Oggi viviamo gli anni della lotta per le acque. Ecco perché le opere di bonifica costituiscono una preziosa eredità del passato solo uno sforzo collettivo potrà liberarci dal dominio oppressivo del clima, di un clima negativo" ha concluso lo stesso. Insomma a parole il governo dei Migliori ha ben chiara la drammaticità della situazione, peccato che poi nei fatti si perda clamorosamente. Già perché a fronte di danni enormi e che aumentano di ora in ora, tutto ciò che l'esecutivo ha partorito

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 31 Consorzi di Bonifica





Data 06-07-2022 Pagina 1+2/3

Foglio

3/3

e quasi 74 milioni per opere che serviranno a ridurre il rischio residuo nelle aree già colpite. Un discorso del tutto analogo anche per quanto riguarda l'Emilia Romagna che si ritrova 10,9 milioni di euro. Peccato che si tratti di bruscolini visto che il governatore Stefano Bonaccini, non più tardi di una settimana fa, soltanto per la sua regione aveva chiesto ben altre cifre: "Chiediamo 32 milioni di euro per le autobotti dove servono, come nel Parmense, e per interventi di manutenzione sui canali nel Piacentino e nel Ferrarese". Quel che è certo è che il tempo è poco e bisogna agire in fretta perché si fa sempre più drammatica la situazione nel bacino padano dove, nella perdurante assenza di piogge, è ormai vicino il momento di effettuare quelle che l'Anbi definisce "scelte drastiche per garantire una portata del fiume Po sufficiente ai prelievi ad uso potabile e per contrastare la risalita del cuneo salino che sta alterando gli equilibri ambientali nel delta, inaridendo i territori". A fronte di una simile emergenza il presidente Anbi, Francesco Vincenzi, ha chiesto al premier Draghi "l'immediata attivazione di una cabina di regia, che ricomprenda i principali organi tecnici e politici, per valutare, nel rispetto delle priorità di legge, tutte le possibili soluzioni e conseguenti azioni in materia di rilasci e prelievi idrici in alveo, governando le inevitabili problematiche, che ne seguiranno". Questo perché, spiega, "non c'è più tempo da perdere".



06-07-2022

Gli agricoltori potranno utilizzare a turni prestabiliti l'acqua del canale artificiale

Allarme siccità, ora apre la diga di Ceresole per irrigare i campi

popolazione a limitare l'utilizzo dell'acqua potabile vista la attuale idrica. È di questi ultimi giorni, infatti, un avviso pubblico che evi-denzia la criticità della situazione idrica che, pur non essendo an-cora ai livelli massimi di allerta, rimane comunque preoccupante. «Vista l'emergenza idrica attual-mente in corso - recita il testo a firma del sindaco Maria Rosa Cena - l'Amministrazione Comunale invita tutti i cittadini a limitare l'utilizzo di acqua, evitando di eseguire operazioni non necessarie (lavaggio autoveicoli, irrigazione di giardini e parchi, riempimento di piscine private) in questi momenti così delicati. Nonostante gli abitati di Caluso e della eseguire proportione della eseguire proportione di piscine private. delle Frazioni non siano attualmente a rischio di crisi idrica, una maggiore attenzione ai consumi consentirà di limitare gli effetti negativi della prolungata siccità. L'Amministrazione Comunale, da sempre attenta a queste temati-che, ha recentemente collaborato alla sostituzione del sistema idrico della fontana del Parco Spur-gazzi, approntando un meccanismo di ricircolo continuo dell'acqua». E se, da un lato, la situazione domestica e commerciale non è ancora quella di massima allerta, diverso è purtroppo il discorso per chi di agricoltura vive e nel settore della coltivazione lavora



quotidianamente, spesso da anni. «Il problema c'è ed è serio - di-chiara Lodovico Actis Perinetto Presidente del Consorzio del Canale Demaniale di Caluso, ex Presidente CIA (Confederazione Ita-liana Agricoltori) Piemonte e anche agricoltore - fortunatamente

è stato raggiunto a livello regio-nale un accordo con il Gruppo Iren, attuale gestore della diga di Ceresole Reale, in base al quale loro si impegnano, per un periodo di tre settimane, a rilasciare al-meno il 65% di acqua per l'ir-rigazione a settimane alterne,

La carenza di acqua ha coloito le colture. Si teme per il raccolto estivo anche se adesso l'apertura della diga di Ceresole è uno spiraglio di luce in una situazione compromessa

cioè ogni quindici giorni, ma con una copertura di 24 ore in modo che agli agricoltori sia consentito di irrigare i campi secondo i turni stabiliti. In questo modo dovremmo arrivare nella seconda metà di luglio quando si taglierà il mais, sperando di portarne a casa al-meno l'80% visto che, e ci tengo a evidenziarlo, i costi per coltivare il mais, e parlo sia di fertilizzanti che di gasolio per i mezzi impiegati, in questi mesi sono triplicati. Il problema è grave e con percentuali basse anche per chi vende fieno, intorno al 50% il primo taglio, ma si prevede al massimo il 10-20% al secondo. Occorre ragionare per il futuro, oltre che per il presente. La riduzione dei ghiacciai è un dato di fatto così come i mutamenti climatici, occorre quindi fare dei bacini di contenimento a valle da utilizzare come polmone per l'irrigazione e come contenitori per eventuali esondazioni».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Foglio

06-07-2022

29 1

EMERGENZA IDRICA

Villoresi in piena per cinque giorni

PARABIAGO - Un giorno per le manovre, poi da lunedì l'acqua è tornata a scorrere nel canale Villoresi, riempito all'80% delle sue capacità. Il canale resterà pieno fino a venerdì, per poi essere svuotato per dirottare l'acqua nel Naviglio grande. La manovra che ha riportato l'acqua nel Villoresi è stata decisa dal Consorzio Est Ticino per cercare di salvare il salvabile delle culture di mais: l'acqua immessa nel canale serve per garantire l'irrigazione di una vasta zona di campi tra Castano Primo e l'abbiatense: cinque giorni di acqua permetteranno al 60% delle piantagioni di mais di sopravvivere per altri 15 giorni, nel frattempo la speranza è che il cielo possa regalare un po' più di pioggia di quella che ha regalato nella giornata di lunedì, quando sull'Alto Milanese si è abbattuto un temporale tanto intenso quanto breve. La strategia dell'alternanza è l'unica che può permettere di limitare danni che stanno interessando l'agricoltura della zona: la poca acqua rimasta nel lago viene distribuita alternativamente nei canali gestiti dal Consorzio, che così cerca di accontentare un po' tutti gli utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 34

06-07-2022 1+XII

AGRIGENTO

Invasi pieni d'acqua non si soffrirà al sete

PAGINA XII

Estate senza soffrire sete

INVASI. L'Agrigentino può contare su oltre 84 milioni di metri cubi d'acqua, immagazzinata durante la stagione autunnale ed invernale

ENZO MINIO

La provincia di Agrigento, territorio con colture irrigabili e popolazioni con acqua potabilizzata, non soffriranno per tutta l'estate la sete, contrariamente ad altre zone della nostra Isola dove la situazione, come spesso accade è a "macchia di leopardo".

Lo si evince dalla quantità d'acqua oggi in dotazione nelle otto dighe che insistono sul territorio agrigentino. Mentre in tante regioni italiane è scattata l'emergenza siccità e il governo nazionale ha varato provvedimenti ed aiuti per cinque regioni, l'Agrigentino può contare su oltre 84 milioni di metri cubi d'acqua, immagazzinata durante la stagione autunnale ed invernale.

I dati sono stati resi ufficialmente noti dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana che mensilmente pubblica i volumi idrici esistenti negli invasi siciliani.

In particolare l'acqua, presente



alla data del 1º giugno, è così ripartita: diga Arancio di Sambuca di Sicilia sul Carboj 18,12 mln di metri cubi, invaso del Fanaco di Castronovo di Sicilia sul Platani 18,58 mln, diga Castello di Bivona sul Magazzolo 20,83 mln, invaso Raia di Prizzi sul Sosio 6,99 mln, traversa del Leone di Santo Stefano Quisquina sul Verdura 4,05 mln, diga San Giovanni di Naro sull'omonimo fiume 15,76 mln, laghetto Gorgo di Montallegro sul Fosso di Gurra 0,62 mln e traversa di Gammauta di Palazzo Adriano sul Sosio-Verdura 0,50 mln.

Si calcola, anche se la pubblicazione dei dati relativi al 1º luglio è prevista in settimana, che in circa un mese il consorzio di bonifica Agrigento e le centrali di potabilizzazione abbiano prelevato, sia per uso irriguo dei frutteti e degli ortaggi che per alimentare di acqua potabile i serbatoi di molti comuni agrigentini, meno di 10 milioni di metri cubi, portando la capacità idrica delle dighe ad oltre 75 milioni di metri cubi.

Da alcuni anni sono finite le stagioni delle vacche magre, quando non pioveva spesso.

Oggi grazie al Buon Dio e alle precipitazioni atmosferiche la siccità viene scongiurata.

La situazione idrica potrebbe essere ancora eccellente per l'Agrigentino se si scongiurasse che oltre 100 milioni di metri cubi d'acqua del fiume Sosio-Verdura vadano a finire inutilizzati a mare, nel Canale di Sicilia. Basterebbe costruire una nuova diga.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Pagina Foglio

06-07-2022 39+40/ 1/2

IL PRESIDENTE CIRIO: "MA SERVIRANNO ALTRE RISORSE"

Siccità, ora è stato d'emergenza Da Roma 7,6 milioni al Piemonte

Finanzieranno anche le autobotti da inviare in Valsesia. La preoccupazione degli agricoltori

Il Piemonte ottiene lo stato d'emergenza per za ma anche per limitare il rischio che una sila siccità. E un anticipo di 7,6 milioni per le tuazione analoga si ripeta. Ci auguriamo «somme urgenze» a fronte di opere che supererebbero i 100 milioni di euro. Un piccolosospiro di sollievo per il presidente della Regione Alberto Cirio: «Attendevamo questo riconoscimento che siamo stati tra i primi a chiene della risicoltura boccheggia. E chiede a dere. È un passaggio indispensabile per in-Roma più attenzione e un piano straordinatervenire in modo strutturale sull'emergen- rio di interventi, stefano fonsato-pagine 40 E 41

nergenza cont

Dal governo 7,6 milioni di euro per interventi strutturali di somma urgenza contro la siccità Ma al Piemonte ne servirebbero cento. E Coldiretti lancia l'allarme: "A rischio il 30% del riso"

STEFANO FONSATO

conoscimento che siamo stati metrico adeguato all'uso pota- cizzando le autorizzazioni butra i primi a richiedere. Lo stabile e irriguo». to d'emergenza è un passaggio indispensabile per intervenire ta anche Coldiretti Vercelli e in modo strutturale sulla sicci- Biella: «Nel Vercellese e nel st Sesia Stefano Bondesan: tà che ci sta colpendo in questi basso Biellese arriviamo a per-mesi, ma anche per limitare il dere anche fino al 30% del riso Vercelli viene sempre trattata rischio che una situazione ana- coltivato nel caso in cui perdu- marginalmente, quando saploga si ripeta. Questi 7,6 milio- rasse questa situazione di ca- piamo tutti che a livello di agrini (di questi, 12mila euro servi- renza idrica, i danni saranno ranno a rifornire le autobotti enormi - dicono il presidente che verranno spedite in Valse- Paolo Dellarole e la direttrice sia, ndr) serviranno a mettere Francesca Toscani -. Fondain campole opere di somma ur-mentale, quindi, il riconoscigenza per dare respiro alla no- mento dello stato di emergenstra rete idrica. Ci auguriamo za. L'esigenza è quella di acceche arrivino al più presto an- lerare sulla realizzazione di un che le altre risorse per gli inter-piano per i bacini di accumulo, venti strutturali necessari».

che più delle altre coltivazioni te in futuro le riserve idriche gli invasi possono essere una ha bisogno di acqua, boccheg- necessarie. Conl'Associazione soluzione, ma si può fare di

Sull'argomento è intervenupoiché solo in questo modo riu-

gia e c'è disperazione. C'è un nazionale delle bonifiche ab-più. I 7,6 milioni sono ben acdato regionale che spiega tut-biamo elaborato un progetto cetti e si spera siano un buon to. E lo cita lo stesso Cirio nella per la realizzazione di una re- punto di partenza». Il deputal Piemonte ottiene lo stato lettera inviata a Mario Draghi te di bacini di accumulo, veri e to Paolo Tiramani si concentra d'emergenza per la sicci- e al capo della protezione civi- propri laghetti, per arrivare a sulla pulizia dei fiumi: «La sictà. E con esso un anticipo le Fabrizio Curcio: «Dopo l'e- raccogliere il 50% dell'acqua cità è una grave emergenza da di 7,6 milioni per le «som- sperienza dell'alluvione del dalla pioggia. Si tratta di 6mi- affrontare. Possiamo cogliere me urgenze» a fronte di una se- 2-3 ottobre 2020 di breve dura- la invasi aziendali e 4mila con- l'opportunità di effettuare un rie di opere per contrastare la ta e notevole intensità e la bre- sortili da realizzare entro il intervento straordinario in demancanza d'acqua che, conti ve parentesi dell'alluvione del 2030, multifunzionali e inte- roga di pulizia degli alvei in alla mano, supererebbero i 3-4 ottobre 2021, che ha inte- grati nei territori collinari o di concerto con gli enti locali così 100 milioni di euro. Un picco- ressato solo il territorio dell'O- pianura. Ma per fare ciò è ne- da evitare nuovi disastri alle lo sospiro di sollievo per il pre- vadese in provincia di Alessan- cessario che la questione sia prime piogge abbondanti». sidente della Regione Alberto dria, il Piemonte non ha più be-trattata per quella che è, cioè Cirio: «Attendevamo questo ri- neficiato di un apporto pluvio- un'emergenza nazionale, velo-

Amaro il presidente di Ovecoltura è il territorio con maggior fabbisogno d'acqua per le risaie. Perciò Ovest Sesia sta dialogando con fondazione Crt per ottenere fondi allo scovare a dichiarare lo stato d'emergenza. Studi che devono essere fatti sulle esigenze del nostro territorio, a cominciare Nel Vercellese la risicoltura, sciremo a garantirci stabilmen-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 36 Consorzi di Bonifica





Pagina 3
Foglio 2

06-07-2022 39+40/ 2 / 2



Il Piemonte ha ottenuto dal governo 7,6 milioni per l'emergenza





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Õ



06-07-2022 Data

Pagina Foglio

1/2











greenreport.it



Partner:

ACQUA I AGRICOLTURA I AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ I CLIMA I COMUNICAZIONE I CONSUMI I DIRITTO E NORMATIVA I ECONOMIA ECOLOGICA I ENE 🤻 >

Cerca nel sito

Acqua | Agricoltura | Clima

Anbi: «La costruzione di nuovi invasi, accanto a una gestione oculata di quelli esistenti, è al momento l'unica soluzione possibile»

Home » News » Acqua » Siccità, la Toscana è ufficialmente in crisi idrica: firmato lo stato di emergenza

W





Giani: «Ci mettiamo subito al lavoro per predisporre i progetti su cui richiederemo le risorse al Governo. Tra le nostre priorità anche una legge che semplifichi la realizzazione di invasi a laghetti»

[6 Luglio 2022]

Con circa il 90% del territorio in condizione di siccità, il presidente della Regione Toscana ha firmato oggi lo stato di emergenza regionale per la crisi idrica in corso.

«Non si poteva attendere oltre – spiega Eugenio Giani – troppa la preoccupazione causata da siccità e alte temperature, con effetti sempre più pesanti sulle riserve idropotabili e sulle attività agricole e di acquacoltura. Certo, non tutto il territorio è colpito allo stesso modo e questo perché



siamo una delle Regioni che in passato ha realizzato più invasi e laghetti e sottolineo ancora una volta l'importanza del lago di Bilancino, intervento realizzato anche con risorse regionali e che è in grado di assicurare acqua ad una vasta area che insiste sulla valle dell'Arno. Le zone più problematiche sono la valle del Serchio, la Maremma, le colline del Chianti, il litorale tra Pisa e Livorno e la laguna di Orbetello».

Per coordinare gli interventi il presidente ha convocato per venerdì la cabina di regia, ovvero la sede in cui i rappresentanti degli enti e dei soggetti presenti – oltre alla strutture tecniche della Regione, l'Autorità idrica, l'Eaut, le Autorità di bacino, le Asl, enti locali - definiranno puntualmente il quadro delle criticità e avvieranno il confronto sugli interventi necessari per fronteggiarle.

«Ci mettiamo subito al lavoro per predisporre i progetti su cui richiederemo le risorse al Governo e incontreremo le organizzazioni di categoria dell'agricoltura, proprio per calibrare gli interventi da assumere. Tra le nostre priorità anche una legge che semplifichi la realizzazione di invasi a laghetti, modificando opportunamente la legislazione attualmente in vigore in Toscana»,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

greenreport.it



Data 06-07-2022

Pagina Foglio

2/2

conclude Giani.

Nel merito, già nei giorni scorsi si è tenuta una prima riunione di coordinamento sul tema che ha visto al tavolo la Regione Toscana, Anbi Toscana con i sei Consorzi di bonifica, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e le associazioni agricole. L'obbiettivo è stato avviare una collaborazione che porti all'apertura di un tavolo per trovare risposte alla carenza di risorsa idrica, favorendo la costruzione di nuovi invasi e la loro gestione.

«Avviare un percorso di collaborazione insieme alla Regione e all'Autorità di bacino è un passaggio importante per dare risposta al nostro territorio che da qualche anno a questa parte soffre a causa della siccità – commenta Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana – La costruzione di nuovi invasi, accanto a una gestione oculata di quelli esistenti, è al momento l'unica soluzione possibile per il problema: in autunno e in inverno, stagioni piovose, i bacini possono essere infatti utilizzati per trattenere l'acqua togliendola dai fiumi e contribuendo a limitare il rischio di piene. Acqua che in estate può essere riversata nei fiumi in secca o utilizzata per l'irrigazione, dando così una risposta importante al nostro sistema agricolo in difficoltà».

«Di fronte alla tropicalizzazione del clima è necessario organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà come quelli che stiamo vivendo con sempre più frequenza. Per questo – conferma Fabrizio Filippi, presidente Coldiretti Toscana – servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana. Allo stato attuale le imprese agricole rischiano, hanno già perso o compromesso, il 30% dei raccolti". Con invasi e laghetti diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con l'ambiente, è possibile salvare e recuperare fino al 50% dell'acqua piovana che oggi va dispersa. L'ostacolo principale al piano da noi sostenuto non sono le risorse, ma la burocrazia che scoraggia gli investimenti privati e rallenta la realizzazione delle opere pubbliche. L'agricoltura ne ha bisogno ora, non tra dieci anni. Gli effetti dei cambiamenti climatici impongono una forte accelerazione sulla realizzazione di queste strutture e da parte delle aziende nel mettere in atto tutte le misure per un'agricoltura sempre più intelligente nel consumo mirato delle risorse idriche. Serve una legge speciale sul modello del Ponte Morandi di Genova per accelerare gli iter e dotare la regione ed il paese delle infrastrutture necessarie per affrontare i cambiamenti climatici».











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data Pagina 06-07-2022

Foglio

1/2

il Fatto Quotidiano...

Dai ghiacciai del Monte Rosa alle risaie della Lomellina, viaggio lungo il Sesia scomparso: "Agricoltori rischiano di avere i magazzini vuoti"

La Playlist Ambiente & Veleni

di Simone Bauducco | 6 LUGLIO 2022



Dal ghiacciaio del Monte Rosa al Po. Il Sesia è uno dei più importanti affluenti di sinistra del "Grande Fiume". Si snoda attraverso 140 chilometri tra Piemonte e Lombardia ma oggi la sua portata media si è ridotta di oltre il 70%. Quali sono le ragioni? Per rispondere basta percorrere il corso del fiume a partire dalle montagne da dove nasce.

"Alla Piramide Vincent, 4 mila metri di altezza, la copertura dei ghiacciai è quasi sparita. Di solito lo vediamo alla fine dell'estate ma siamo soltanto a giugno". **Andrea Enzio** è il presidente delle guide alpine di Alagna Valsesia. "Non ho mai visto una situazione del genere – spiega – Ogni settimana saliamo sul Monte Rosa 3 o 4 volte e nei periodi più caldi riusciamo a vedere le differenze tra una volta e l'altra. Ci sono zone dove il ghiaccio si scioglie e va via" racconta, mentre mostra una foto scattata durante una delle ultime gite. "Questa è la stazione di arrivo della funivia da dove poi partono le camminate. Siamo a quota 3.260 metri e normalmente qui c'è la neve ma quest'estate invece ci sono le pietre". In 150 anni di storia della sezione delle guide alpine di Alagna non era mai accaduto. "Non è una bella cosa – spiega Enzio – non tanto per il nostro lavoro ma soprattutto per il resto della valle e per la pianura, che vivono grazie alle acque del Sesia".

Qualche chilometro più a valle, a **Campertogno**, il greto del fiume è diventato sempre più ampio. Qui ha sede il laboratorio di Claudio Chiara, scultore ma anche guida alpina che conosce bene le sue montagne. "Fin da quando avevo quindici anni salivo sul Rosa" ricorda, mentre mette a posto gli attrezzi da lavoro. "C'è stata una escalation: i ghiacciai hanno iniziato a ritirarsi e le estati sono diventate più calde" precisa, ricordando che quello che è mancato per davvero è stato **l'accumulo di neve nel periodo autunnale**. "Non ha nevicato in quel periodo" aggiunge. Le precipitazioni sono arrivate soltanto in primavera ma la "neve primaverile non crea una riserva idrica, si scioglie subito e si perde". Il risultato è che i bacini nevosi si sono esauriti subito e l'acqua in pianura scarseggia.

Lo sanno bene i risicoltori della Lomellina che dipendono dalle acque del

Dalla Homepage



AMBIENTE & VELENI

Viaggio lungo il Sesia scomparso, dai ghiacciai senza neve del Monte Rosa alle risaie aride della Lomellina. "Se continua così i nostri raccolti sono compromessi"

Di Simone Bauducco





MONDO

Nato, tra espansione e crisi interna. La contesa tra Grecia e Turchia per il Mediterraneo (e i suoi giacimenti) ora coinvolge anche i cieli

Di Futura D'Aprile





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





06-07-2022 Data

Pagina

2/2

Foglio Sesia. "Il calo della portata del fiume stimato al 70% compromette tutto il settore agricolo: si tratta di 14mila ettari che, tramite un canale, vengono irrigati con DA IL FATTO QUOTIDIANO IN EDICOLA l'acqua del Sesia" spi Aiuti, M58 e bonifica Est Sesia, Continua senza accettare onus. Oggi Draghi Lomellina. Qui, dov Abbiamo a cuore la tua privacy imbarcazioni in legr Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e "I campi stanno trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti Intorno a lui ci sono personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i <u>nostri partner</u> possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione altre più scure. "Do precisi attraverso la scansione del dispositivo. Informativa sulla Privacy mancanza di acqua' Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie utilizzando il pulsante "Accetta". Cliccando su "continua senza e le piante non sono accettare" verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici. arriva più acqua riso Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy. "tragica", secondo il vera e propria "guer dato che non arriva. Personalizza Accetta primo cittadino del Powered by clickio "Non esiste soluzion Maregatti, che sottolinea l'urgenza di "un insieme di azioni mirate allo scopo di non disperdere l'acqua" e suggerisce di tornare a "vecchie pratiche". Un esempio? L'allagamento delle marcite in inverno, che permetteva alle falde di ricaricarsi per poter poi restituire l'acqua in primavera. "Ormai avendo abbandonato questa pratica le falde si sono talmente approfondite che non danno più questa possibilità – conclude Maregatti – bisognerebbe ritornare a una sommersione invernale delle risaie, fatta però su ampia scala e non a macchia di leopardo. Solo così forse potrebbe migliorare la situazione delle acque". Sostieni ilfattoquotidiano.it: portiamo avanti insieme le battaglie in cui crediamo! Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti. Ma anche essere parte attiva di una comunità con idee, testimonianze e partecipazione. Sostienici ora. Grazie Peter Gomez Sostienici ora Pagamenti disponibili РО

Pag. 41 Consorzi di Bonifica - web

del

destinatario,

non riproducibile.

esclusivo

Ritaglio

stampa

ad uso



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/3

MENU Q CERCA

IL GAZZETTINO it

ACCEDI ABBONATI

NORDEST

Mercoledì 6 Luglio - agg. 06:00

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

Allarme siccità in Friuli, ecco come saranno spesi i primi 12 milioni dello stato di emergenza

NORDEST > PORDENONE

Mercoledì 6 Luglio 2022 di Loris Del Frate



Lo stato di emergenza decretato l'altra sera dal Governo e che interessa anche la Regione Friuli Venezia Giulia, farà arrivare nelle casse in tempi brevi 4.2 milioni di euro. Sono soldi che serviranno per realizzare interventi in alcuni casi anche strutturali che dovrebbero consentire di affrontare l'emergenza siccità che sta picchiando duro sui raccolti in particolare quelli di mais e soia. I 4.2 milioni andranno a sommarsi a quelli che ha già stanziato la Regione dopo aver sentito le aziende che si occupano del ciclo integrato dell'acqua e i tre Consorzi di bonifica sul territorio. È stata stilata una lista di circa 120 opere per le quali sono a disposizione 12 milioni e mezzo di

APPROFONDIMENTI



UDINE Udine, allarme siccità: arriva l'ordinanza. «Divieto...

L'ASSESSORE

«Ora - spiega il responsabile della Protezione civile, Riccardo Riccardi - quando





Marmolada, Fugatti: "Non è prima volta che vengo qui per eventi del genere. Grande dolore"



DALLA STESSA SEZIONE



Rivoluzione Covid, la Regione ha detto sì: basta ricoveri di pazienti solo positivi. Ecco il nuovo metodo

di Marco Agrusti



Tommaso e Alessandra, insieme alla fine del ghiacciaio quando la valanga è arrivata: lui muore, lei si salva per miracolo

di Manuela Collodet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO.



Data Pagina

06-07-2022

Foglio

2/3

avremo in mano il documento approvato l'altra sera dal Consiglio dei ministri capiremo come e dove potremo investire i soldi che arrivano da Roma. Si tratta di opere necessarie per contrastare l'emergenza, quindi di lavori da fare in tempi veloci. Abbiamo già chiesto alle aziende che gestiscono gli acquedotti una lista delle priorità. Dovremo essere operativi nel minor tempo possibile».

I LAVORI

I 4.2 milioni di euro saranno impegnati subito. Gran parte delle richieste fatte dalle aziende sono rivolte a opere necessarie per ripristinare tratti di condotte dell'acquedotto in provincia di Udine, mentre nel pordenonese sono quattro i lavori urgenti, tutti legati all'abbassamento delle falde. Il primo è la costruzione di un bypass a Tauriano in modo da collegare l'acquedotto della Val D'Arzino con quello di Spilimbergo che in questo momento è uno dei comuni maggiormente in difficoltà. Le falde si sono abbassate anche di 20 metri. Il secondo e il terzo intervento sono invece strettamente collegati. Si tratta di realizzare due pozzi per recuperare acqua e spingerla negli acquedotti che servono Caneva e Polcenigo. Infine l'ultimo è a sostegno di Roveredo e prevede di attingere l'acqua dalla canaletta del Cellina - Meduna, filtrarla con un apposito macchinario e poi rilasciarla nell'acquedotto roveredano. Come detto a disposizione per questi lavori che sono in tutto oltre un centinaio sull'intero territorio regionale a disposizione ci sono complessivamente 12 milioni di cui 4.2 che arriveranno subito dal Governo.

LE FONTANE

Hydrogea invierà nei prossimi giorni ai 22 sindaci dei Comuni nei quali gestisce il ciclo integrato dell'acqua una lettera con la quale chiede ai primi cittadini di chiudere subito le fontanelle a getto continuo. Potranno restare a disposizione delle persone solo quelle con il pulsante in modo da regolare la chiusura e non sprecare. La stessa cosa faranno tutte le altre aziende sul territorio regionale in modo da avere in tempi brevi la chiusura totale delle fontanelle. «Del resto - spiega l'ingegnere Mauro Trevisan, direttore di Hydrogea - non possiamo ordinare ai cittadini di non bagnare i giardini e poi magari vicino a casa si ritrovano una fontana a getto continuo. Vista l'emergenza vanno chiuse».

I BACINI

È fondamentale realizzarli subito senza avere un grande impatto ambientale. I siti non sono stati ancora tutti individuati, ma la Regione ha già una lista e tra gli investimenti futuri è previsto anche questo lavoro fondamentale per trattenere l'acqua piovana e avere una "vasca" per il rifornimento dell'acqua in caso di emergenza. Discorso diverso, invece, il riutilizzo delle cave dismesse che eviterebbero di dover realizzare nuovi buchi sul territorio. Il percorso, però, non è facile perchè i gestori, anche se l'impianto è dismesso, vogliono parecchio soldi ai quali si deve poi aggiungere il costo dell'impermeabilizzazione.



Frontale tra un'auto e un furgone a Fratte di Fiume Veneto: tre feriti di cui uno grave

di Redazione



Covid in Friuli, 2.607 nuovi contagi e cinque morti. Ma i ricoveri tornano a calare

di Redazione



Emergenza siccità e caldo torrido, l'ordinanza non basta: si va verso il razionamento

di Loris Del Frate

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che... Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

adv

LE PIÚ LETTE adv



Marmolada. Figlio ricoverato a Treviso ritrova i genitori: riconosciuto grazie alle foto di alcuni dettagli anatomici



L'escursionista Bonizzi stava per salire sulla Marmolada poco prima della tragedia: «Ho rinunciato, il ghiaccio era pessimo»

di Maurizio Ferin



Il barista nega i drink, giovanissimi distruggono il locale e aggrediscono i dipendenti

...MoltoFood

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data

06-07-2022

Pagina Foglio

3/3

RAZIONARE L'ACQUA

È l'intervento più estremo perchè di tratta di ridurre l'erogazione nelle case. La razionalizzazione dell'acqua ad uso domestico, però, non è esclusa. «La siccità è un problema molto serio - spiega l'assessore regionale Riccardi - e come tale va affrontato. Per questo non è possibile escludere nulla, tutto dipende dalle precipitazioni. Se arriveranno non servirà, in caso contrario non posso escludere anche provvedimenti di questo tipo». Un dato: oggi l'erogazione è di circa 200 litri a testa. In caso di razionamento si scende a 50 al giorno. Per una doccia se ne consumano 35.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Polpette di tonno, croccanti fuori e morbidissime dentro

PIEMME

auv

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÁ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web

0.15680

AGRIGIORNALE.NET



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/2

mercoledì, Luglio 6, 2022

Pomodoro, intesa sul prezzo per il Centro Sud. Cia Capitanata "Un buon accordo"

Agrigiornale



NEWS ~

CONTATTI

PRIVACY E COOKIES

Q



WEB

DADACORE.IT - SERVIZI

Servizi Web Torino SU MISURA PER TE

Riso, situazione disperata sul Delta del Po



ROBERTO GOITRE COMUNICAZIONE

RGC Roberto Goitre Comunicazione

Uffici Stampa Brand Image Editoria e TV

Via Bernardino Drovetti, 2 - 10138, Torino Tel. 349.6815530 robertogoltre@gmail.com

"Siamo con le risaie in asciutta, senza una goccia d'acqua da 20 giorni. Il riso è ingiallito. Se non viene dissetato entro 15 giorni morirà". I risicoltori del Delta del Po lanciano il grido d'allarme: nei 700 ettari coltivati a riso Carnaroli, Arborio e Baldo in Polesine la situazione è drammatica. La siccità straordinaria e la risalita del cuneo salino stanno producendo danni gravissimi. Chi ha i campi vicino al mare ha già le piante di riso annerito e dovrà buttare via tutto. Gli altri sperano nella pioggia, che ieri sera è arrivata in forma di grandine con chicchi grandi come noci. Risultato: danni a mais, granoturco, soia e barbabietole.

"Attendiamo con ansia la nomina del commissario per l'emergenza siccità – dice Antonio Bezzi, componente della sezione risicoltori di Confagricoltura Veneto e presidente del Consorzio risicoltori polesani, che conta una decina di grandi aziende di seminativi tra Porto Tolle, Taglio di Po e Porto Viro -. Abbiamo assoluta necessità che risolva il problema

Area Pubblicitaria



News

Ritaglio non riproducibile. stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 45 Consorzi di Bonifica - web

AGRIGIORNALE.NET



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

2/2

contingente, con il rilascio di acqua dai bacini montani. Siamo quasi alla disperazione: le risaie sono in asciutta, l'unica acqua che arriva è salata. Dal Consorzio Delta del Po non riceviamo più nulla da 20 giorni. I risicoltori vicino al mare hanno le piante annerite e possono dire addio al raccolto: è un mese e mezzo che non vedono risorsa idrica, perché la portata del fiume Po è talmente bassa che il mare entra e sala tutto. Il Comune di Porto Tolle ha installato un dissalatore, ma è solo a uso civile. Luglio è il momento più critico per il riso, perché fa tanto caldo e il riso ha bisogno di almeno 15 centimetri costanti di acqua. Quelli come me, che sono più lontani dal mare, possono resistere ancora un paio di settimane senza dissetare le piante, che sono già ingiallite e in stress idrico. Poi anche noi dovremo buttare via tutto".

Ogni anno in Polesine vengono prodotte 5.000 tonnellate di riso del Delta del Po, che ha la denominazione Igp ed è un'eccellenza del territorio. "Il riso nel Delta ha una funzione non solo agronomica, ma anche ambientale, perché è importante per la biodiversità – spiega Bezzi -. È una coltura ad antica tradizione e, anche se abbiamo già vissuto estati siccitose, vedi il 2003, mai abbiamo vissuto un annus horribilis come questo e mai siamo stati costretti a interrompere l'uso dell'acqua. Gli interventi per far fronte al cuneo salino non sono più rimandabili. Da decenni si parla di barriere antisale, ma sono state fatte solo nei rami secondari del Delta, che hanno funzionato sì, ma in stagioni meno difficili di questa. Urgono barriere nei rami principali del Po, che impediscano all'acqua salata di risalire".

Meglio va nel Veronese, dove si concentra gran parte degli investimenti del Veneto a riso con 2.160 ettari di coltivazioni quasi interamente a Vialone Nano. "Ci consideriamo dei privilegiati – sottolinea Romualdo Caifa, presidente dei risicoltori di Confagricoltura Verona -. L'annata è certamente molto siccitosa e dobbiamo stare attentissimi nel centellinare l'acqua, ma ad oggi non è mai mancata e non siamo stati costretti a scegliere quale coltura salvare. Dal Piemonte al Polesine tutti i nostri colleghi hanno enormi problemi. Noi invece possiamo ringraziare il Consorzio di bonifica che non ci ha mai fatto mancare l'acqua di derivazione dall'Adige, e anche le nostre risorgive, sorgenti di acqua dolce caratteristiche della nostra pianura che consentono alle risaie una costante irrigazione. Dalle prime impressioni il riso di quest'anno sembra anche di ottima qualità, anche se dobbiamo aspettare il raccolto per averne certezza".

Condividi

f Facebook





NEWS

Pomodoro, intesa sul prezzo per il Centro Sud. Cia Capitanata "Un buon accordo"

🖰 6 Luglio 2022 🛔 Roberto Goitre

"Anche se con notevole ritardo, è stato finalmente raggiunto l'accordo sul prezzo del pomodoro da industria al Centro-Sud: ai produttori



Nel Regno unito Prosecco da solo vende più di tutto il vino tricolore

🖰 30 Giugno 2022



Per Cia, già 30% riso a rischio per siccità. Subito ristori e no

speculazioni

☐ 29 Giugno 2022



Censimento Istat: aziende sempre più grandi e strutturate

🖰 28 Giugno 2022

← Firmato decreto da 144 milioni per aiuti straordinari a comparto zootecnico

In Gazzetta il decreto Agrisolare da 1,5 miliardi →

Potrebbe anche interessarti







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

04568

Consorzi di Bonifica - web

ALETHEIAONLINE.IT (WEB2)



Data Pagina

06-07-2022

1/2

Foglio A causa di un incendio verificatosi in OVH l'archivio storico non è disponibile TRENDING Il Presidente Mattarella nella Repubblica del Mozambico f y @ P v = t in Search... con il n.11 il 05.04.1994 presso il Tribunale di Paler Direttore Responsabile Marina Pellitteri ATTUALITÀ CULTURA E SPETTACOLO ALTRE NEWS MEDICINA ECONOMIA DIRITTI UMANI Notizie dal mondo RICERCA MODA LOGIN Bologna: Proclamato lo stato di emergenza idrica BY MARINA PELLITTERI ON 6 LUGLIO 2022 Siccità. Stato di emergenza, venerdì in Regione la Cabina di regia per condividere il Piano di interventi urgenti: ecco le misure proposte. Priolo: "Al lavoro per definire tutto in tempi brevi" Con gli 11 milioni stanziati dal Consiglio dei ministri, finanziate quasi integralmente le richieste raccolte su assistenza alla popolazione e ripristino della funzionalità di servizi e reti Bologna – "Bene i tempi rapidi per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale sulla crisi idrica, arrivata in soli quattro giorni dalla richiesta della Regione, e l'assegnazione delle risorse per affrontare le maggiori criticità: i 10 milioni e 900 mila euro attribuiti all'Emilia-Romagna, a fronte di un fabbisogno stimato per le sole urgenze di 13 milioni e 700 mila euro, permetteranno di dare un'ampia risposta alle attuali necessità. Già per venerdì abbiamo convocato in Regione una Cabina di regia che dovrà condividere gli interventi da inserire nel Piano, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere più urgenti per ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle reti". Così l'assessora regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, dopo la decisione del Consiglio dei ministri. Nei prossimi giorni, un'ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile fisserà le regole per attuare le varie azioni previste. "Dopo il via libera del Governo, ora la Regione lavorerà altrettanto celermente per definire il Piano degli interventi in stretto raccordo con i soggetti attuatori e i territori, per poi sottoporlo all'approvazione del Dipartimento nazionale- continua l'assessora-. Agiremo su quattro macroaree, intervenendo in tutte le province, da Piacenza a Rimini - Appennino, Po, Romagna e Ferrara - puntando per esempio, per quanto riguarda l'idropotabile, a ottimizzare le captazioni da sorgenti o pozzi che attingono in falda, oltre che a prelievi dal Po a livelli più bassi di quelli attuali".

non riproducibile.

Per la redazione del Piano, il punto di partenza sarà la ricognizione del fabbisogno svolta nelle scorse settimane,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

ALETHEIAONLINE.IT (WEB2)



Data Pagina 06-07-2022

Foglio

2/2

in particolare per le misure di assistenza alla popolazione e gli interventi urgenti. A questi, si aggiunge la richiesta di quasi 23 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio residuo da attuare nel medio termine, da cui gli oltre 36 milioni complessivi inseriti nella richiesta di stato d'emergenza firmata dal presidente Stefano Bonaccini e inviata a Roma dalla Giunta regionale. Cantieri non finanziabili in questa prima fase dello stato di emergenza, per la maggior parte (16 milioni e mezzo) relativi all'idropotabile, il resto al comparto irriguo.

"Si tratta di opere non previste, a oggi, in altri percorsi di finanziamento attivi e strettamente legati alla risoluzione delle criticità- precisa Priolo-, ma siamo fiduciosi che seguirà successivamente uno stanziamento di fondi aggiuntivi per dare seguito a queste necessità".

Le richieste della Regione

I fondi deliberati dal Governo garantiranno l'attuazione delle misure di assistenza alla popolazione e delle opere più urgenti. La Regione ha svolto una ricognizione delle proposte di intervento più urgenti per affrontare l'emergenza – per una stima di 13milioni e 700mila euro complessivi – formulate anche da gestori del servizio idrico, Comuni e Consorzi di Bonifica per le opere di presa sull'idropotabile. Si muoverà da qui per individuare le opere da inserire nel Piano finanziato dallo stato di emergenza nazionale.

Proprio i gestori del servizio idrico hanno indicato, nell'ambito delle segnalazioni svolte, la rigenerazione di pozzi e la realizzazione di nuovi, anche di subalveo; la sostituzione di condotte, l'installazione pompe idrovore e di sistemi di potabilizzazione mobili. Fondamentale anche la fornitura di acqua con autobotti. L'acquedotto Cadf di Ferrara ha inserito nella ricognizione il rilievo tridimensionale dell'alveo del Po e la costruzione di una nuova opera di presa; la ri-perforazione di pozzi nel campo interno alla centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese e il rifacimento della condotta di interconnessione tra Serravalle e Ro Ferrarese; l'Ast di Toano il completamento dei lavori sul pozzo in alveo del Fiume Secchia (83mila).

Importanti le opere proposte dai Consorzi di Bonifica. Il Consorzio della Burana propone riparazioni e impermeabilizzazioni alla canaletta Cer per ridurre le perdite di risorsa idrica, con l'installazione di motopompe; il Consorzio della Bonifica Parmense la posa di un impianto di sollevamento mobile per attingere acqua dall'ex-Cave di Medesano e di due pompe di pressollevamento mobili per il prelievo dell'acqua dal Po. La Bonifica della Pianura di Ferrara punta sul recupero da collettore Fosse, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sull'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul Fiume Po a Boretto per mantenere l'afflusso idrico, oltre che all'impermeabilizzazione della sezione di deflusso di un tratto del canale demaniale d'Enza e alla realizzazione di impianti di pompaggio per il recupero delle perdite di rete.

Per quanto riguarda il Canale Emiliano-Romagnolo, la ricognizione svolta comprende la rimozione dei sedimenti presenti all'opera di presa per agevolare il flusso idrico verso le elettropompe; l'installazione di lamiere in acciaio sulle bocche di presa delle idrovore per il miglior funzionamento delle elettropompe e l'efficientamento del sistema di pompaggio.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha previsto la risagomatura dell'alveo del Secchia a monte della traversa di Castellarano, ove sono ubicate varie captazioni ad usi plurimi, per ottimizzare la canalizzazione dei deflussi idrici superficiali verso le opere di presa.

Bologna: Proclamato lo stato di emergenza idrica

SHARE **♦** PREVIOUS ARTICLE NEXT ARTICLE > Il Presidente Mattarella nella Repubblica del Perugia: "essere donne in pandemia" Mozambico RELATED POSTS

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

APPENNINONOTIZIE.IT



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/3

26.4 COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

MERCOLEDÌ, 6 LUGLIO 2022

INFORMATIVA COOKIE ASCOLTA LA NOSTRA RADIO



PRIMA PAGINA

APPENNINO MODENESE

APPENNINO REGGIANO

APPENNINO BOLOGNESE

a

AMBIENTE REGIONE

Siccità, stato di emergenza: venerdì in Regione la Cabina di regia per condividere il Piano di interventi urgenti

6 Luglio 2022

Ora in onda:

Siccità Po – foto di Paolo Panni

"Bene i tempi rapidi per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale sulla crisi idrica, arrivata in soli quattro giorni dalla richiesta della Regione, e l'assegnazione delle risorse per affrontare le maggiori criticità: i 10 milioni e 900 mila euro attribuiti all'Emilia-Romagna, a fronte di un fabbisogno stimato per le sole urgenze di 13 milioni e 700 mila euro, permetteranno di dare un'ampia risposta alle attuali necessità. Già per venerdì abbiamo convocato in Regione una Cabina di regia che dovrà condividere gli interventi da inserire nel Piano, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere più urgenti per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

APPENNINONOTIZIE.IT



Data Pagina

06-07-2022

Foglio 2/3

ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle reti".

Così l'assessora regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, dopo la decisione del Consiglio dei ministri. Nei prossimi giorni, un'ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile fisserà le regole per attuare le varie azioni previste.

"Dopo il via libera del Governo, ora la Regione lavorerà altrettanto celermente per definire il Piano degli interventi in stretto raccordo con i soggetti attuatori e i territori, per poi sottoporlo all'approvazione del Dipartimento nazionale- continua l'assessora-. Agiremo su quattro macroaree, intervenendo in tutte le province, da Piacenza a Rimini – Appennino, Po, Romagna e Ferrara – puntando per esempio, per quanto riguarda l'idropotabile, a ottimizzare le captazioni da sorgenti o pozzi che attingono in falda, oltre che a prelievi dal Po a livelli più bassi di quelli attuali".

Per la redazione del Piano, il punto di partenza sarà la ricognizione del fabbisogno svolta nelle scorse settimane, in particolare per le misure di assistenza alla popolazione e gli interventi urgenti. A questi, si aggiunge la richiesta di quasi 23 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio residuo da attuare nel medio termine, da cui gli oltre 36 milioni complessivi inseriti nella richiesta di stato d'emergenza firmata dal presidente Stefano Bonaccini e inviata a Roma dalla Giunta regionale. Cantieri non finanziabili in questa prima fase dello stato di emergenza, per la maggior parte (16 milioni e mezzo) relativi all'idropotabile, il resto al comparto irriguo.

"Si tratta di opere non previste, a oggi, in altri percorsi di finanziamento attivi e strettamente legati alla risoluzione delle criticità– precisa Priolo–, ma siamo fiduciosi che seguirà successivamente uno stanziamento di fondi aggiuntivi per dare seguito a queste necessità".

Le richieste della Regione

I fondi deliberati dal Governo garantiranno l'attuazione delle misure di assistenza alla popolazione e delle opere più urgenti. La Regione ha svolto una ricognizione delle proposte di intervento più urgenti per affrontare l'emergenza – per una stima di 13milioni e 700mila euro complessivi – formulate anche da gestori del servizio idrico, Comuni e Consorzi di Bonifica per le opere di presa sull'idropotabile. Si muoverà da qui per individuare le opere da inserire nel Piano finanziato dallo stato di emergenza nazionale.

Proprio i gestori del servizio idrico hanno indicato, nell'ambito delle segnalazioni svolte, la rigenerazione di pozzi e la realizzazione di nuovi, anche di subalveo; la sostituzione di condotte, l'installazione pompe idrovore e di sistemi di potabilizzazione mobili.

Fondamentale anche la fornitura di acqua con autobotti. L'acquedotto Cadf di Ferrara ha inserito nella ricognizione il rilievo tridimensionale dell'alveo del Po e la costruzione di una nuova opera di presa; la ri-perforazione di pozzi nel campo interno alla centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese e il rifacimento della condotta di interconnessione tra Serravalle e Ro Ferrarese; l'Ast di Toano il completamento dei lavori sul pozzo in alveo del Fiume Secchia (83mila).

Importanti le opere proposte dai Consorzi di Bonifica. Il Consorzio della Burana propone riparazioni e impermeabilizzazioni alla canaletta Cer per ridurre le perdite di risorsa idrica, con l'installazione di motopompe; il Consorzio della Bonifica Parmense la posa di un impianto di sollevamento mobile per attingere acqua dall'ex-Cave di Medesano e di due pompe di pressollevamento mobili per il prelievo dell'acqua dal Po. La Bonifica della Pianura di Ferrara punta sul recupero da collettore Fosse, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sull'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul Fiume Po a Boretto per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

APPENNINONOTIZIE.IT



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

3/3

mantenere l'afflusso idrico, oltre che all'impermeabilizzazione della sezione di deflusso di un tratto del canale demaniale d'Enza e alla realizzazione di impianti di pompaggio per il recupero delle perdite di rete.

Per quanto riguarda il Canale Emiliano-Romagnolo, la ricognizione svolta comprende la rimozione dei sedimenti presenti all'opera di presa per agevolare il flusso idrico verso le elettropompe; l'installazione di lamiere in acciaio sulle bocche di presa delle idrovore per il miglior funzionamento delle elettropompe e l'efficientamento del sistema di pompaggio.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha previsto la risagomatura dell'alveo del Secchia a monte della traversa di Castellarano, ove sono ubicate varie captazioni ad usi plurimi, per ottimizzare la canalizzazione dei deflussi idrici superficiali verso le opere di presa.



CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v. Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro news-network: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - bologna2000.com - vignola2000.it

© copyright - appenninonotizie.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/2

_AUDIOPRESST

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

HOME ABBONAMENTI

CHI SIAMO

CONTATTI

LAVORA CON NOI

PREMIUM

SERVIZI

Il cambiamento climatico sta mettendo in ginocchio l'agricoltura: in provincia danni per 250 milioni

② 6 Luglio 2022 admin piemonte ○ 0



PROVINCIA DI ALESSANDRIA – I continui ribaltamenti meteorologici stanno mettendo a dura prova la resistenza del **mondo agricolo**. Il sole e la siccità si sono uniti a improvvisi e violenti nubifragi, con venti molto forti, che distruggono più che dare respiro a una terra arida. Il temporale di lunedì 4 luglio ha causato danni soprattutto nei frutteti con alberi abbattuti o gravemente danneggiati. Ma poi ci sono i danni causati ai capannoni e alle serre scoperchiate. In mezzo una penuria d'acqua che ha messo in grave difficoltà le colture di ogni tipo.

L'allarme viene lanciato dalla **Coldiretti** secondo cui la conta dei danni in **provincia di Alessandria** è di 250 milioni. "Fondamentale, dunque, il riconoscimento dello stato di emergenza e che darà al Piemonte 7,6 milioni di euro per le opere di somma urgenza", spiega l'associazione. Il maltempo ha comunque complicato la situazione. La pioggia pur essere di sollievo alla siccità deve durare e cadere in maniera costante e non troppo intensa. I forti temporali, spesso portatori anche di grandine (non però in questo caso), provocano danni ingenti con i terreni aridi che non riescono ad assorbire l'acqua che si allontana velocemente provocando frane e smottamenti.

ARTICOLI RECENTI

Ad Alba si proietta "Au nom du pain" il docufilm che narra la storia dei panettieri emigrati dalla Langa in Costa Azzurra

Un misterioso gigante senza nome si è stabilito a Castellar

I restauri portano a nuova vita i palazzi di Mondovì Piazza e svelano rari dipinti

Cuneo, la Giunta è nelle mani della sindaca Patrizia Manassero

Incidente in corso Europa ad Alba: auto si ribalta

META

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

TAG

BIELLA CARABINIERI

CHIVASSO

CIRCOSCRIZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

CRONACA

CULTURA ECONOMIA DE MURO ESTERI DI MAIO ESTERO

FINANZIERI

EUROPA

FINANZA GIAVENO

GUARDIA DI FINANZA

IN EVIDENZA

MATTEO SALVINI

ITALPRESS

MINISTERO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web

AUDIOPRESS.IT



Data 06-07-2022

Pagina Foglio

2/2

"A fronte di questa situazione, l'esigenza è quella di accelerare sulla realizzazione di un piano per i bacini di accumulo, poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le riserve idriche necessarie. Con l'ANBI, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato, a livello nazionale, un progetto per la realizzazione di una rete di laghetti per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua piovana. Si tratta di 6.000 invasi aziendali e 4.000 consortili da realizzare entro il 2030 multifunzionali ed integrati nei territori per lo più collinari o di pianura. Ma, per fare ciò, è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale, velocizzando le autorizzazioni burocratiche. Solo in questo caso sarà possibile dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini", ha affermato il Presidente Coldiretti Mauro Bianco.

Il dimezzamento delle piogge nel 2022 ha avuto un impatto devastante sulle produzioni che fanno segnare cali del 50% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle con le mucche stressate dal caldo afoso, del 30% per frumento tenero e sino al 70% per il riso, del 15% quella della frutta ustionata da temperature di 40 gradi e assalti di insetti.

Photo by Steve Harvey on Unsplash



« PREVIOUS

In Piemonte voucher per compensare costi dei servizi ad anziani e disabili non autosufficienti

NEXT »

Puella Magi Madoka Magic è l'anime che devi assolutamente guardare



MINISTERO DEGLI ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI MOVIMENTO 5 STELLE

PARLAMENTO PIEMONTE POLITICA

POLIZIA POLIZIA DI STATO PS

REGIONE PIEMONTE RETE7

RETESETTE SALUTE SALVINI

SPORT TOPNEWS TOP NEWS

TORINO

TROVALIBRI

VIDEO

AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 - C.C.I.A.A. Torino 697210 - Trib. Torino 3405/84

Cookie Policy - Privacy Policy

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok Privacy policy



06-07-2022 Data

Pagina Foglio

1/3



ULTIM'ORA La biscegliese Gaia Mastrototaro è campionessa italiana di Fitness







CERCA

Home

La tua Città 🗸

Cronaca ...

Politica 🗸

Attualità ...

Cultura ...

Salute

Sport

Rubriche ...

Home > Attualità > Siccità, Trani è la città della Bat che consuma più acqua al..

AMBIENTE ATTUALITÀ BAT 6 Luglio 2022 Aggiornamento: 44 secondi fa

Siccità, Trani è la città della Bat che consuma più acqua al giorno

A Barletta ad ogni cittadino vengono erogati 140 litri di acqua potabile, 144 ad Andria, 169 a Trani



















Serve un piano invasi, con una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 54 Consorzi di Bonifica - web

BATMAGAZINE.IT (WEB2)



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

2/3

diffusi sul territorio che **conservano l'acqua piovana** per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, quando in Puglia si passa da **140 litri di acqua potabile** erogata al giorno ad ogni cittadino **a Barletta** fino ai **207 litri a Brindisi**.

E' quanto afferma **Coldiretti Puglia**, sulla base dell'analisi dei dati Istat, secondo cui sono 167 i litri di acqua potabile pro capite erogati al giorno a Foggia, **144 ad Andria**, **169 a Trani**, 189 a Bari e a Taranto e 198 a Lecce.

Secondo Coldiretti va privilegiato il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto complessivo e ottimizzare i risultati finali, con l'idea di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto l'ambientale bacini in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per ridistribuirla.

Bisogna ripartire dalle incompiute – aggiunge Coldiretti Puglia – come la diga del Pappadai in provincia di Taranto, un'opera idraulica mai utilizzata e di fatto abbandonata, utile a convogliare le acque del Sinni per 20 miliardi di litri di acqua da utilizzare per uso potabile e irriguo, che una volta ultimata andrebbe a servire l'Alto Salento, ancora oggi irrigato esclusivamente con pozzi e autobotti.

La mancanza di una organica politica di bonifica e irrigazione – aggiunge la Coldiretti Puglia – comporta che lo stesso costo dell'acqua sia stato e continui ad essere caratterizzato da profonde ingiustizie. Ma vanno anche rivisti gli accordi fatti con la Regione Basilicata, circa il ristoro del danno ambientale, e con la Regione Molise per la realizzazione di una condotta di 10 chilometri per drenare acqua dall'invaso del Liscione sul Biferno fino all'invaso di Occhito sul Fortore.

Per fare ciò è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale – sottolinea Coldiretti Puglia – velocizzando le autorizzazioni burocratiche come fatto, ad esempio, per il caso del Ponte Morandi a Genova. Solo in questo caso sarà possibile dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini. La realizzazione di un'opera pubblica di importo superiore ai 10 milioni di euro, in Italia – ricorda Coldiretti Puglia su dati dell'ANBI – necessita mediamente di 11 anni, di cui 42 mesi per la progettazione, 60 mesi per la costruzione, 16 mesi per la gara d'appalto, 13 mesi per il collaudo.

La regione con il minimo afflusso meteorico è proprio la Puglia dove piove meno con **641,5 millimetri annui medi** e mantiene anche il primato negativo – aggiunge Coldiretti Puglia – della disponibilità annua media di risorsa pro capite con soli **1000 metri cubi**, meno della metà della disponibilità annua pro capite media nazionale stimata in **2330 metri cubi**.

Negli invasi artificiali per l'assenza di piogge mancano **oltre 70 milioni di metri cubi d'acqua** rispetto alla capacità, secondo i dati dell'Osservatorio ANBI Nazionale, ma a preoccupare — denuncia Coldiretti Puglia — è la riduzione delle rese di produzione delle coltivazioni in campo come il grano e gli altri cereali, ma anche quella dei foraggi per l'alimentazione degli animali e di ortaggi e frutta che hanno bisogno di acqua per crescere.

A causa della siccità si registra un calo del 30% delle rese per il grano e l'avena, del 25% per i legumi, ma si assiste anche alla maturazione contemporanea delle diverse varietà di frutta e ortaggi, dove le primizie e le varietà tardive sono maturate praticamente assieme, invadendo il mercato che non riesce ad assorbire le produzioni. Ma gli effetti sono evidenti anche sul settore olivicolo – dice Coldiretti Puglia – con il

Speciale COVID-19





Andria – Rifacimento strade, finalmente si inizia! Ecco quali sono le prime vie interessate

6 Luglio 202



Barletta – Canone locazione 2020, al Comune assegnati 2 milioni di euro

5 Luglio 2022



Siccità, Trani è la città della Bat che consuma più acqua al giorno

6 Luglio 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BATMAGAZINE.IT (WEB2)



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

3/3

caldo durante la fioritura e la siccità che hanno compromesso l'allegagione, con una stima di un calo sensibile della produzione di olive del 40% in Puglia.

A risentire è tutto il settore agricolo nel 2022 divenuto rovente – afferma Coldiretti Puglia – con la frutta e la verdura in campo bruciate dal solleone e i frequenti incendi in Salento e nel foggiano. Stanno soffrendo il caldo gli animali nelle stalle – spiega Coldiretti Puglia – dove le mucche per lo stress delle alte temperature stanno producendo fino al 30% circa di latte in meno rispetto ai periodi normali, mentre il calo delle rese hanno ridotto la produzione dell'alimentazione degli animali, come orzo e piselli proteici.

I costi sono schizzati alle stelle per l'irrigazione di soccorso e per la necessità di gasolio – aggiunge Coldiretti Puglia – per tirare l'acqua dai pozzi, azionare trattori e mietitrebbie per raccogliere il grano e per tenere in funzione h24 ventilatori e doccette refrigeranti nelle stalle per aiutare le mucche a sopportare meglio la calura.

Una situazione che fa salire ben **oltre i 100 milioni di euro** il conto dei danni provocati nel 2022 all'agricoltura pugliese – conclude Coldiretti Puglia – per il caldo e la siccità soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti con le avversità da sole e scottature dei prodotti agricoli che non sono più assicurabili.

	ACQUA POTABILE	PER I PUGLIESI NELLE	
COMUNI	Acqua erogata per usi autorizzati		
	Volume (migliaia	Pro capite al giorno	
	metri cubi)	(litri)	
Foggia	9.103	167	
Andria	5.154	144	
Barletta	4.760	140	
Trani	3.412	169	
Bari	21.906	189	
Taranto	11.793	169	
Brindisi	6.380	207	
Lecce	6.857	198	

^{*} Elaborazione Coldiretti Puglia su fonte dati Istat



045680



Data Pagina

Foglio

06-07-2022

•

1/2

GE Corriere dell'Economia

Q



c'è il cuneo salino, disperazione in

Polesine

Chi ha le risaie vicino al mare ha già dovuto buttare tutto, per gli altri ancora un paio di settimane di resistenza. Va meglio nel Veronese

di Alessandro Pignatelli - 06/07/2022

Gondividi su Facebook	Ƴ Condividi su Twitter	in	→
*			

"Siamo con le risaie in asciutta, senza una goccia d'acqua da 20 giorni. Il riso è ingiallito. Se non viene dissetato entro 15 giorni morirà". I **risicoltori del Delta del Po** lanciano il grido d'allarme: nei 700 ettari coltivati a riso Carnaroli, Arborio e Baldo in Polesine la situazione è drammatica. La siccità straordinaria e la risalita del cuneo salino stanno producendo danni gravissimi. Chi ha i campi vicino al mare ha già le piante di riso annerito e dovrà buttare via tutto. Gli altri sperano nella pioggia, che ieri sera è arrivata in forma di grandine con chicchi grandi come noci. Risultato: danni a mais, granoturco, soia e barbabietole.

"Attendiamo con ansia la nomina del commissario per l'emergenza siccità – dice Antonio Bezzi, componente della sezione risicoltori di Confagricoltura Veneto e presidente del Consorzio risicoltori polesani, che conta una decina di grandi aziende di seminativi tra Porto Tolle, Taglio di Po e Porto Viro – Abbiamo assoluta necessità che risolva il problema contingente, con il rilascio di acqua dai bacini montani. Siamo quasi alla disperazione: le risaie sono in asciutta, l'unica acqua che arriva è salata. Dal Consorzio Delta del Po non riceviamo più nulla da 20 giorni. I risicoltori vicino al mare hanno le piante annerite e possono dire addio al raccolto: è un mese e mezzo che non vedono risorsa idrica, perché la portata del fiume Po è talmente bassa che il mare entra e sala tutto. Il Comune di Porto Tolle ha installato

Cerca

Cerca... Q

🔝 RSS di – ANSA.it

Altre 3 dimissioni nel governo ma Johnson va avanti

Via un viceministro e una sottosegretaria dopo il passo indietro ieri per il caso Pincher del cancelliere dello Scacchiere e del ministro della Sanità, già sostituiti.

Ft, TikTok abbandona piani espansione ecommerce in Europa e Usa

Azienda, non abbiamo messo in pausa lancio di Shop in Europa

Bill Gates pubblica un Cv del '74, guadagnava 12mila dollari

Già collaborava con Allen con cui fondò Microsot nel '75

Al via il Festival "Come il vento nel mare"

Da giovedì la quinta edizione all'insegna della speranza e della rinascita

Moto, Bagnaia: 'Ho fatto una leggerezza ma ho imparato la lezione'

Pilota su Instagram dopo incidente Ibiza e test alcol positivo

Governo: oggi il faccia a faccia tra Conte e Draghi Proseguono le trattative sul superbonus. L'Aula slitta alle 14

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIEREDELLECONOMIA.IT



Data Pagina 06-07-2022

Pagina Foglio

2/2

un dissalatore, ma è solo a uso civile. Luglio è il momento più critico per il riso, perché fa tanto caldo e il riso ha bisogno di almeno 15 centimetri costanti di acqua. Quelli come me, che sono più lontani dal mare, possono resistere ancora un paio di settimane senza dissetare le piante, che sono già ingiallite e in stress idrico. Poi anche noi dovremo buttare via tutto".

Ogni anno in Polesine vengono prodotte 5.000 tonnellate di riso del Delta del Po, che ha la denominazione Igp ed è un'eccellenza del territorio. "Il riso nel Delta ha una funzione non solo agronomica, ma anche ambientale, perché è importante per la biodiversità – spiega Bezzi -. È una coltura ad antica tradizione e, anche se abbiamo già vissuto estati siccitose, vedi il 2003, mai abbiamo vissuto un annus horribilis come questo e mai siamo stati costretti a interrompere l'uso dell'acqua. Gli interventi per far fronte al cuneo salino non sono più rimandabili. Da decenni si parla di barriere antisale, ma sono state fatte solo nei rami secondari del Delta, che hanno funzionato sì, ma in stagioni meno difficili di questa. Urgono barriere nei rami principali del Po, che impediscano all'acqua salata di risalire".

Meglio va nel Veronese, dove si concentra gran parte degli investimenti del Veneto a riso con 2.160 ettari di coltivazioni quasi interamente a Vialone Nano. "Ci consideriamo dei privilegiati – sottolinea Romualdo Caifa, presidente dei risicoltori di Confagricoltura Verona – L'annata è certamente molto siccitosa e dobbiamo stare attentissimi nel centellinare l'acqua, ma ad oggi non è mai mancata e non siamo stati costretti a scegliere quale coltura salvare. Dal Piemonte al Polesine tutti i nostri colleghi hanno enormi problemi. Noi invece possiamo ringraziare il Consorzio di bonifica che non ci ha mai fatto mancare l'acqua di derivazione dall'Adige, e anche le nostre risorgive, sorgenti di acqua dolce caratteristiche della nostra pianura che consentono alle risaie una costante irrigazione. Dalle prime impressioni il riso di quest'anno sembra anche di ottima qualità, anche se dobbiamo aspettare il raccolto per averne certezza".

Tags: CDEARTICLE Confagricoltura Veneto Delta del Po Riso Veneto



Alessandro Pignatelli

Giornalista professionista e scrittore, amante della carta stampata come del mondo digitale. Ho lavorato per agenzie stampa e siti internet, imparando nel mio percorso professionale a essere tempestivo, preciso, ma anche ad approfondire con vere e proprie inchieste. Con i new media e i social, ho inserito nel mio curriculum anche concetti come SEO, keyword, motori di ricerca, posizionamento.

Copyright © - Tutti i diritti riservati - Corriere dell'Economia è un servizio a cura di Pagine Sì! – P.lva 01220990558

Corriere dell'Economia è una testata giornalistica iscritta al registro stampa presso il Tribunale di Terni con autorizzazione n. 869/2020 Impostazioni tracciamento Privacy Policy e Cookies Policy Redazione

Contatti

......

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACADIVERONA.COM



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/2

mercoled), 6 Luglio 2022

Direttore

LA CRONACA DI VERONA

CRONACA DEL VENETO

CRONACA DELL'ECONOMIA

CRONACA DEL BASSO VERONESE

CONTATTI

Q

































Home → La Cronaca di Verona → Riso amaro, ma Verona è isola felice

Riso amaro, ma Verona è isola felice

Le risaie non hanno mai sofferto la penuria d'acqua, grazie alle risorgive

della pianura

Di Cronaca di Verona - 6 Luglio 2022

"Siamo con le risaie in asciutta, senza una goccia d'acqua da 20 giorni. Il riso è ingiallito. Se non viene dissetato entro 15 giorni morirà". I risicoltori del Delta del Po lanciano il grido d'allarme: nei 700 ettari coltivati a riso Carnaroli. Arborio e Baldo in Polesine la situazione è drammatica. La siccità straordinaria e

riseria la pila FOTO DI UDALI RENZO

la risalita del cuneo salino stanno producendo danni gravissimi. Chi ha i campi vicino al mare ha già le piante di riso annerito e dovrà buttare via tutto. Gli altri sperano nella pioggia, che ieri sera è arrivata in forma di grandine con chicchi grandi come noci. Risultato: danni a mais, granoturco, soia e barbabietole.

"Attendiamo con ansia la nomina del commissario per l'emergenza siccità – dice Antonio Bezzi, componente della sezione risicoltori di Confagricoltura Veneto e presidente del Consorzio risicoltori polesani, che conta una decina di grandi aziende di seminativi tra Porto Tolle, Taglio di Po e Porto Viro -. Abbiamo assoluta necessità che risolva il problema contingente, con il rilascio di acqua dai bacini montani. Siamo quasi alla disperazione: le risaie sono in asciutta, l'unica acqua che arriva è salata. Dal Consorzio Delta del Po non riceviamo più nulla da 20 giorni. I risicoltori vicino al mare hanno le piante annerite e possono dire addio al raccolto: è un mese e mezzo che non vedono risorsa idrica, perché la portata del fiume Po è talmente bassa che il mare entra e sala tutto. Quelli come me, che sono più lontani dal mare,

VERONA Poche Nuvole ≥ 30.8 ನ 2.6kmh 20 % 35 % MER GIO VEN DOM 31° 33° 32° 32°

Contatti

Editore:LE CRONACHE srl Telefono: 0459612761

Sede operativa: via Frattini, 12c 37121

Direttore responsabile: Raffaele

Tomelleri

Redazione: redazione@tvverona.com

Amministrazione:

infolecronache@gmail.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACADIVERONA.COM



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

2/2

possono resistere ancora un paio di settimane senza dissetare le piante, che sono già ingiallite e in stress idrico. Poi anche noi dovremo buttare via tutto".

Meglio va nel Veronese, dove si concentra gran parte degli investimenti del Veneto a riso con 2.160 ettari di coltivazioni quasi interamente a Vialone Nano. "Ci consideriamo dei privilegiati – sottolinea Romualdo Caifa, presidente dei risicoltori di Confagricoltura Verona -. L'annata è certamente molto siccitosa e dobbiamo stare attentissimi nel centellinare l'acqua, ma ad oggi non è mai mancata e non siamo stati costretti a scegliere quale coltura salvare. Dal Piemonte al Polesine tutti i nostri colleghi hanno enormi problemi. Noi invece possiamo ringraziare il Consorzio di bonifica che non ci ha mai fatto mancare l'acqua di derivazione dall'Adige, e anche le nostre risorgive, sorgenti di acqua dolce caratteristiche della nostra pianura che consentono alle risaie una costante irrigazione. Dalle prime impressioni il riso di quest'anno sembra anche di ottima qualità, anche se dobbiamo aspettare il raccolto per averne certezza".

Articolo precedente

Prossimo articolo

AGRICOLTURA, LAVORATORI MOLTO FLESSIBILI

DOLORE AL GINOCCHIO, QUESTIONE DI MUSCOLI

ARTICOLI CORRELATI

Bassa

La Cronaca di Verona

La Cronaca di Verona

IncontraLavoro cerca 50 magazzinieri

Alta Lessinia Outdays, sport per tutti

Una navetta verso i parchi del Garda

< >

© Le Cronache Srl - Sede legale Viale Spolverini 2/A 37131, redazione Via Frattini 12/C 37121 Verona - Partita Iva 04617280237 - Telefono 045 9612761 - PEC: lecronachesrl@legalmail.it Redazione: redazione@tvverona.com - Direttore responsabile: Raffaele Tomelleri Amministrazione: infolecronache@gmail.com

WP Twitter Auto Publish Powered By: XYZScripts.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1

Fidest - Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione - Anno 34 nº 231

HOME CHI SIAMO ARCHIVIO RICHIEDI UNA RECENSIONE SCRIVI AL DIRETTORE CONTATTI

Press agency

Direttore responsabile: Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma n°128/88 del 17/03/1988 Reg. nazionale stampa Pres. cons. min. 5/8/61 n°461 n°02382 vol.24 del 27/05/1988

Categorie

Confronti/Your and my opinions Cronaca/News Estero/world news Roma/about Rome Diritti/Human rights

Economia/Economy/fina nce/business/technolog Editoriali/Editorials Fidest direttore/Letters to the publisher Medicina/Medicine/Healt h/Science Spettacoli/Exhibitions -Theatre
Politica/Politics Recensioni/Reviews Spazio aperto/open Uncategorized Università/University Viaggia/travel

Archivio

Seleziona mese 🔻

Welfare/ Environment

Statistiche

2.585.302 contatti

Tag

accordo agenda agricoltura ambiente anziani arte assistenza attività aziende bambini banche bilancio business campidoglio Concerto concorso

conference

conferenza consumatori contratto convegno coronavirus covid-19 crescita crisi cultura docenti

donne economia elezioni

emergenza energia

europa famiglia famiglie farmaci festival

« Unc: una calamità! Luce +514 euro, gas +394 euro

- La grave siccità in corso impone un'accelerazione del processo di digitalizzazione della nostra agricoltura

"Le piogge delle scorse ore non devono trarre

Posted by fidest press agency su mercoledì, 6 luglio 2022

Sono utili a ristorare il territorio, concedono solo qualche giorno di tregua alla grande siccità, che sta colpendo ampie zone del Paese; a rischio c'è anche la produzione agricola della Lombardia, regione leader per valore economico del settore primario": a ricordarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio (ANBI), che celebrerà la propria annuale Assemblea Nazionale, il 5 e 6 Luglio a Roma. "Non solo – gli fa eco Sandro Folli, Presidente di ANBI Lombardia – senza l'irrigazione nelle campagne sarebbero compromessi gli equilibri ambientali dell'intera pianura, compresa la ricarica delle falde sotterranee. La priorità è salvare il primo raccolto e, pur mantenendo severe scelte di razionamento irriguo, è necessario continuare a disporre almeno delle attuali portate dai fiumi, nonostante siano largamente inferiori alle necessità delle colture." Sono ormai inevitabili – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – misure straordinarie come deroghe ai livelli di regolazione dei laghi, ma soprattutto la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale con l'attivazione di una cabina di regia sotto il coordinamento anche impositivo della Protezione Civile. Nell'attesa di decisioni, che paiono ineludibili, sottolineiamo l'esempio virtuoso e le raccomandazioni ai territori, lanciate dall'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici presso l'Autorità di Bacino del Fiume Po."In attesa delle scelte del Governo, continua il quotidiano impegno dei Consorzi di bonifica per contrastare la siccità, grazie anche ad ingegnose soluzioni e tecniche innovative, frutto di un patrimonio di conoscenza a servizio del territorio. E' il caso del Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, che sta "riciclando l'acqua" grazie al lavoro di dieci pompe provvisorie che, associate allo spegnimento di alcuni impianti, reimmettono risorsa idrica nella rete di canali, altrimenti destinata a disperdersi in mare. Il recupero straordinario di quest'acqua permette di mantenere livelli idrici nei canali, compatibili con il servizio irriguo, limitando i disagi per gli agricoltori in gran parte di un territorio da tempo in grave stress idrico. "Questa manovra idraulica - precisa Stefano Calderoni, Presidente dell'ente consortile e Vicepresidente ANBI - è frutto di un difficile equilibrio e si tratta di una situazione limite, che difficilmente potrà essere mantenuta, se i livelli del Po riprenderanno a calare e se non vi sarà la collaborazione di tutti gli utenti." Al contempo, nel ferrarese sono state assunte misure restrittive, in base agli scenari di rischio, come il divieto di metodi irrigui per sommersione su colture diverse dal riso.Infine, ANBI si fa interprete della richiesta del territorio alla Regione Calabria per sbloccare l'autorizzazione d'uso delle acque, a fini irrigui e idroelettrici, dalla diga di Metramo al Consorzio di bonifica Tirreno Reggino, che attende risposta dal 2015! Si tratta di 30 milioni di metri cubi trattenuti in un invaso in località Castagnara di Galatro, in provincia di Reggio Calabria. L'ente consortile aveva chiesto di poter realizzare le condotte per irrigare 20.000 ettari e, con investimenti privati, una centrale idroelettrica. "I cambiamenti climatici, le cui consequenze colpiscono anche la Calabria e la sua economia, non permettono ulteriori rinvii nell'utilizzo multifunzionale di questa preziosa risorsa. Servono nuove infrastrutture, ma la prima soluzione ai problemi del Paese è ottimizzare quanto disponibile, aumentando la resilienza dei territori" conclude Francesco Vincenzi.

Share this: google

E-mail ♠ Facebook in LinkedIn

Caricamento...

destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile.

Più letti

un grande cantiere pe riformare il mondo del lavoro Cerved Credit Management si aggiudica la gara avviata da REV La concezione religiosa del Verga Truffe: oltre 3 miliardi di euro persi dagli italiani nell'ultimo anno SunBerserker (Gruppo UNDO): finalizzata l'operazione di refinancing da oltre 33 milioni di euro con MPS Capital Services Banca per le Imprese e UniCredi Studio "Recovery of neural dynamics criticality in personalized whole brain . models of stroke Lavori di manutenzione nelle linee ferroviarie eccezionale Accelerator Fund di Built Morti improvvise nello

Articoli recenti

GAM: I vincoli normativi rallentano le quotazioni in borsa mercoledì, 6 luglio Cartografia geologica e geomorfologica mercoledì, 6 luglio 2022 La grave siccità in corso impone un'accelerazione del processo di digitalizzazione della nostra agricoltura mercoledì, 6 luglio 2022 Le piogge delle scorse ore non devono trarre in inganno" mercoledì, 6 lualio 2022 Unc: una calamità! Luce +514 euro, gas +394 euro mercoledì, 6 luglio 2022 Ad Atene l'AD Luigi
Ferraris e il Ministro
Franco per il lancio del
nuovo brand mercoledì, 6 luglio 2022 Mercati globalizzati. Vantaggi. I nuovi accordi Ue/Nuova Zelanda mercoledì, 6 luglio 2022 Inflazione all'8%. Cosa è importante non fare: bloccare liberalizzazioni e globalizzazione mercoledì, 6 luglio 2022 Ancodis: nella scuola dell'inclusione c'è il

GAZZETTADELLEMILIA.IT(WEB2)



Data 06-07-2022

Pagina Foglio

1/3



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!

Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!

scopri come e comincia oggi stesso



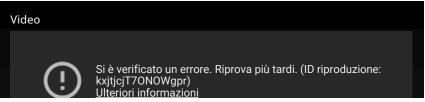
Consegue a dominiles

OSTERIA de SERVI

Consecutivament

LOGIN Sei qui: Home / Economia / Ambiente Emilia / Consorzio di Bonifica di Piacenza. Dalla Diga di Molato il Presidente illustra le azioni future. HOME CRONACA ♥ POLITICA ECONOMIA ♥ LAVORO CULTURA ♥ FOOD COMUNICATI ♥ SPORT MOTORI TRUCKS Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Mercoledì, 06 Luglio 2022 09:01 È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form Consorzio di Bonifica di Piacenza. Dalla Diga di Molato il Presidente per ricevere via e-mail la nostra rassegna illustra le azioni future. In evidenza quotidiana. Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza Rassegna quotidiana. Stampa | Email | Video | Galleria immagini "Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve

У Tweet



"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione.

GRAZIE"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

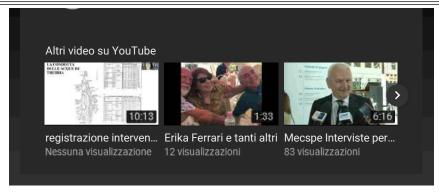
GAZZETTADELLEMILIA.IT(WEB2)



Data 0 Pagina

06-07-2022

Foglio 2/3









Di LGC Piacenza, 6 luglio 2022 – Terza "puntata" dalla Diga di Molato in occasione della celebrazione del centenario.



GAZZETTADELLEMILIA.IT(WEB2)



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

3/3

Dopo le interviste dei relatori al convegno del 1 Luglio con annesso l'articolo riguardo l'evento, al quale ha fatto seguito l'illustrazione della diga da parte del Presidente e di tre tecnici consortili, concludiamo questa rassegna dedicata a Molato con le dichiarazioni politiche del Presidente Luigi









Galleria immagini

04

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data Pagina 06-07-2022

Foglio

1/3

NEWSLETTER CHI SIAMO 🜃 🐹 👸 🔞 Q MERCOLEDI 6 LUGLIO 2022 ILGIORNALEDELLA PROTEZIONE quotidiano on-line indipendente HOME **=** NEWSLETTER **=** MEDIA GALLERY ■ LIVE STREAMING ■ #GPCBLOG ■ CANALI = → Home » Canali » Attualità nowtice.il archivio sito no tice Anbi-Coldiretti, presentato il Piano Laghetti (E) Mercoledi 6 Luglio 2022, 18:03 Il progetto è stato lanciato già nel 2017 ma oggi, in occasione dell'assemblea nazionale di Anbi, se ne è tornato a parlare e sono emersi nuovi dettagli "Il 2022 si classifica nel primo semestre in Italia come l'anno più caldo di sempre

con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%". È quanto emerge dallo studio presentato oggi, mercoledì 6 luglio, da Coldiretti all'Assemblea Nazionale dell'Anbi durante la quale è stato presentato il piano invasi contro la siccità elaborato congiuntamente dalle due organizzazioni. L'anomalia climatica più evidente quest'anno si è avuta a giugno che ha fatto registrare una temperatura media superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr che effettua rilevazioni in Italia dal 1800.

Problema infrastrutturale

Scorrendo il report si scopre che a "A cambiare significativamente in Italia è la

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Q Cerca

Tweets by giornaleprociv

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 65 Consorzi di Bonifica - web

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT



Data Pagina

06-07-2022

Pagina Foglio

2/3

distribuzione temporale e geografica delle precipitazioni tanto che la siccità che è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni per le quantità e la qualità dei raccolti, secondo l'analisi Coldiretti. L'Italia resta comunque un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali - denuncia Coldiretti - se ne trattengono solo l'11%". "Noi oggi non possiamo più stare in una situazione dove si evidenziano i problemi legati all'emergenza. Noi abbiamo la necessità di pianificare quelli che sono i bisogni della nostra attività, i bisogni delle realtà che abbiamo saputo costruire come tutto il mondo della bonifica nel nostro paese in termini di programmazione. Per poterlo fare servono anche dei progetti lungimiranti. Oggi tutti parlano di bacini di accumulo e di 'laghetti', quando noi abbiamo iniziato nel 2017 erano in pochissimi a crederci ed erano più le strumentalizzazioni di singoli soggetti per capire il singolo tornaconto invece di fare un progetto di largo respiro che magari oggi avrebbe sicuramente aiutato" ha detto Ettore Prandini, presidente Coldiretti, durante l'assemblea nazionale Anbi.

Il Giornale della Protezione 27.297 "Mi piace"

Il piano Laghetti

Ma che cos'è il Piano Laghetti citato da Prandini? "Il piano consiste nella realizzazione di migliaia di bacini idrici medio piccoli per la raccolta della risorsa pluviale ad uso plurimo gestiti dai consorzi di bonifica e irrigazione da realizzarsi diffusamente sul territorio nazionale privilegiando il completamento ed il recupero di strutture già presenti in armonia con i territori coniugando sostenibilità ecologica sociale ed economica. Tali infrastrutture potrebbero contribuire al processo di decarbonizzazione del paese attraverso la realizzazione di impianti correlati per la produzione di energia idroelettrica con stazioni di pompaggio o impianti fotovoltaici galleggianti. Ad oggi in Italia esistono 114 invasi e nel piano ci sono 223 nuovi impianti immediatamente cantierabili che consentirebbero in tempi rapidi un aumento pari al 40 per cento della capacità di raccolta delle acque per un investimento di più di 3 miliardi di euro e 16 mila nuovi posti di lavoro" si legge in una nota di Anbi.

I commenti

La viceministra delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Teresa Bellanova si è detta d'accordo con il piano. "Siamo in una fase in cui tutti parliamo di sostenibilità, ed è bellissimo, ma dobbiamo far seguire a queste affermazioni delle scelte politiche concrete che sappiano coniugare sostenibilità ambientale, sociale e economica. La transizione significa passare dalle emergenze alla strategia; il Piano invasi è questo". "Prima il Covid e ora la guerra ci hanno insegnato quanto sia importante produrre cibo di qualità e a sufficienza- ha aggiunto- Quindi oggi sono ancora più convinta che questa battaglia mi vedrà a fianco di tutti voi per portarla avanti, a prescindere da quello che sarà il mio ruolo nel futuro.La politica troppe volte ha parlato e poi ha deluso, dobbiamo intervenire subito, non c'è più tempo" ha concluso Bellanova. Il Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha invece sottolineato come il fatto che la Protezione Civile possa agire solo in caso di emergenza abbia ostacolato il lavoro di prevenzione: "Per l'acqua come Protezione civile ci possiamo occupare solo della parte emergenziale. Nel bacino delle 5 regioni per cui è stato dichiarato lo stato d'emergenza stiamo attivando interventi tipici della Protezione Civile: una cabina di regia complessiva e piccoli provvedimenti strutturali, di un arco di 1-2 anni. Faremo quello che è di nostra competenza, ma poi servirà una visione più ampia e strutturale. Questo perché la Protezione Civile non ha

MEDIA GALLERY





METEO

MERCOLEDI 6 LUGLIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT



Data Pagina

06-07-2022

Foglio 3/3

competenze per intervenire in modo infrastrutturale. Ritengo che servirebbe più agio per l'azione della Protezione Civile in questa materia. Non vogliamo fare le tangenziali, ma alcune infrastrutture di più ampio respiro legate alla messa in sicurezza del nostro Paese, questo dovremmo poterlo fare". A proposito della dichiarazione dello stato di emergenza Curcio ha poi spiegato: "Lunedì è stata fatta la prima dichiarazione di emergenza per cinque regioni del nord, ma non è un bollino di gravità. Stiamo valutando altre situazioni che ci sono state presentate. L'idea è quella che su queste Regioni e sul bacino di fare alcuni interventi di Protezione civile. Ci sarà quindi un piano di interventi integrato, una cabina di regia che riguarda il Bacino del Po e delle Alpi orientali".

Red/cb (Fonti: Agi, Dire)

ARTICOLO PRECEDENTE PROSSIMO ARTICOLO

Marmolada, gli strumenti tecnologici per proteggere i soccorritori

TAGS: siccità piano laghetti invasi crisi climatica coldiretti anbi agricoltura bellanova curcio protezione civile

COMMENTI =



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data Pagina 06-07-2022

Foglio 1

1/2

 $\equiv \bigcirc$ Acquista il giornale

Ac... Abbonati

ANCONA

• Ancona Cronaca Sport Cosa fare Politica Economia Cultura Spettacoli Speciali - Top 500 Bologna

6 lug 2022

Home>Ancona>Cronaca>Esino, il livello del fiume ...

Esino, il livello del fiume scende

Il direttore della Riserva di Ripa Bianca: "Sotto alle medie storiche"



cende ancora il livello del fiume Esino, sotto le medie del periodo. Il direttore della Riserva Ripa Bianca David Belfiori monitora il fiume Esino. Assieme al geologo Andrea Dignani, provvede costantemente alla misurazione della portata dell'Esino. "Siamo sui 2 metri cubi d'acqua al secondo, al di sotto le medie storiche di portata dell'Esino in questo tratto, nel mese di giugno". Il letto del fiume è in secca, è sotto gli occhi di tutti. Così anche negli anni scorsi ma stavolta la situazione è più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Data Pagina 06-07-2022

Pagina Foglio

2/2

preoccupante. Le estati sono sempre più secche e anche gli animali soffrono. Urgono provvedimenti per invertire la rotta. Molto ci si aspetta dal "contratto di fiume": un'iniziativa per la qual lavorano da tempo Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica delle Marche, Riserva regionale di Ripa Bianca di Jesi, il parco regionale Gola della Rossa, numerose associazioni ambientaliste e aziende come Loccioni e le Terme di Frasassi. Un progetto che programma la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del fiume. Pe un utilizzo sostenibile della risorsa acqua ma anche la riqualificazione ecologica dell'Esino. Si stanno cercando finanziamenti ad hoc per tradurre i progetti in azioni.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Numerosi furti e rapine Arrestato un 30enne

Cronaca

Gli appuntamenti tra oggi e domani in montagna

Cronaca

Maleducazione e sporcizia, ennesimo caso

Dalla stessa sezione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/2

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. 🏻 Maggiori informazioni OK

arlacallum

News in diretta dal Friuli





In edicola n. 27 del 06/07/2022

Mercoledì 06 Luglio 2022



Friuli Collinare Medio Friuli Friuli Orientale Bassa Friulana Udine Alto Friuli

LA VITA CATTOLICA | ALC&CÈ | FOTO E VIDEO | RUBRICHE | COMMUNITY | EVENTI | E-SHOP REGIONE CRONACA POLITICA CHIESA **ECONOMIA** ITALIA INTERNAZIONALE | CULTURA E SPETTACOLI

MARILENGHE SPORT SALUTE DOCUMENTI L'OPINIONE

La Vita Cattolica - Settimanale del Friuli » Regione » Irrigazione, 18 milioni per gli invasi

REGIONE



Irrigazione, 18 milioni per gli invasi

Fondi ai Consorzi di bonifica per realizzare nuovi bacini



06/07/2022

«Attraverso lo stanziamento di 18 milioni di euro la Regione sostiene la creazione di nuove opere e il completamento di quelle in fase di realizzazione per la raccolta dell'acqua, di modo da far fronte alle criticità legate alla diminuzione delle precipitazioni che riguarda anche il nostro territorio. In questo modo aggiungiamo ai 5 milioni già stanziati a favore dei consorzi di bonifica per l'efficientamento della rete idrica le risorse necessarie a finanziare un piano straordinario per l'acqua, che renderà disponibile in modo duraturo le risorse idriche necessarie all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, dopo l'approvazione da parte della Giunta degli emendamenti alla manovra di assestamento di bilancio, che saranno ora sottoposti al vaglio del Consiglio regionale. «Si tratta - ha aggiunto - di un provvedimento che guarda al futuro favorendo interventi strutturali e che si integra con il Fondo di rotazione per le progettazioni, per il quale è stata ampliata la casistica dei progetti finanziabili includendo anche le nuove opere».

Zannier ha spiegato che «l'obiettivo dell'Amministrazione è contenere gli effetti del cambiamento climatico aumentando la disponibilità di acqua a uso agricolo anche nei periodi siccitosi attraverso la realizzazione, da parte dei Consorzi di bonifica, di nuovi bacini o il completamento della opera già avviate che necessitano di risorse aggiuntive a causa dell'aumento del costo dei materiali».

«Negli scorsi anni - ha ricordato Zannier - la Regione ha finanziato la progettazione di studi di fattibilità comprendenti valutazioni irriguo-idrologiche e irriguo-agronomiche per la realizzazione di invasi collinari ad uso irriguo e ora, attraverso questo provvedimento, verranno realizzati degli invasi che consentiranno l'accumulo di grandi quantità d'acqua da utilizzare quando necessario». L'assessore ha quindi sottolineato che «la norma consente inoltre il completamento degli interventi finalizzati all'efficientamento della rete distributiva, essenzialmente per le trasformazioni irrigue, avviati o progettati che, a causa dei recenti e rilevanti aumenti dei costi di alcuni materiali, necessitano di rifinanziamenti per essere ultimati e risultare pienamente efficienti».

Foto Gallery



🗓 Area Riservata			
Username			
Password			
Hai dimenticato la password? Login Iscriviti			

Attualità

archivio notizie

06/07/2022

Carnia 2030, la Comunità di montagna approva il documento per il piano di sviluppo

Frutto del lavoro di 250 partecipanti ai 15 tavoli tematici con i sindaci e gli amministratori della Carnia

Addio a don Livio Orsingher

Sacerdote del Cammino neocatecumenale, a lungo ha servito la comunità di San Giorgio di

Aggrediti due autisti pubblici

Due episodi a Udine e Trieste. Cisl Fvg: «È un'escalation»

06/07/2022

Sanità Fvg, assestamento da 130 milioni

I nuovi investimenti della Regione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 70 Consorzi di Bonifica - web

LAVITACATTOLICA.IT (WEB)



Data Pagina

06-07-2022

2/2 Foglio

Forse ti può interessare anche:

- » 34 progetti di ammodernamento di reti e canali
- » 145 milioni al Friuli per investimenti
- » Maltempo: 43 milioni per interventi prioritari



Votazione: 0/5 (o somma dei voti)

Log in o crea un account per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.



per poter inviare un commento

La Vita Cattolica - Settimanale del Friuli

- » Cronaca
- » Politica
- » Chiesa
- » Economia
- » Regione
- » Italia
- » Internazionale
- » Cultura e spettacoli
- » Marilenghe
- » Sport
- » Salute
- » Documenti
- » L'Opinione

La Vita Cattolica

- » Edizione Digitale
- » Chi siamo
- » Redazione
- » Come abbonarsi
- » Contatti

Foto e Video

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Vita Diocesana
- » Catechesi del Vescovo
- » Musica
- » Cinema
- » Le Ricette
- » Storie

- Community » Sondaggi
- » Twitter
- » Newsletter » Facebook

Eventi

» Appuntamenti

Dichiarazione di accessibilità | Privacy | Amministrazione Trasparente

©2022 EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL VIA TREPPO, 5/B - 33100 UDINE (UD) P.I./C.F. 01056440306



06-07-2022 Data

Pagina Foglio

1

a



CRONACA

SPORT

RUBRICHE EVENTI

TRC MODENA

GUIDA TV

Home » Video • On Demand Modena • Cronaca » Siccità, il Governo chiede il parere dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna. VIDEO

Siccità, il Governo chiede il parere dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna. VIDEO

🖰 6 luglio 2022 🐧 Fabrizio Monari

Il primo tema è quello degli invasi, la nostra regione capofila per necessità potendo vantare – per così dire – uno dei nodi idrogeologici più complessi d'Europa

BOLOGNA - Fiumi ai minimi storici, le immagini del Po che fanno il giro del mondo e che lasciano senza fiato, nell'attesa che finalmente – pare – ritorni la pioggia nelle prossime ore, che comunque non basterà a risolvere il problema. Per l'emergenza lo Stato ha dato all'Emilia-Romagna 37 milioni di euro, 10 già versati e gli altri in arrivo; ma i danni stimati dagli agricoltori arrivano a due miliardi e i Consorzi di bonifica, protagonisti di un convegno nazionale a Roma, vengono interpellati dal Governo per trovare soluzioni durature. Il primo tema è quello degli invasi, la nostra regione capofila per necessità potendo vantare - per così dire - uno dei nodi idrogeologici più complessi d'Europa. Per il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche irrigue è necessario costruire 6mila laghetti in Italia per recuperare dal 10 al 30% dell'acqua.

Emilia Romagna siccità fiumi consorzi di bonifica Governo invasi





VIDEO



Siccità, il Governo chiede il parere dei... Consorzi di bonifica



Covid, Sambri: "Per chi è vaccinato e... prudente



Covid, ospedali dell'Emilia Romag... di nuovo in affanno.

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Facebook **Twitter** Google+ in LinkedIn Pinterest QUANDO IL L AVORO È UNO SPETTACOLO

> Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUALIVITA.IT (WEB2)



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/2

Newsletter Privacy e cookie policy

TEL: +39 0577 1503049 WHATSAPP: +39 375 6797337









FONDAZIONE SETTORI QUALIVITANEWS OSSERVATORIO PUBBLICAZIONI CONTATTI Q

HOME > QUALIVITANEWS > Il Po in secca invaso dal Mare, a rischio gli allevamenti di mitili

ARTICOLI STAMPA :: AMBIENTE :: 6 luglio 2022

Il Po in secca invaso dal Mare, a rischio gli allevamenti di mitili



Dopo settimane è caduta qualche goccia di pioggia che ha permesso agli ingegneri del consorzio di bonifica di pianura di realizzare venti idrovore per riciclare l'acqua che dai campi, dopo aver irrigato, scivola e scompare in mare. Milioni di metri cubi risparmiati, un sollievo per il Po stretto tra le rive che avanzano. Come il cuneo salino che nelle valli del Mezzano,

a trenta chilometri dal mare, ha lasciato la sua impronta nei terreni.

Alla foce, nella sacca di Goro, il volto dei pescatori è scuro non per il sole che racconta nelle rughe le loro storie di mare. Le **alte temperature** hanno dato vita ad una massa verde di alghe giganti. Come una coperta `soffocano` gli allevamenti di vongole. Il sole che cuoce non risparmia nulla.

Anche le ostriche, un tesoro che fa lievitare sorrisi e portafogli, annaspano per il caldo rovente e l'alta concentrazione di sale nella golena. I pescatori le hanno spostate nei 'filari' in mare aperto dove la temperatura è un po` più bassa. Ma c`è il rischio che non basti nella calura tropicale che toglie il respiro alla gente del Delta del Po.

Fonte: QN

ARGOMENTI TRATTATI: ACQUA, CAMBIAMENTI CLIMATICI, CLIMA, CRISI, PESCI E MOLLUSCHI

+ Scarica l'articolo completo :: Riservato utenti Network Qualivita

QUALI

Cozza di Scardovari DOP

TERRITORIO: Veneto

AMBITO: **Ambiente**

CATEGORIA: Cibo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Qualivita News

Q. Cerca in questo archi

Sezioni Qualivita News

ARTICOLI STAMPA DOP IGP **NOTIZIE DAI CONSORZI NUOVI PRODOTTI IG APPUNTAMENTI**

Canali Qualivita

RASSEGNA STAMPA NEWSLETTER COMUNICATI STAMPA WEBCAST PODCAST VIDEO

GALLERIE FOTOGRAFICHE

Notizie per ambito

CULTURA ECONOMIA

SISTEMA IG

QUALIVITA.IT (WEB2)



Data (

06-07-2022

Pagina Foglio

2/2

Condividi: **f 9 in**

■

Newsletter

Tutte le principali informazioni sui prodotti agroalimentari e vitivinicoli DOP IGP STG italiani e sulle indicazioni geografiche direttamente nella tua casella di posta elettronica. **Leggi privacy policy** Nome e cognome

E-mail

Azienda/ Ente

☐ Ho letto la privacy policy ed esprimo il mio consenso al trattamento dei

ISCRIVIMI

Desidero iscrivermi alla newsletter Qualivita.

Fondazione Qualivita

Sede Via Fontebranda 69 53100 Siena (Si) Italy Tel. +39 0577 1503049 Whatsapp. +39 375 6797337 Mail info@qualivita.it PEC: qualivita@pec.it



Progetti Qualivita

- Qualigeo.eu
 Banca dati dei prodotti europei
 DOP IGP
- Atlante Qualivita
 La pubblicazione dei prodotti DOP IGP STG
- Osservatorio Qualivita
 Dati ed analisi del settore DOP IGP
- Rapporto Ismea Qualivita
 Indagine economica sui prodotti
 DOP IGP

Organizzazioni di settore

- Origin Italia
 Associazione Italiana Consorzi IG
- Federdoc
 Confederazione Nazionale dei
 Consorzi volontari per la tutela
 delle denominazioni di origine
- Mipaaf
 Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
- Ismea
 Istituto di Servizi per il Mercato

Glossario DOP IGP

- Indicazioni GeograficheMarchi DOP IGP
- Normativa prodotti DOP IGP
- Consorzi di Tutela
- Certificazione dei prodotti DOP IGP
- Farm To Fork e prodotti DOP IGP
- Dop Economy
- Riforma Sistema IG

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner acconsenti all' uso dei cookie.

Ol

Leggi la Privacy policy

RISOITALIANO.EU



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/2



NEWS PRODOTTI

NORME

TECNICA

VARIETÀ

NON SOLO RISO

DOSSIER



RISO ITALIANO

Ricerca Avanzata

Prima parola chiave...

Seconda parola chiave...

Data fine:

Data inizio:

Terza parola chiave...

Cerca!

«NEL NOVARESE PERDITE DEL 70%»

da Redazione Risoitaliano 1 | 6 Lug 2022 | NEWS



BOTTEGA DEL RISO





f Condividi!

Condividi!



in Condividi!

BOTTEGA DEL RISO

DEL <mark>RISO</mark> ITALIANO



Iscriviti alla nostra Newsletter e al servizio Whatsapp!



Indirizzo email *

Numero whatsapp

Informativa sulla Privacy

Cliccando "Accetto le condizioni" verrà conferito il consenso al trattamento dei dati di cui all'informativa privacy ex art. 13 GDPR. *

☐ Accetto le condizioni

* Campo obbligatorio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RISOITALIANO.EU



Data Pagina

06-07-2022

Foglio

2/2

La siccità sta devastando le risaie italiane con perdite stimate che arrivano a toccare il 70% del raccolto in un momento in cui l'aumento record dei costi di produzione, provocato dalla guerra in Ucraina, ha già tagliato di diecimila ettari le semine a livello nazionale.

I PIANI DI EMERGENZA

I piani di emergenza contro la siccità sono importanti per salvare le 270 mila imprese agricole che si trovano nelle sei regioni che hanno già presentato piani di emergenza. Le regioni rappresentano da sole quasi la metà (49%) del valore dell'agricoltura italiana. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti in riferimento ai provvedimenti regionali approvati dal Consiglio dei Ministri. In Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lazio si producono il 79% del grano tenero per fare il pane, il 90% mais per l'alimentazione degli animali, il 97% del riso, ma si allevano anche il 69% delle bovine e l'88% dei maiali, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat. Una situazione drammatica di cui il simbolo è proprio il più grande fiume italiano, il Po, con i livelli ai minimi da settant'anni e la risalita del cuneo salino che minaccia le colture, oltre al Lago Maggiore pieno solo al 34%.

LA SOLUZIONE? SISTEMA DI INVASI

«Nel Novarese arriviamo a perdere anche fino al 70% del riso coltivato nel caso in cui perdurasse questa situazione di carenza idrica, i danni saranno enormi – sottolineano il Presidente di Coldiretti Novara-Vco **Sara Baudo** e il Direttore **Francesca Toscani**. Fondamentale, quindi, il riconoscimento dello stato di emergenza che avevamo già sollecitato e che darà al Piemonte 7,6 milioni di euro per le opere di somma urgenza. L'esigenza è quella di accelerare sulla realizzazione di un piano per i bacini di accumulo. Solo così riusciremo a garantirci stabilmente in futuro le riserve idriche necessarie.

Con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, abbiamo elaborato, a livello nazionale, un progetto per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. Si tratta di 6mila invasi aziendali e 4mila consortili da realizzare entro il 2030 multifunzionali ed integrati nei territori perlopiù collinari o di pianura.

EMERGENZA NAZIONALE. STOP BUROCRAZIA

Ma per fare ciò è necessario che la questione sia trattata per quella che è, cioè una vera e propria emergenza nazionale, velocizzando le autorizzazioni burocratiche. Solo in questo caso sarà possibile dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini. Un'emergenza che si aggiunge ai rincari delle materie prime che stanno mettendo in ginocchio un settore dove l'Italia è leader in Europa con aumenti record che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio, secondo l'analisi Coldiretti. Per cercare di contrastare l'aumento dei costi di produzione bisogna lavorare fin da subito sugli accordi di filiera che sono uno strumento indispensabile per la valorizzazione delle produzioni nazionali e per un'equa distribuzione del valore lungo la catena di produzione". (Fonte: Coldiretti)

Rispondilnoltra

BOTTEGA DEL RISO IL KM ZERO DEL RISO ITALIANO ISCRIVITI

AVVERTENZA IMPORTANTE

ATTENZIONE! Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si raccomanda inoltre di porre la dovuta attenzione alle frasi ed ai simboli di pericolo che figurano nell'etichetta ministeriale. Prima di utilizzare qualunque tipo di prodotto, accertatevi che sia autorizzato all'uso nel vostro Paese e ricordate che l'unico responsabile del corretto uso dei prodotti e servizi è l'utilizzatore finale, che è tenuto ad attenersi alle indicazioni d'uso riportate sui prodotti e servizi stessi. Le informazioni riportate su questo sito in relazione a qualsiasi prodotto o servizio hanno puramente valore divulgativo e non rappresentano in alcun modo un invito all'acquisto.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/3

-**6**-30.7 ^C Roma

mercoledì, Luglio 6, 2022



HOME

PROVINCE ~

CRONACA ~

POLITICA ~

ATTUALITÀ ~

ECONOMIA ~

MORE ~

Q

Home > Attualita' > Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete

0 - Copertina 0 - Evidenza Attualita'

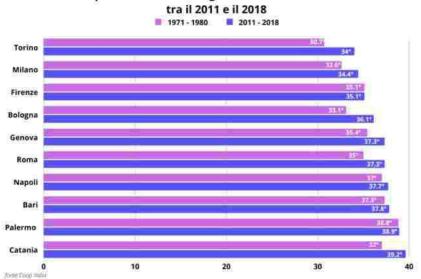
Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete

Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete - L'impegno delle startup italiane.

Di La Redazione - Michael - 6 Luglio 2022



Temperature massime registrate tra il 1971 e il 1980 e



Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete

Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete - L'impegno delle startup italiane.

Allarme siccità: l'Italia ha sempre più sete - Nell'ultima decade, subito prima dell'estate, sentiamo parlare anno dopo anno dell'estate più calda del secolo.

Ed infatti è così. Tutte le città italiane, da nord a sud, hanno conosciuto un lento ma graduale aumento delle temperature.

Advertisement on I nuovi Tg e I suoi Kotiziati tematici Italpress vi informa







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 77

SARDEGNAREPORTER.IT (WEB)



06-07-2022 Data

Pagina Foglio

2/3

Alcune ricerche condotte da Coop Italia hanno concluso che dagli anni '70 ad oggi c'è stato un netto cambiamento nelle temperature massime registrate. Di seguito, una tabella che mostra i cambiamenti climatici più importanti.

Come è possibile vedere, Catania è la città in cui si è registrata la temperatura massima più alta, con 39,2°. Torino, invece, è la città che in questi 50 anni ha subito la variazione di temperatura più notevole, ossia 3,3°.

L'incremento delle temperature medie in Italia comporta non pochi effetti negativi. Oltre al forte ed asfissiante caldo, le elevate temperature possono seriamente danneggiare la nostra salute: una prolungata esposizione al sole può causare effetti lievi come insolazione e svenimento o effetti gravi come disidratazione e colpi di calore.

Allo stesso modo può danneggiare anche i luoghi naturali attorno a noi: sempre più frequenti sono per esempio gli incendi di boschi e foreste, soprattutto nel sud Italia: solo nel 2017, in tutta Italia, ci sono stati ben 744 incendi contro i 114 del 2009.

Siccità in Italia: qual è la situazione?

Un altro fenomeno molto preoccupante che si sta verificando molto spesso negli ultimi anni è la siccità. Le estati sempre più soleggiate e secche nell'area mediterranea rappresentano una grave minaccia per le colture e le biodiversità locali. Non solo: dall'attuale emergenza siccità che sta colpendo l'Italia da nord a sud conseguono altri effetti indiretti legati alla produzione e al consumo di energia. Ma vediamo meglio la situazione in Italia. Se negli scorsi anni la siccità ha colpito senza pietà tutta la regione padana, adesso la situazione diventa da bollino rosso per il centro Italia:

- · Nelle Marche si rischia addirittura il razionamento idrico, soprattutto a causa della grave siccità nelle zone di Ascoli Piceno e Fermo.
- In Toscana circa il 90% del territorio è a rischio siccità.
- Critica anche la situazione idrica nel Lazio: Roma ha sempre più sete e ha piovuto circa il 60% in meno rispetto all'anno scorso secondo alcune ricerche dell'ANBI, Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni.

Ovviamente, anche il Sud non è escluso dall'ondata di siccità.

Particolarmente preoccupante è la situazione del Po. L'assenza di piogge e l'aumento del caldo stanno letteralmente asciugando il fiume d'Italia. Come se non bastasse, il cuneo salino, ossia l'avanzamento dell'acqua salata del mare, sta risalendo le rive del fiume, "mangiando" l'acqua dolce del fiume stesso.

Le startup italiane contro la siccità

Insomma, la situazione siccità in Italia è davvero preoccupante. Perciò è sempre più importante fare attenzione ai consumi di acqua per evitare sprechi. A tal proposito, diverse sono le start up che unendo innovazione, tecnologia ed internet promuovono un consumo sostenibile dell'acqua per far sì che non avvengano sprechi e, quindi, per













Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 78 Consorzi di Bonifica - web

SARDEGNAREPORTER.IT (WEB)



Data Pagina

06-07-2022

Foglio

3/3

non peggiorare la situazione siccità. Vediamone alcune.

Wash Out

Start up milanese nata nel 2016, acquistata da Telepass nel 2020, Wash Out offre una nuova esperienza di lavaggio e cura di auto e moto. Tramite il servizio di lavaggio a domicilio, l'esperienza è sempre più digitale e sostenibile: ogni lavaggio tramite questo servizio, permette di risparmiare ben 160 litri di acqua. Nonostante il prezzo sia più elevato rispetto ad un lavaggio normale, bisogna considerare altri fattori che rendono il servizio più efficiente: innanzitutto, il fatto che viene effettuato a mano da un esperto, il grande risparmio di acqua e la comodità del domicilio.

TheCircle

Trasformare il modello agricolo in un modello agricolo a impatto positivo sembra una missione impossibile. Ma è quello che alcuni giovani ragazzi nella capitale hanno fatto con TheCircle. Fondata nel 2016, l'azienda ha ricreato un impianto di acquaponica che permette di coltivare frutta e verdura in modo completamente sostenibile, risparmiando fino al 90% di acqua.

PROINOS

Startup veneta nata nel 2017 con l'obiettivo di risparmiare acqua nel settore della viticoltura in Veneto. Le piante vengono annaffiate solo nel momento in cui dei sensori specifici rilevano la necessità di irrigazione. PROINOS, quindi, permette una coltura maggiormente sostenibile.



"Una novella al giorno i cittadini leggono Grazia" Truffa su certificati energetici, 14 misure



La Redazione - Michael

Michael Bonannini (La Maddalena, 8 Agosto 2000), è un regista, sceneggiatore e scrittore emergente. Ha studiato al Liceo Linguistico di La Maddalena, dove si è diplomato nel 2019. Nell'estate del 2018 ha frequentato il workshop "Plus Movie And Communication Course", presso la CSUN di Los Angeles, dove ha studiato storia del cinema e copywriting. Tra il 2019 e il 2020 ha frequentato la "Scuola di Altaformazione per Sceneggiatori Cinetelevisivi", (Associazione Script&Film), dove ha appreso le tecniche dello story-telling e della sceneggiatura cinetelevisiva. Il suo primo lavoro è del 2019, quando ha prodotto, scritto, diretto e interpretato il suo primo cortometraggio: "Arrivederci Casa", disponibile su YouTube. Durante l'estate 2020 ha prodotto, scritto e diretto il suo secondo cortometraggio: "Il Ragazzo Che Collezionava L'Uomo Ragno", anch'esso disponibile su YouTube. Il corto è stato proiettato fuori concorso al Premio Solinas 2020.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data 06-07-2022

Pagina Foglio

0 1



C

CRONACA MZINAIOMOO



o LING SGM MM

> m

> n

ntnzt ' c

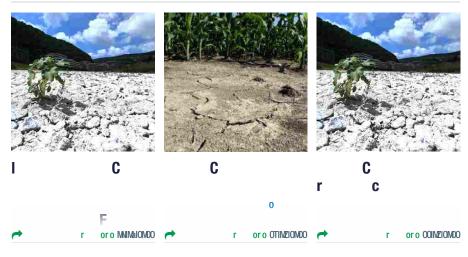


Un danno stimato per il settore di oltre 3 miliardi. In queste ore, all'assemblea nazionale dei consorzi di bonifica, si cercano soluzioni per limitare le ricadute anche sui cittadini

di o o



o o u COR
C
C
r I





F

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 80



Data

06-07-2022

Pagina Foglio

1/2









NOTIZIE DAI COMUNI HOME **SERVIZI FOTO VIDEO** RUBRICHE CONTATTI **ARCHIVIO NEWSLETTER** WWW.VITERBOPOST.IT Economia Cronaca Politica Spettacolo Cultura Attualità Sind Appuntamenti Medicina Elezioni Scienza Segni





Siccità, varata task force Comune, consorzio di bonifica, agricoltori

Tra le proposte quella di migliorare la raccolta dell'acqua piovana e la costruzione di un bacino di raccolta del fiume Marta

06/07/2022 - 06:54

TARQUINIA - Nei giorni scorso alla presenza del Consorzio di Bonifica e dell'Amministrazione Comunale si è svolta una riunione per il problema della siccità che sta colpendo il comparto agricolo e non solo

Alla riunione presenti oltre ai molti imprenditori agricoli, il sindaco Alessandro Giulivi, l'assessore all'Agricoltura vicesindaco Serafini Luigi, il presidente Niccolò Sacchetti, il presidente dell'Università Agraria Sergio Borzacchi, il presidente Coop Pantano Glauco Zannoli, il presidente centrale Ortofrutticola Alessandro Serafini, il direttore generale Andrea Renna, il direttore tecnico responsabile irrigazione Irrigazione ingegner Mauro Rosatelli.

Ha paerto la riunione il presidente Niccolò Sacchetti che ha spiegato i motivi della convocazione dell'incontro: "Ho chiesto di venire oggi con anche una certa urgenza per l'emergenza siccità, per cui hanno già chiesto in molti lo stato di calamità, e altre regioni hanno emesso ordinanze restrittive. Le scelte a cui andiamo incontro sono obbligate dalla situazione ma è importante la condivisione. Insieme dobbiamo guardare alla situazione attuale e poi pensare alle scelte future. Noi oggi non viviamo la razionalizzazione dell'acqua, ma dobbiamo evitare di andare incontro a problemi più grandi per cui è necessaria un'attenzione maggiore. Stiamo portando avanti dei programmi e dei progetti per cercare di affrontare non più l'emergenza ma il futuro. Ringrazio l'amministrazione comunale Ringrazio il sindaco per là sensibilità dimostrata e vicinanza agli agricoltori'.

Il secondo intervento quello del Sindaco Giulivi: "Bisogna imparare a convivere con i cambiamenti climatici facendo prevenzione, bisogna creare i presupposti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VITERBONEWS24.IT (WEB2)



Data Pagina

06-07-2022

Foglio 2/2

affinché le siccità non costituiscano una montagna insormontabile come appare ora, il consorzio di bonifica ha fatto e sta facendo molto per mitigare gli effetti dei mutamenti climatici ma con l'aiuto di comune e regione, con i fondi del pnrr dobbiamo trovare nuove soluzioni affinché non si debba sempre correre dietro all'emergenza quando poi a subirne le maggiori conseguenze sono i nostri agricoltori e tutto il comparto agricolo già messo a dura prova dall'aumento dei costi delle materie prime. Con il consorzio ed il presidente Sacchetti stiamo già pianificando una serie di interventi di cui si potranno vedere i benefici a medio e lungo termine. Abbiamo bisogno di progettare il futuro e riprogettare il sistema dell'irrigazione insieme alla Regione ed agli enti preposti".

"Accanto all irrigazione va aggiunto il problema dell'energia elettrica un altro grande problema che sta colpendo anche l'agricoltura - ha aggiunto Giulivi - Come già detto più volte se noi ci riprendiamo le turbine possiamo abbassare le bollette dell'energia elettrica. In questo momento dobbiamo tutti cercare di tamponare l'emergenza e se riusciamo a stare fermi un giorno a settimana sicuramente aumentiamo la pressione".

È intervento poi il direttore Generale Renna: "Dobbiamo passare dalla cultura dell' emergenza alla cultura della prevenzione creando nuove progettualità. Studiare metodi per recuperare come la raccolta dell'acqua piovana di cui oggi raccogliamo solo l'11%".

Tanti altri gli interventi che si sono susseguiti tra cui quello del presidente dell'Agraria Borzacchi Sergio che ha rilanciato la proposta di creare nei terreni dell'Università Agraria un bacino di raccolta del fiume Marta: "L'acqua mancherà anche in futuro e dobbiamo attivarci immediatamente per evitare lo spreco ed evitare danni ingenti che questa carenza farà all' agricoltura ed al turismo".

La riunione si è conclusa con un appuntamento tra 12 giorni ed un monitoraggio da parte del consorzio delle aziende agricole per capire le loro necessità e come poter evitare il peggiorarsi di questa situazione che ogni giorno diventa più preoccupante.





Il portale sul turismo



Note legali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

WELFARENETWORK.IT (WEB2)



Data Pagina Foglio

06-07-2022

1/3

Welfare Cremona Welfare Lombardia Welfare Italia Welfare Europa G. Corada C. Fontana

Cerca nel sito...







Q

HOME CREMONA CASALASCO CREMA PIACENTINO LOMBARDIA ITALIA EUROPA MONDO RUBRICHE GARDA BERGAMO BRESCIA COMO LECCO LODI MANTOVA MILANO MONZA PAVIA SONDRIO VARESE ULTIME BREAKING NEWS sati per sostenere missioni in Brasile | L'EstateFarnese tra cultura e spettacolo. | Amici anche in estate: la Polizia contro l'abbandono degli animali | Brasile | Breaking News sati per sostenere missioni in Brasile | L'EstateFarnese tra cultura e spettacolo.

WelfareNetwork » Italia Notizie » Varie » L'Italia ha sempre più sete. L'impegno delle startup italiane.

L'Italia ha sempre più sete. L'impegno delle startup italiane.

Mercoledì 06 Luglio 2022 | Scritto da Redazione



Nell'ultima decade, subito prima dell'estate, sentiamo parlare anno dopo anno dell'estate più calda del secolo. Ed infatti è così. Tutte le città italiane, da nord a sud, hanno conosciuto un lento ma graduale aumento delle temperature. Alcune ricerche condotte da Coop Italia hanno concluso che dagli anni '70 ad oggi c'è stato un netto cambiamento nelle temperature massime registrate. Di seguito, una tabella che mostra i cambiamenti climatici più importanti.



♀ Desenzano

Luna Park a Desenzano: un'estate di novità da vivere sul lago

② 10 Luglio 2022 17:30 - 19:00

Q Cremona

Restauro del refettorio di San Pietro. Famiglia Uhde in concerto

① 16 Luglio 2022 17:30 - 23:00

Arcipersichello

Together for Gaza

② 07 Ottobre 2022 08:00 - 20:00

O Cremona

Festa del Salame dal 7 al 9 ottobre 2022

② 28 Ottobre 2022 20:00 - 23:00

♀ Cremona Teatro Ponchielli IL 'NOI DUE TOUR' DI GIGI D'ALESSIO

① 12 Novembre 2022 08:00 - 20:00

♀ Cremona

Festa del Torrone 2022

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

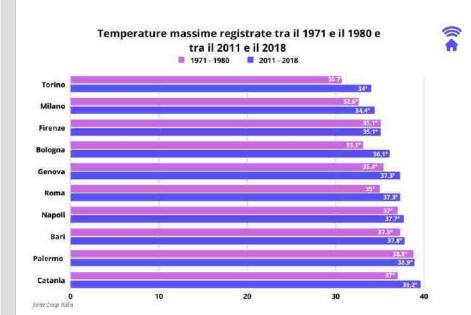
WELFARENETWORK.IT (WEB2)



Data 06-07-2022

Pagina Foglio

2/3



Come è possibile vedere, Catania è la città in cui si è registrata la temperatura massima più alta, con 39,2°. Torino, invece, è la città che in questi 50 anni ha subito la variazione di temperatura più notevole, ossia 3,3°.

L'incremento delle temperature medie in Italia comporta non pochi effetti negativi. Oltre al forte ed asfissiante caldo, le elevate temperature possono seriamente danneggiare la nostra salute: una prolungata esposizione al sole può causare effetti lievi come insolazione e svenimento o effetti gravi come disidratazione e colpi di calore.

Allo stesso modo può danneggiare anche i luoghi naturali attorno a noi: sempre più frequenti sono per esempio gli incendi di boschi e foreste, soprattutto nel sud Italia: solo nel 2017, in tutta Italia, ci sono stati ben 744 incendi contro i 114 del 2009.

Siccità in Italia: qual è la situazione?

Un altro fenomeno molto preoccupante che si sta verificando molto spesso negli ultimi anni è la siccità. Le estati sempre più soleggiate e secche nell'area mediterranea rappresentano una grave minaccia per le colture e le biodiversità locali. Non solo: dall'attuale emergenza siccità che sta colpendo l'Italia da nord a sud conseguono altri effetti indiretti legati alla produzione e al consumo di energia. Ma vediamo meglio la situazione in Italia. Se negli scorsi anni la siccità ha colpito senza pietà tutta la regione padana, adesso la situazione diventa da bollino rosso per il centro Italia:

Nelle Marche si rischia addirittura il razionamento idrico, soprattutto a causa della grave siccità nelle zone di Ascoli Piceno e Fermo.



Via dell'Annona, 11

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

WELFARENETWORK.IT (WEB2)



Data 06-07-2022 Pagina

Foglio

3/3

In Toscana circa il 90% del territorio è a rischio siccità.

Critica anche la situazione idrica nel Lazio: Roma ha sempre più sete e ha piovuto circa il 60% in meno rispetto all'anno scorso secondo alcune ricerche dell'ANBI, Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni.

Ovviamente, anche il Sud non è escluso dall'ondata di siccità.

Particolarmente preoccupante è la situazione del Po. L'assenza di piogge e l'aumento del caldo stanno letteralmente asciugando il fiume d'Italia. Come se non bastasse, il cuneo salino, ossia l'avanzamento dell'acqua salata del mare, sta risalendo le rive del fiume, "mangiando" l'acqua dolce del fiume stesso.



Le startup italiane contro la siccità

Insomma, la situazione siccità in Italia è davvero preoccupante. Perciò è sempre più importante fare attenzione ai consumi di acqua per evitare sprechi. A tal proposito, diverse sono le start up che unendo innovazione, tecnologia ed internet promuovono un consumo sostenibile dell'acqua per far sì che non avvengano sprechi e, quindi, per non peggiorare la situazione siccità. Vediamone alcune.

Wash Out

Start up milanese nata nel 2016, acquistata da Telepass nel 2020, Wash Out offre una nuova esperienza di lavaggio e cura di auto e moto. Tramite il servizio di lavaggio a domicilio, l'esperienza è sempre più digitale e sostenibile: ogni lavaggio tramite questo servizio, permette di risparmiare ben 160 litri di acqua. Nonostante il prezzo sia più elevato rispetto ad un lavaggio normale, bisogna considerare altri fattori che rendono il servizio più efficiente: innanzitutto, il fatto che viene effettuato a mano da un esperto, il grande risparmio di acqua e la comodità del domicilio.

TheCircle

Trasformare il modello agricolo in un modello agricolo a impatto positivo sembra una missione impossibile. Ma è quello che alcuni giovani ragazzi nella capitale hanno fatto con TheCircle. Fondata nel 2016, l'azienda ha ricreato un impianto di acquaponica che permette di coltivare frutta e verdura in modo completamente sostenibile, risparmiando fino al 90% di acqua.

PROINOS

Startup veneta nata nel 2017 con l'obiettivo di risparmiare acqua nel settore della viticoltura in Veneto. Le piante vengono annaffiate solo nel momento in cui dei sensori specifici rilevano la necessità di irrigazione. PROINOS, quindi, permette una











Sabato 18 Giugno 2022
Grande interesse per l'Open
Day organizzato Polo
Cremona Politecnico di Milano



Mercoledì 08 Giugno 2022
TORNEO SEI CAMPUS DEL
POLITECNICO DI MILANO







Giovedi 12 Maggio 2022
Diciottenne si accoltella a
Crema



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web



Data Pagina 05-07-2022

Foglio 1/2

Stato di emergenza siccita', venerdi' la Cabina di regia per il Piano di interventi urgenti

Attiva condividi

Stato di emergenza siccità, venerdì la Cabina di regia per il Piano di interventi urgenti Con gli 11 milioni stanziati dal Consiglio dei ministri, finanziate quasi integralmente le richieste su assistenza alla popolazione e ripristino di servizi e reti https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie-in-evidenza/stato-di-emergenza-siccita-venerdi-in-regione-la-cabina-di-regia-per-il-piano-di-interventi-urgenti https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/notizie-in-evidenza/stato-di-emergenza-siccita-venerdi-in-regione-la-cabina-di-regia-per-il-piano-di-interventi-

urgenti/@@images/image

martedì, 5 luglio 2022

Stato di emergenza siccità, venerdì la Cabina di regia per il Piano di interventi urgenti

Con gli 11 milioni stanziati dal Consiglio dei ministri, finanziate quasi integralmente le richieste su assistenza alla popolazione e ripristino di servizi e reti

Bologna - "Bene i tempi rapidi per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale sulla crisi

idrica, arrivata in soli quattro giorni dalla richiesta della Regione, e l'assegnazione delle risorse per affrontare le maggiori criticità: i 10 milioni e 900 mila euro attribuiti all'Emilia-Romagna, a fronte di un fabbisogno stimato per le sole urgenze di 13 milioni e 700 mila euro, permetteranno di dare un'ampia risposta alle attuali necessità. Già per venerdì abbiamo convocato in Regione una Cabina di regia che dovrà condividere gli interventi da inserire nel Piano, con tutte le misure di assistenza alla popolazione e le opere più urgenti per ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle reti". Così l'assessora regionale alla Protezione civile, Irene Priolo, dopo la decisione del Consiglio dei ministri. Nei prossimi giorni, un'ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile fisserà le regole per attuare le varie azioni previste.

"Dopo il via libera del Governo, ora la Regione lavorerà altrettanto celermente per definire il Piano degli interventi in stretto raccordo con i soggetti attuatori e i territori, per poi sottoporlo all'approvazione del Dipartimento nazionale-continua l'assessora-. Agiremo su quattro macroaree, intervenendo in tutte le province, da Piacenza a Rimini - Appennino, Po, Romagna e Ferrara - puntando per esempio, per quanto riguarda l'idropotabile, a ottimizzare le captazioni da sorgenti o pozzi che attingono in falda, oltre che a prelievi dal Po a livelli più bassi di quelli attuali".

Per la redazione del Piano, il punto di partenza sarà la ricognizione del fabbisogno svolta nelle scorse settimane, in particolare per le misure di assistenza alla popolazione e gli interventi urgenti. A questi, si aggiunge la richiesta di quasi 23 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio residuo da attuare nel medio termine, da cui gli oltre 36 milioni complessivi inseriti nella richiesta di stato d'emergenza firmata dal presidente Stefano Bonaccini e inviata a Roma dalla Giunta regionale. Cantieri non finanziabili in questa prima fase dello stato di emergenza, per la maggior parte (16 milioni e mezzo) relativi all'idropotabile, il resto al comparto irriguo.

"Si tratta di opere non previste, a oggi, in altri percorsi di finanziamento attivi e strettamente legati alla risoluzione delle criticità- precisa Priolo -, ma siamo fiduciosi che seguirà successivamente uno stanziamento di fondi aggiuntivi per dare seguito a queste necessità".

Le richieste della Regione

I fondi deliberati dal Governo garantiranno l'attuazione delle misure di assistenza alla popolazione e delle opere più urgenti. La Regione ha svolto una ricognizione delle proposte di intervento più urgenti per affrontare l'emergenza - per una stima di 13milioni e 700mila euro complessivi - formulate anche da gestori del servizio idrico, Comuni e Consorzi di Bonifica per le opere di presa sull'idropotabile. Si muoverà da qui per individuare le opere da inserire nel Piano finanziato dallo stato di emergenza nazionale.

Proprio i gestori del servizio idrico hanno indicato, nell'ambito delle segnalazioni svolte, la rigenerazione di pozzi e la realizzazione di nuovi, anche di subalveo; la sostituzione di condotte, l'installazione pompe idrovore e di sistemi di potabilizzazione mobili. Fondamentale anche la fornitura di acqua con autobotti. L'acquedotto Cadf di Ferrara ha inserito nella ricognizione il rilievo tridimensionale dell'alveo del Po e la costruzione di una nuova opera di presa; la riperforazione di pozzi nel campo interno alla centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese e il rifacimento della condotta di interconnessione tra Serravalle e Ro Ferrarese; l'Ast di Toano il completamento dei lavori sul pozzo in alveo del Fiume Secchia (83mila).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web





Data **05-07-2022** Pagina

Foglio

2/2

Importanti le opere proposte dai Consorzi di Bonifica . Il Consorzio della Burana propone riparazioni e impermeabilizzazioni alla canaletta Cer per ridurre le perdite di risorsa idrica, con l'installazione di motopompe; il Consorzio della Bonifica Parmense la posa di un impianto di sollevamento mobile per attingere acqua dall'ex-Cave di Medesano e di due pompe di pressollevamento mobili per il prelievo dell'acqua dal Po. La Bonifica della Pianura di Ferrara punta sul recupero da collettore Fosse, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sull'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul Fiume Po a Boretto per mantenere l'afflusso idrico, oltre che all'impermeabilizzazione della sezione di deflusso di un tratto del canale demaniale d'Enza e alla realizzazione di impianti di pompaggio per il recupero delle perdite di rete.

Per quanto riguarda il Canale Emiliano-Romagnolo, la ricognizione svolta comprende la rimozione dei sedimenti presenti all'opera di presa per agevolare il flusso idrico verso le elettropompe; l'installazione di lamiere in acciaio sulle bocche di presa delle idrovore per il miglior funzionamento delle elettropompe e l'efficientamento del sistema di pompaggio.

L' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha previsto la risagomatura dell'alveo del Secchia a monte della traversa di Castellarano, ove sono ubicate varie captazioni ad usi plurimi, per ottimizzare la canalizzazione dei deflussi idrici superficiali verso le opere di presa.

Azioni sul documento

pubblicato il 2022/07/05 09:40:00 GMT+2 - ultima modifica 2022-07-06T16:50:59+02:00 archiviato sotto:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web